

confederazione delle confraternite

Tradere

delle diocesi d'italia

organo ufficiale della confederazione delle confraternite delle diocesi d'italia eretta dalla conferenza episcopale italiana



Tradere

Il nuovo Assistente Ecclesiastico
Lettera di Mons. Parmeggiani
Gli editoriali

IN EVIDENZA

Il XXI Cammino di Monreale

I NOSTRI SCRITTI

L' "atletica penitenziale"
del Prof. Fonseca
Intervista a don B. Fiorentino

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale C.D. 2 e 3 marzo 2012
Verbale Coord. Regionali e C.D.
del 15 e 16 giugno

I NOSTRI CAMMINI

VIII Cammino - S. Maria di Leuca
VIII Cammino - Vibo Valentia
VII Cammino - Vasto
XI Cammino - Nettuno

IL MONDO CONFRATERNALE

Celebrazioni in Liguria
Nasce una Confraternita
La Sacra Spina
Convegno a Giovinazzo

RASSEGNA STAMPA, RECENSIONI

"La casa dei Disciplinanti"
"Le Confraternite di Roma"

LA PAGINA DELLO SPIRITO

La SS. Trinità

PIETÀ POPOLARE E LITURGIA

Le sacre immagini dell'invisibile

2012

N
U
M
E
R
O

16

Tradere – TRIMESTRALE

Anno VI - numero 16 - Luglio 2012

DIRETTORE: Francesco Antonetti

DIRETTORE RESPONSABILE:

Domenico Rotella

DIRETTORE RESPONSABILE EMERITO:

Massimo Carlesi

PROGETTO GRAFICO:

Massimo Carlesi – MaxCarl@libero.it

DIREZIONE

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

www.confederazioneconfraternite.org

E-mail: confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

confederazione.confraternite@gmail.com

EDITORE: Confederazione delle Confraternite delle

Diocesi d'Italia

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6

00184 – Roma

Registrazione del Tribunale di Roma

n. 397 del 18/09/2007

Hanno collaborato a questo numero:

Maria Carmela Bonelli, Bruno Bonni, Marcello Cannata, Roberto Clementini, Andrea D'Arrigo, Vincenzo De Siena, Don Benedetto Fiorentino, Felice Grilletto, Giuseppe Larosa, Pino Mancini, Franca M. Minazzoli, Silvano Motti, Salvatore Pezzino, Michele Piscitelli, Gianni Poggi, don Antonio Riva, Francesco Sarra Minichello, Ferdinando Scilla

Si ringrazia per le foto:

Salvatore Bisignano

Finito di stampare il 13 luglio 2012

dalla P.G. Primegraf S.r.l.

Via Ugo Niutta, 2a – 00177 Roma

Tel. 06 2428352 – Fax 06 2411356

E-mail: tipi.prime@gmail.com

TIRATURA DI QUESTO NUMERO: 3.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Piazza S. Giovanni in Laterano, 6 – 00184 Roma

Tel. 06 69886239 – Fax 06 69886182

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario.

Tradere

S. E. R. Mons. MAURO PARMEGGIANI Vescovo di Tivoli	
Nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia	pag. 1
S. E. R. Mons. Mauro Parmeggiani <i>Note biografiche</i>	pag. 4
Il dolore e la gioia del <i>Presidente Francesco Antonetti</i>	pag. 5
Nella tradizione ma verso il futuro del <i>Direttore Responsabile Domenico Rotella</i>	pag. 6

IN EVIDENZA

Il XXI Cammino Nazionale di <i>D. R.</i>	pag. 7
Ringraziamento di Mons. Parmeggiani a Mons. Di Cristina e ai partecipanti al XXI Cammino	pag. 8
Il convegno su "La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale" di <i>D. R.</i>	pag. 10
L'Assemblea Generale dei Delegati di <i>D. R.</i>	pag. 12
Un "Cammino" di arte, cultura e fede di <i>D. R.</i>	pag. 13

XXI CAMMINO

Album fotografico	pag. 14
-------------------	---------

I NOSTRI SCRITTI

Dedicata una via al fondatore della Congregazione del SS. Crocifisso in Vittoria di <i>Marcello Cannata</i>	pag. 16
L'«atletica penitenziale»: alle origini della religiosità e della ritualità barocca in Puglia di <i>Maria Carmela Bonelli</i>	pag. 17
Intervista a Don Benedetto Fiorentino autore del libro "Confraternite, identità e carisma" di <i>Michele Piscitelli</i>	pag. 18
Fra sogno e realtà, nel ricordo di Don Armando di <i>Felice Grilletto</i>	pag. 19

LA CONFEDERAZIONE INFORMA

Verbale del Consiglio Direttivo 2 e 3 Marzo 2012 (sintesi per estratto) a cura del <i>Segretario Generale Roberto Clementini</i>	pag. 20
Verbale dei Coordinamenti regionali e del Consiglio Direttivo 15 e 16 giugno 2012 a cura del <i>Segretario Generale Roberto Clementini</i>	pag. 21
Elenco delle Confraternite ammesse con decorrenza 16 giugno 2012	pag. 27

I NOSTRI CAMMINI

"La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale" Conferenza in occasione del Cammino diocesano di <i>Salvatore Pezzino</i>	pag. 28
Il XX Cammino di Fraternità a S. Margherita del Belice di <i>Salvatore Pezzino</i>	pag. 29
56° Raduno Regionale delle Confraternite Liguri di <i>D. R.</i>	pag. 33
Il 1° Cammino Confraternale della Gioventù delle Confraternite Liguri (Comunicato stampa del Priorato)	pag. 34
Il 1° Cammino diocesano delle Confraternite di Ischia di <i>Franca M. Minazzoli</i>	pag. 35
VIII Cammino di Fraternità delle Confraternite di Puglia 2012	
"Le Confraternite: per educare alla vita buona del Vangelo" di <i>don Antonio Riva</i>	pag. 36
Il Banco delle Opere di Carità di <i>D. R.</i>	pag. 37

IL MONDO CONFRATERNALE

L'Arciconfraternita Monte dei Morti e SS. Vergine delle Grazie in S. Barbara di Caserta di <i>Vincenzo De Siena</i>	pag. 38
Ricordato Mons. Brambilla a Vairano Patenora di <i>D. R.</i>	pag. 38
La Confraternita del SS. Sacramento in Montepagano di <i>D. R.</i>	pag. 39
Le Confraternite diocesane festeggiano N. S. della Misericordia a Struppa di <i>Silvano Motti</i>	pag. 40
Festa patronale a Chieti: un San Giustino ricco di eventi di <i>Pino Mancini</i>	pag. 41
Giovedì Santo con le "Casacce" nel Centro Storico di <i>Gianni Poggi</i>	pag. 42
La solennità della Sacra Spina a Città del Vasto di <i>Pino Mancini</i>	pag. 42
Confraternita Santa Maria del Soccorso in Maddaloni: esposizione quotidiana del SS. Sacramento di <i>D. R.</i>	pag. 43
Mons. Antonio Interguglielmi nuovo incaricato diocesano delle Confraternite di <i>D. R.</i>	pag. 44
La Compagnia della Buona Morte e delle Anime Sante del Purgatorio in Capizzi di <i>Francesco Sarra Minichello</i>	pag. 44
Nasce la Confraternita dell'Eucarestia a Marina di Carrara di <i>Bruno Bonni</i>	pag. 45
La Via Crucis nel Centro Storico di Roma di <i>D. R.</i>	pag. 46
Catechesi e formazione per le Confraternite diocesane di <i>Pino Mancini</i>	pag. 47
S.E. Mons. Brambilla continua a vivere in noi di <i>D. R.</i>	pag. 47
Festa della Madonna della SS. Annunziata a Mammola di <i>Giuseppe Larosa</i>	pag. 48
Rinnovo cariche nella Confraternita dell'Annunziata in Mammola di <i>Giuseppe Larosa</i>	pag. 48
Il pellegrinaggio a Roma delle Confraternite di Enna di <i>Ferdinando Scilla</i>	pag. 50
Il Presidente Antonetti in visita alla Confraternita S. Antonio di Molfetta di <i>Michele Piscitelli</i>	pag. 50
VIII Convegno diocesano delle Pie Confraternite e Congreghe di <i>D. R.</i>	pag. 51
Convegno a Giovinazzo su "Confraternite e laicato: i valori di ieri e di oggi" di <i>Michele Piscitelli</i>	pag. 51
Portata in Amazzonia una statua di San Rocco di <i>D. R.</i>	pag. 53

RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA

"La Casa dei Disciplinanti di Santo Dalmatio in Lavagnola" a cura di <i>Franca Maria Minazzoli</i>	pag. 54
"Le Confraternite di Roma dalle origini al XXI secolo"	pag. 55
L'arca segreta delle quarantore da <i>Il tempo</i> , 4 settembre 2012	pag. 56
La Confraternita ricorda il vescovo Brambilla, <i>Corriere di Caserta</i>	pag. 56

LA PAGINA DELLO SPIRITO

L'umile relazione della SS. Trinità di <i>Don Benedetto Fiorentino</i>	pag. 57
--	---------

ARTE E STORIA

Restaurata nella città di Vittoria un'antica "Crocifissione" in cartapesta di <i>Marcello Cannata</i>	pag. 58
---	---------

PIETÀ POPOLARE

Le Icone: sacre immagini dell'invisibile di <i>Franca Maria Minazzoli</i>	pag. 59
Un'antica tradizione: il prodigio del Bambinello di cera di <i>Andrea D'Arrigo</i>	pag. 60

In copertina:

XXI Cammino nazionale delle Confraternite a Monreale. Nella bella foto di Salvatore Bisignano si vede lo stupendo mosaico dorato del Cristo Pantokrator ("Signore dell'Universo") nell'abside della cattedrale. In primo piano il veneratissimo Crocifisso che normalmente è custodito presso la omonima Collegiata locale. Entrambi sono i simboli più significativi che hanno caratterizzato i tre giorni del Cammino siciliano.





S. E. R. Mons. MAURO PARMEGGIANI
Vescovo di Tivoli

**Nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale
della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia**



Al Vescovo di Tivoli

Tivoli, 29 maggio 2012

Al Presidente,
ai Membri del Consiglio Direttivo,
a tutti i Dirigenti ed Assistenti Ecclesiastici
delle Confraternite appartenenti
alla Confederazione delle Confraternite delle
Diocesi d'Italia
LORO SEDI

Signor Presidente, Carissimi amici!

mercoledì 23 maggio scorso il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, mi ha nominato vostro Assistente Ecclesiastico.

Senza alcuna retorica, vi confesso che ho accolto questo segno di fiducia da parte del Presidente della C.E.I. – l'Eminentissimo Cardinale Angelo Bagnasco – e dei miei Confratelli Vescovi del Consiglio Permanente, con spirito di servizio e per amore a Cristo e alla Chiesa che ha in voi e nelle Confraternite che rappresentate una porzione eletta del popolo di Dio. Una significativa porzione della vigna del Signore che pur essendo ricca di fede, non mancando di esprimerla in antiche e valide forme di pietà popolare e di carità cristiana, ha pur sempre necessità di essere curata, “vangata”, formata alla scuola del Vangelo, promossa affinché con crescente consapevolezza partecipi a quell'opera di nuova evangelizzazione oggi più che mai urgente e necessaria, alla quale ci chiama il Santo Padre Benedetto XVI e già ci aveva ripetutamente chiamati il Beato Giovanni Paolo II.

Vengo a voi sapendo di contare sulla Vostra amicizia. Di voi tante volte mi avevano parlato i miei predecessori: Mons. Antonio Massone e soprattutto il fraterno amico S.E. Mons. Armando Brambilla a cui è andato il mio primo pensiero dopo aver saputo della nomina. Sono certo che egli, dal Cielo, guiderà il mio servizio tra voi.

A tutti desidero far giungere il più cordiale saluto in attesa di potervi presto incontrare durante il XXI Cammino Nazionale che si svolgerà a Monreale dal 15 al 17 giugno p.v.

Già ieri ho incontrato il vostro Presidente, il caro Dott. Francesco Antonetti, che mi ha parlato con passione di voi, delle vostre attese, delle vostre gioie e dei vostri problemi, delle vostre speranze, dei vostri progetti, di ciò che siete e desiderate essere per contribuire fattivamente all'opera di trasmissione della fede attraverso un ritornare sempre più a conoscere le sue ragioni e a viverla in una vita comunionale che sappia

attrarre chi è solo, lontano dalla fede, chi cerca una forma di appartenenza a quella "Compagnia affidabile" che è la Chiesa e che vede in voi delle articolazioni speciali.

Insieme al Presidente desidero salutare il Consiglio Direttivo, il Vice Assistente nazionale, Don Franco Molinari, e tutti coloro che compongono i Consigli Direttivi nonché sono Assistenti ecclesiastici delle Confraternite appartenenti alla nostra Confederazione.

Molti di voi sapranno che ho vissuto e lavorato a Roma per molti anni. Quando, il 3 luglio 2008, il Papa mi nominò Vescovo di Tivoli tutti i miei pensieri, il mio cuore, la mia esistenza si è diretta qui dove vivo e sono Vescovo. Da mercoledì scorso i miei pensieri, il mio cuore e la mia esistenza sono anche per voi. A Tivoli ho imparato a conoscere ed amare la grande e bella realtà delle Confraternite. Ora, dopo questi anni di esercizio fruttuoso, il mio cuore si può aprire e fare entrare anche voi.

Vi assicuro che da mercoledì scorso siete nelle mie preghiere quotidiane e ben sapendo di salire come su un treno già in corsa e ben avviato continuerò in quel servizio di orientamento e animazione per garantire la conformazione dell'attività della Confederazione con gli indirizzi dell'Episcopato Italiano che tanto ha ben condotto il compianto Mons. Brambilla.

In un mondo scarno di relazioni vere e di amicizia, di quell'amicizia cristiana attraverso la quale passa il Vangelo da cuore a cuore, auspico di incontrarvi tutti molto presto e di esservi di qualche utilità per favorire la comunione per la missione, l'obbedienza a Cristo e alla Chiesa, al Papa e ai vostri Vescovi che saluto cordialmente uno ad uno affinché insieme, guardando all'uomo e alle sue necessità nell'oggi della storia, possiamo fare a lui sperimentare di non essere solo, di essere in Cristo una creatura nuova e chiamata all'eternità e quindi alla gioia e alla carità verso tutti.

Il Santo Padre, nell'Udienza che concesse alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia il 10 novembre 2007 sottolineò la necessità di coltivare un vero slancio ascetico e missionario per affrontare le tante sfide dell'epoca moderna. È quanto cercherò di incoraggiarvi a fare sicuro che soltanto dall'incontro con Cristo può nascere un uomo nuovo ed un mondo nuovo.

Pier Giorgio Frassati, nostro celeste patrono, ci aiuti tutti, così coree amava dire, a "vivere e non vivacchiare", a vivere in quella gioia che pur nell'ordinarietà della vita, con le sue luci e le sue ombre, è straordinaria per ogni cristiano e per ogni confratello che ha incontrato il Risorto e con una esistenza interamente donata a Lui, a Maria Santissima e guardando all'esempio di vita dei Santi protettori delle nostre Confraternite, desidera porsi a servizio del Vangelo per l'edificazione di un nuovo umanesimo.

Rinnovando a tutti il più cordiale saluto, volentieri invoco la benedizione del Signore

✠ **Mauro Parmeggiani**

Vescovo di Tivoli

Assistente ecclesiastico della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

In primo piano**S. E. R. MONS. MAURO PARMEGGIANI
NOTE BIOGRAFICHE**

Mons. Mauro Parmeggiani è nato a Reggio Emilia il 5 luglio 1961. Ha conseguito gli studi ecclesiastici presso lo Studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia – Modena – Carpi – Guastalla. È stato ordinato sacerdote nella Cattedrale di Reggio Emilia il 18 ottobre 1985 da S. Ecc. Mons. Gilberto Baroni. Il 25 novembre 1996 fu incardinato nella Diocesi di Roma. Negli anni del suo ministero presbiterale ha svolto i seguenti incarichi: Vice-Assistente diocesano dell’Azione Cattolica Italiana di Reggio Emilia-Guastalla per il settore giovani e per il MSAC, ha inoltre insegnato Religione cattolica presso l’Istituto Tecnico Industriale “L. Nobili” di Reggio Emilia (1985-1986).

È stato successivamente Segretario particolare del Cardinale Camillo Ruini dal 1986 al 2003: dapprima come Aiutante di Studio della Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana (1986-1991), successivamente presso il Vicariato di Roma (1991-2003).

Nel 1993 è stato nominato Direttore del Servizio per la Pastorale Giovanile del Vicariato di Roma, incarico che ha continuato a svolgere fino al 2008. Il 17 ottobre 2003 il Beato Giovanni Paolo II, Papa, lo ha nominato Prelato Segretario del Vicariato di Roma. Il 1° novembre dello stesso anno è stato nominato anche Delegato del Cardinale Vicario per la Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali.

È stato, inoltre: membro del Comitato romano per la preparazione del Grande Giubileo del 2000; Re-

sponsabile per la Diocesi di Roma in seno al Comitato Nazionale per la preparazione e celebrazione della Giornata Mondiale della Gioventù del 2000; Incaricato del Settore Pastorale Giovanile nella Commissione per la Famiglia e la Vita della Conferenza Episcopale Laziale; dal 2004, membro del Consiglio di Amministrazione Opera Romana per la Preservazione della Fede e per la Provvista di Nuove Chiese in Roma e dal 2007 Presidente della Fondazione “Mons. Placido Nicotra”.

Il 3 luglio 2008 è stato nominato Vescovo di Tivoli da S. S. Benedetto XVI e ha ricevuto l’Ordinazione Episcopale il 20 settembre 2008 nella Basilica di San Giovanni in Laterano da parte di S. Em. il Card. Camillo Ruini, Vicario emerito, essendo co-consacranti S. Em. il Card. Vicario Agostino Vallini e S. Ecc. Mons. Giovanni Paolo Benotto, Vescovo tiburtino uscente destinato a Pisa. Il 5 ottobre 2008 ha ufficialmente iniziato il ministero episcopale nella Diocesi di Tivoli.

Nel giugno 2010 la Conferenza Episcopale Laziale lo ha poi nominato Vescovo incaricato per la Commissione Regionale Famiglia, Vita e Giovani. Nel settembre dello stesso anno il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana lo ha eletto Membro della Commissione Episcopale per la Famiglia e la Vita, di cui è anche Segretario e Revisore dei conti in seno al Consiglio di Amministrazione della medesima Conferenza Episcopale Italiana.

Dal 22 maggio 2012 è membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Aiuto alla Chiesa che soffre” in seno alla Congregazione per il Clero. Il 23 maggio, il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana lo ha nominato Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia. ☉

(notizie tratte dal sito web della Diocesi di Tivoli)



IL DOLORE E LA GIOIA



Il dolore e la gioia si alternano come ciclo continuo nella nostra vita. Tutti siamo chiamati a vivere questi momenti non solo come persone, ma anche come istituzioni. La nostra Confederazione oggi è immersa in questo ciclo. La scomparsa del nostro carissimo vescovo Armando Brambilla, del nostro giurista mons. Agostino De Angelis, di altri sacerdoti ed amici a noi vicini, la sofferenza per le malattie di alcuni congiunti fanno parte del nostro dolore. In contemporanea viviamo momenti di gioia.

La nomina del nuovo Assistente Ecclesiastico, S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, capace di donarci parole di stimolo e speranza per le nostre Confraternite, il Cammino di Santa Maria di Leuca, il XXI° Cammino Nazionale di Monreale che hanno visto la partecipazione di migliaia e migliaia di confratelli attenti ed in preghiera, la scelta della nostra Confederazione per contribuire nell'or-

ganizzazione della Giornata universale delle confraternite e della pietà popolare a Roma con il Santo Padre, sono la nostra gioia.

Dobbiamo saper vivere entrambe e da entrambe prendere i giusti insegnamenti. Sono certo che il confratello nei suoi circa otto secoli di storia ha sviluppato il giusto discernimento per comprendere i messaggi che nostro Signore vuole inviarci mediante il ciclo continuo del dolore e della gioia.

Continuiamo a ricordare le persone care ora scomparse, ad affidarci a Maria madre di Dio al nostro Patrono il Beato Piergiorgio Frassati, affinché ci donino la forza di vivere serenamente il ciclo continuo della vita. ◉

Dott. Francesco Antonetti

*Presidente della Confederazione
delle Confraternite delle Diocesi d'Italia*

L'editoriale del Direttore Responsabile

NELLA TRADIZIONE MA VERSO IL FUTURO

di Domenico Rotella

Da questo numero assumo operativamente l'incarico di Direttore Responsabile di "Tradere" ed è un'eredità assai pesante: spero di esserne all'altezza, specie dopo il formidabile decennio sotto l'ottima guida del mio amico Massimo Carlesi. Ringrazio ancora – per la grande fiducia accordatami – il caro Presidente Antonetti, che molto ha lavorato in questo senso, ma in questo momento il mio pensiero struggente va ancora a lui, all'indimenticabile mons. Brambilla, il vero artefice massimo di questo incarico. Il mio esordio direttoriale avviene poi all'insegna di due significativi eventi di grande portata. Anzitutto la nomina ad Assistente Nazionale di S. E. Mons. Mauro Parmeggiani, al quale rinnovo subito il mio più deferente e cordiale saluto da queste pagine dopo aver avuto il piacere di farlo di persona. L'altro evento, è lo straordinario Cammino di Monreale. Per me, un vero battesimo nel fuoco. Detto questo, mi rendo pure conto di essere ovviamente un perfetto sconosciuto per la quasi totalità delle Confraternite italiane. Io sono sempre molto imbarazzato e renitente quando devo parlare di me stesso, ma capisco che qui non posso sottrarmene e quindi per obbedienza porgo qualche nota personale che limiterò al minimo indispensabile. Ho cinquantanove anni e sono nato a Roma, ma da famiglia calabrese con cinque secoli di storia. Sono sposato da trent'anni esatti; il mio unico figlio, Eugenio, ha ventiquattro anni ed è Frate Cappuccino. Ho sulle spalle qua-

rant'anni di lavoro nella pubblica amministrazione ma sono ancora in servizio (purtroppo!) solo perché costretto dalle recenti leggi. Giornalista pubblicista (per pura passione) dal 1989; in passato ho già diretto alcuni periodici di informazione e cultura e uno lo dirigo ancora dal lontano 1991. Dal 2007 al 2011 ho curato una rubrica sugli antichi ospedali confraternali romani nel periodico "Diaconia Christi" organo della Pastorale Sanitaria della Diocesi di Roma, di cui era Direttore il compianto Mons. Brambilla. Ho numerosi e variegati impegni di tipo culturale nella veste di saggista. Sono Cavaliere del pontificio Ordine Equestre di San Silvestro papa e Commendatore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Dal punto di vista con-

fraternale, sono iscritto all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto in Roma dal 1977 e dal 1980 ne sono ininterrottamente nel *board* direttivo: prima Segretario per dodici anni, poi Vice Camerlengo dal 1992 al 2001, infine Camerlengo dal 2005 a oggi e (ahimè!) già rinnovato – per il terzo mandato consecutivo – fino al 2014. Quanto al mio incarico direttoriale non ho alcunché di clamoroso da annunciare: la linea di Tradere è dettata dalla Confederazione e – per quanto mi consta direttamente – dal Presidente Antonetti col quale avrò il piacere e il dovere di interfacciarmi, quindi la mia parola d'ordine è semplicemente "continuità", anche se ovviamente tesa a suggerire ogni possibile miglioramento e feconda novità. Un sogno nel cassetto? Sì, il S. Natale del 2016: quel giorno saranno trascorsi cinque anni dalla scomparsa di Mons. Brambilla e pertanto le Autorità ecclesiastiche potranno avviare (se lo vorranno e ne saranno sollecitate) quel complesso procedimento canonico che al suo termine può avere una meta dal nome per noi suggestivo e commovente: beatificazione.

Certo, è un sogno ad occhi aperti, ma sarebbe già una grande soddisfazione per tutti noi che l'abbiamo amato vederne riconosciute le "virtù eroiche" e poterlo annoverare fra i Servi di Dio. Andiamo verso il futuro, protagonisti della nuova evangelizzazione, ma don Armando è ormai parte integrante del nostro patrimonio di tradizioni e di fede.

Il XXI Cammino Nazionale

di D. R.



Per la prima volta nella sua storia plurisecolare, il veneratissimo Crocifisso della Collegiata è uscito all'aperto alle sei del mattino: un evento davvero eccezionale per la città di Monreale, devoto e commosso atto d'omaggio al Cammino Nazionale delle Confraternite. Una "uscita" accompagnata dal rullo incessante dei tamburi e dalle "giaculatorie" urlate dai portatori. Nel pieno sole del mattino siciliano, alla testa della processione si è posizionata la selva di standardi confraternali monrealesi, seguita dai tamburi e dal Crocifisso. Poco indietro, il "popolo in cammino" delle Confraternite, guidato dall'Assistente Ecclesiastico Mons. Parmeggiani con accanto il Presidente nazionale dott. Antonetti, accompagnati dal Consiglio Direttivo della Confederazione. Poi, man mano, la folla inesauribile dei confrati: un tripudio di colori, di abiti delle più diverse fogge, gonfaloni, labari, gagliardetti. E poi bastoni processionali, "raganelle", ornamenti d'ogni tipo. Uno spettacolo impressionante di fede, devozione e vera pietà popolare, ancora più incredibile se si pensa che le stime ufficiali fornite dalle autorità parlano prudenzialmente di non meno di 15.000 partecipanti!!!

Al segnale, il corteo si muove ed è un tripudio: passando nelle strette strade cittadine, il Crocifisso viene invocato e venerato. Molti lanciano petali di fiori al suo passaggio, altri si sporgono dai balconi e dalle finestre per toccarlo o solo sfiorarlo, e qualcuno ci riesce pure. Le finestre sono adorne di fiori e molte espongono messaggi di saluto alle Confraternite o frasi devozionali. I portatori del Crocifisso si flettono sotto l'immane sforzo, sono rossi in viso per il caldo e la fatica, ma di tanto in tanto bruciano altre forze per urlare le loro invocazioni tradizionali. Ma ciò che colpisce lo spettatore più attento è che molti portatori...piangono! Sì, piangono di commozione e gioia mentre offrono a quel Signore Crocifisso che li sovrasta la loro fatica al limite dell'insostenibile. E qualcuno tra i fedeli assiepati si commuove anche lui.

Dopo il solenne ingresso in Cattedrale, dove S.E.R. l'Arcivescovo Di Cristina attende la processione, la S. Messa ha inizio con le note dell'organo che accompagna il coro della Cappella Musicale capitolare nel canto della solenne "Missa De Angelis". Numerose sono le Autorità civili e militari presenti, con in testa il Sindaco di Monreale on. Filippo Di Matteo e i rappresentanti della Regione Sicilia, della Provincia Regionale di Palermo e di altre istituzioni locali. Assieme all'Arcivescovo officiano S.E.R. Mons. Parmeggiani, S.E.R. Mons. Luigi Bommarito Arci-

vescovo emerito di Catania ma nativo della vicina Terrasini, oltre a circa cinquanta tra prelati, canonici, chierici, assistenti spirituali, ecc. Dopo l'intensa omelia di Mons. Di Cristina, incentrata sul tema del Vangelo odierno (quale è il Regno di Dio), la celebrazione eucaristica prosegue e volge al termine proprio con l'Arcivescovo, che rivolge indirizzi di saluto e ringraziamento alle tantissime persone che con lodevole abnegazione hanno collaborato alla migliore riuscita di questo Cammino – citando fra i primi l'instancabile Valentino Mirto – e ricorda con commosso orgoglio l'Alto Patronato che il Capo dello Stato ha voluto concedere alla manifestazione così come l'affettuoso messaggio inviatogli dal Presidente del Senato Renato Schifani, peraltro continentano siciliano. Al termine i saluti di rito del Sindaco Di Matteo e del Presidente Antonetti. Prima della solenne benedizione finale Mons. Parmeggiani conclude con il suo saluto con un intervento di grande significato e che riportiamo integralmente qui di seguito. ◉

RICHIESTA DI AMMISSIONE

Alla
CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
 Piazza S. Giovanni in Laterano, 6
 00186 ROMA

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

domiciliato in _____ Via _____

tel. _____

moderatore (priere, governatore, presidente, etc.)

della Confraternita _____

_____ in _____

chiede che la Confraternita che presiede sia ammessa a far parte della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. A tal fine:

- 1) dichiara che la Confraternita è canonicamente eretta nella Diocesi di _____
- 2) dichiara di conoscere lo Statuto della Confederazione e di volerlo accettare ed osservare;
- 3) allega copia del verbale del Consiglio Direttivo della Confraternita che ha deliberato l'adesione alla Confederazione;
- 4) invia la presente richiesta accompagnata dal nulla osta dell'Ordinario diocesano (art.3 dello Statuto della Confederazione, approvato dalla C.E.I.).

Firma _____

Data _____

Nulla osta dell'Ordinario diocesano:

Ringraziamento di Mons. Parmeggiani a Mons. Di Cristina e ai partecipanti al XXI Cammino

Riportiamo qui di seguito il testo integrale del saluto in Cattedrale il 17 giugno, recante fra l'altro l'annuncio della Giornata Mondiale delle Confraternite e della pietà popolare che avrà luogo a maggio del 2013:

Eccellenza Reverendissima e Cara, Signor Sindaco, illustri Autorità, signor Presidente ed amici tutti della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, fratelli e sorelle che avete partecipato a questa splendida celebrazione culmine e termine del nostro XXI Cammino Nazionale! Anche se ultimo arrivato, poiché vostro Assistente Ecclesiastico soltanto dal 23 maggio scorso, permettete che rivolga qualche ringraziamento ed auspicio. Innanzitutto grazie a Lei, Eccellenza Reverendissima, per aver presieduto questa Eucaristia, aver spezzato per noi la Parola di Dio ed il pane eucaristico. Il nostro Cammino preparato con cura da Vostra Eccellenza con questa Sua meravigliosa Chiesa diocesana, con le sue 112 Confraternite, e con quanti a vario titolo hanno organizzato il nostro convivere è giunto al termine con la celebrazione eucaristica: fonte e culmine di tutta la vita cristiana. Da qui vogliamo tutti ripartire per le nostre case confortati dalle sue parole e dalla comunione con il Corpo e il Sangue di

Cristo che abbiamo ricevuto in questa Sua splendida Cattedrale sentendoci, sotto la presidenza eucaristica di colui che qui è il Successore degli Apostoli, Chiesa. Anzi una risorsa della Chiesa, accolta dalla Chiesa, e da colui che qui la presiede, con affetto e amicizia!

Eccellenza, grazie! Da qui noi Assistenti, Confrati delle varie Confraternite presenti, responsabili della Confederazione delle Confraternite, ad ogni livello, ripartiamo per il cammino della vita, il cammino verso l'Eterno durante il quale nella società possiamo essere risorsa poiché capaci di testimoniare e vivere quanto qui, insieme, abbiamo celebrato oggi: giorno del Signore. Prima di ripartire vorrei fare ancora alcune brevi considerazioni che lascio ai Confratelli come "compito per casa". La prima prende spunto dal luogo dove abbiamo celebrato: magnifico! I mosaici a fondo dorato che riproducono vari momenti della storia della salvezza su una struttura rivolta verso oriente, dove sull'abside campeggia l'immagine di Gesù Cristo l'Onnipotente, ci hanno fatto sentire avvolti nel Mistero della salvezza compiutosi pienamente nella Pasqua di Cristo verso la quale desideriamo orientare tutta la nostra vita.

Dall'orientare tutta la nostra vita verso di Lui compimento della storia della salvezza, luce che illu-



mina la Chiesa e quindi anche le Confraternite che si sono sentite più che mai in questi giorni al centro dell'attenzione e dell'amore della Chiesa, ci aiuti, il Signore medesimo, a ripartire sulle orme di coloro la cui missione è descritta – quasi ad indicare l'inizio di ogni nostra missione – nelle absidi delle navate laterali: San Pietro e San Paolo. Avvolti dallo splendore del Mistero Pasquale che abbiamo celebrato in questo luogo particolarissimo andiamo ora verso il mondo, ci re immergiamo nella società attuale. Sempre pensando a questo tempio mi piace ricordare che gran parte del materiale usato per la costruzione di questa Cattedrale proviene, come accadeva per molte nostre chiese cristiane, da edifici pagani. È bello, mentre ripartiamo per essere sale e luce nella nostra società, sapere che siamo chiamati, come gli antichi costruttori di questa Basilica Cattedrale a trasformare la nostra società neopagana in tempio di pietre vive che grazie al nostro agire sapranno ritrovare Cristo, unica risposta ai bisogni profondi dell'uomo, unico che sa umanizzare l'umanità e la storia chiedendoci di associarci a Lui e divenire con Lui capaci di rendere grazie al Padre, con Cristo nello Spirito offrendo la nostra vita a Lui per i fratelli contribuendo alla costruzione di una società migliore.

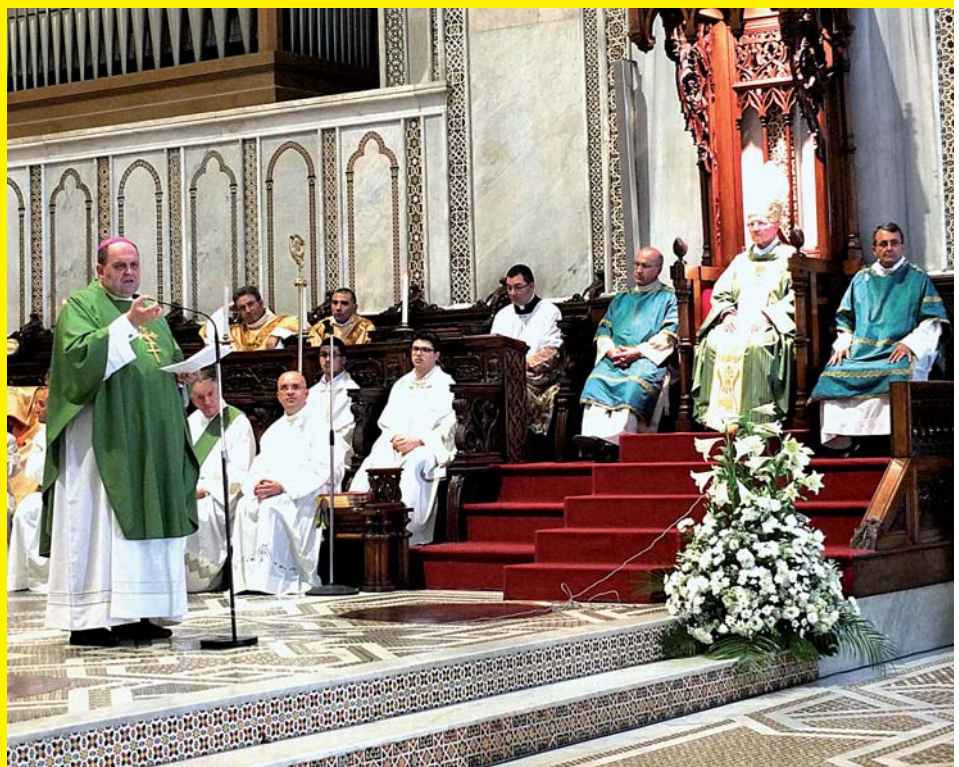
Questo tempio, dunque, grazie a voi, cari Confratelli, mi piace ora vederlo idealmente in movimento. Con i vostri "sacchi", le vostre cappe, le vostre insegne, i vostri colori, avete ancora una volta dato visibilità alla Chiesa per le vie di Monreale. Ora tornate nelle vostre terre. Ricordatevi che siete Chiesa in movimento, che siete la visibilità della Chiesa. Non soltanto quando indossate le vostre insegne ma ogni giorno, nella società in cui vivete e che come cristiani dobbiamo trasformare infondendo amore, carità, vicinanza, prossimità in nome di Cristo. Questa visibilità prenda forma attraverso il linguaggio universalmente comprensibile della carità. La carità verso i vecchi e nuovi poveri. Verso le famiglie, ad esempio, che non riescono ad arrivare oggi alla fine del mese. Che bello è stato quando il Papa, a Milano, il 2 giugno scorso, ricordava alle famiglie di aiutarsi tra loro caso mai adottandosi l'una con l'altra per aiutarsi ad arrivare alla fine del mese...

La carità verso la società vorrà ancora dire impegnarsi nella politica secondo quel suggerimento

che, sempre il Santo Padre, dava a quella famiglia che il 2 giugno, a Milano, gli ha espresso la difficoltà del vivere in una situazione economica e sociale difficile e complessa. Il Papa, con molta franchezza, ha chiesto che cresca il senso della responsabilità in tutti i partiti, che non promettano cose che non possono realizzare, che non cerchino solo voti per sé, ma siano responsabili per il bene di tutti e che si capisca che politica è sempre anche responsabilità umana, morale davanti a Dio e agli uomini.

Cari amici, ripartiamo da qui, sentendoci uniti in Cristo, pronti sempre a rendere ragione della speranza che c'è in noi e a costruire una società migliore con la Chiesa di cui siamo parte viva e attiva. La nostra fede si rafforzi, diventi testimonianza d'amore per tutti, per tutti divenga "nuova evangelizzazione"! A tal proposito, autorizzato da S.E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione al cui organismo il Papa ha affidato l'organizzazione dell'Anno della Fede, sono lieto di annunciarvi che il prossimo Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, avrà luogo a Roma, dal 3 al 5 maggio 2013, in occasione dell'Anno della Fede e con la presenza del Santo Padre. Esso si inserirà in un Cammino più ampio che vedrà a Roma la partecipazione di Confraternite provenienti da tutto il mondo per sperimentare, ancora una volta, la gioia della fede e ripartire per il mondo per annunciare a tutti la grandezza e la bellezza dell'Amore di Dio per l'uomo.

Grazie ancora a tutti e arrivederci a Roma!



Il convegno su “La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale”

di D. R.

Nel pomeriggio di sabato 16, nella Collegiata del SS. Crocifisso, si è tenuto il convegno sul tema che specificamente ha orientato tutto il XXI Cammino. Però prima della conferenza – alla presenza di S. E. R. Mons. Di Cristina Arcivescovo di Monreale – in una sala dell'Episcopio è stato ufficialmente presentato a S. E. R. Mons. Mauro Parmeggiani, nostro nuovo Assistente Ecclesiastico, tutto il Consiglio Direttivo presente al Cammino. Ogni singolo componente ha avuto modo di porgere il proprio benvenuto a S.E., ricevendone parole di simpatia e cordialità. Nel suo pur breve indirizzo di saluto agli Organi della Confederazione Mons. Parmeggiani ha avuto tuttavia modo di toccare molti temi importanti. Il suo intento è quello di operare nella scia del compianto Mons. Brambilla, poiché le Confraternite sono “tesoro vivo” della Chiesa, portatrici di carità, testimonianza, formazione, catechesi. Un autentico e prezioso apostolato permanente, capillare. Questi sodalizi possono quindi dare moltissimo nel progetto di nuova evangelizzazione tanto caro al Santo Padre e quindi si farà tramite e portavoce affin-

ché in tutte le Diocesi d'Italia le Confraternite possano essere sempre più confermate, sostenute, incoraggiate. Forse la responsabilità di vescovo di Tivoli non consentirà quella dedizione totale e assorbente che fu già di Mons. Brambilla ma – conclude Mons. Parmeggiani – “assicuro fin d'ora il massimo impegno possibile l'assistenza alla Confederazione”.

Passando al convegno, il relatore è stato Mons. Salvatore Lo Monte, Delegato regionale per le Confraternite della Conferenza Episcopale Siciliana nonché Delegato *ad hoc* dell'Arcidiocesi di Palermo. Il tavolo della Presidenza era composto, oltre che dal relatore, da Mons. Di Cristina, da Mons. Parmeggiani, dal dott. Francesco Antonetti e dal dott. Roberto Clementini. In apertura dei lavori ha preso la parola Mons. Parmeggiani, il quale ha subito rivolto un saluto al Santo Padre, poi al Card. Bagnasco quale presidente della C.E.I., a S. E. Di Cristina lì presente e – sempre nel segno delle Confraternite - a tutti i vescovi diocesani d'Italia. Un commosso e grato pensiero è stato poi rivolto alla memoria di Mons. Brambilla.

La Confraternita è una risorsa? si chiede mons. Parmeggiani. E la risposta è: certamente sì! In questa società dove ormai sembrano mancare tutte le virtù fondamentali, anche se vi è comunque ricchezza di forze buone, “*la Chiesa ha una parola forte e chiara da dire: Gesù Cristo!*”. E la Confraternita diventa vera risorsa quando di ciò è testimone fedele “*innervando il mondo e la cultura della bellezza e della forza del Vangelo*”. Essa è poi indispensabile nella catechesi per gli adulti, senza dover andare per questo a cercare chissà quali formule nuove, in quanto è luogo per eccellenza di relazioni umane e più in generale “*luogo privilegiato per sperimentare e far sperimentare la carità*”. Vivere quindi “*in stato di formazione permanente*” è il modo migliore aderire al progetto della Chiesa.

Nel far ciò, tuttavia, occorre “*purificare le proprie tradizioni*” nel senso che queste, ben canalizzate e accompagnate, propiziano l'incontro con Dio ma in ultima analisi (sono parole di papa Benedetto XVI) portano infine ad una “*presa di coscienza di appartenenza alla Chiesa*”, ed è ciò che veramente serve per evangelizzare, rafforzare i vincoli umani ed esercitare la carità. Le manifestazioni della pietà popolare, quindi, per non rimanere “*soltanto espressioni culturali e di folklore che poi, purtroppo, dietro non hanno nulla o ben poco di cristiano*” debbono purificarsi da certe loro devianze che im-



pediscono la piena e vera adesione a Cristo. Il Santo Padre ci esorta quindi a riaffermare l'amore verso Cristo "con la Chiesa e nella Chiesa" ricorda Mons. Parmeggiani, il quale conclude il suo intervento indicando alle Confraternite le pietre miliari del loro cammino: "formazione, contatto orante con la Parola di Dio, purificazione delle tradizioni per incontrarsi con Cristo nella Liturgia della Chiesa, vita comunitaria, attenzione al prossimo, testimonianza per la missione, siano i capisaldi del nostro procedere insieme per essere influenti positivamente nella società attuale".

Dopo queste parole, accolte con un grande e caloroso applauso, è intervenuto il Sindaco di Monreale on. Filippo Di Matteo, il quale ha portato il saluto dell'intera città, grata e onorata per essere stata scelta quale sede del Cammino, lodando altresì l'impeccabile organizzazione. A seguire hanno preso poi la parola altre Autorità civili e militari, terminando con il rappresentante delle Confraternite monrealesi. Il Presidente Antonetti, a sua volta, ha in breve rievocato la figura di Mons. Brambilla con tutto il patrimonio di affetto e saggezza che ci ha lasciato in preziosa eredità. Le Confraternite sono linfa vitale delle diocesi e quindi sono davvero risorsa come recita il titolo del convegno ed è con questo spirito che oggi si affidano alla guida sicura del loro nuovo Assistente Mons. Parmeggiani. È poi la volta del saluto del dott. Clementini, il quale ha toccato i temi della speciale fedeltà che contraddistingue le Confraternite – oltre che verso la Fede – verso la Chiesa e il Santo Padre che ne è la guida visibile. Tracciando infine un profilo biografico di Mons. Lo Monte, afferma pure di dovergli buona parte della sua formazione cristiana.

Prende infine la parola lo stesso Mons. Lo Monte per svolgere la sua trattazione, rivelandosi subito un oratore di grande temperamento e fascino, anche perché non si avvale di tracce scritte. In buona sostanza egli classifica la Confraternita come "gruppo ecclesiale" in cui può riconoscersi efficacemente quell'essere "sale della terra" e "luce del mondo" con cui Gesù stesso volle connotare chi credeva in Lui. Occorre quindi riscoprire e valorizzare al massimo ogni iniziativa del laicato cattolico, anche perché nei lavori del Concilio Vaticano II, di cui quest'anno cade peraltro il primo Cinquantenario, le tematiche prevalenti furono proprio quelle attinenti l'impegno dei laici. "Che la Chiesa riabbia il suo volto luminoso" diceva papa Giovanni XXIII e quel volto, nelle intenzioni del Beato pontefice, non era quello del clero o delle gerarchie ma quello dei fedeli, del popolo di Dio. E a 50 anni dal Concilio è quindi perfettamente calzante la proclamazione di un Anno della Fede, ancor più se si pensa che uno dei suoi apici fondamentali sarà proprio l'annunciata "Giornata mondiale delle Confraternite e della pietà popolare". Prose-

guendo nel suo appassionato e avvincente intervento, Mons. Lo Monte sottolinea che l'esigenza primaria non risiede in ciò che le Confraternite possono "dare" ma in ciò che esse possono "essere". Avvalendosi di un efficace aneddoto storico, l'oratore sottolinea che l'identità più vera delle Confraternite è appunto quello di "essere" quel che sono perché, altrimenti, è meglio "non essere" affatto.

Nel 1987 il Sinodo dei Vescovi fu convocato da Giovanni Paolo II avendo come tema portante l'apostolato dei laici e difatti il consesso si concluse con un importante e fondamentale documento al riguardo. Il Beato pontefice enunciò quindi precisi principi come ad esempio: il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità, la responsabilità di confessare la nostra fede e la nostra gioiosa speranza, l'impegno nella Chiesa e la testimonianza nella società. Il laico deve annunciare la fede non spendendo parole, anche se elevate, ma con il proprio essere e le proprie opere, perché solo così si realizza la piena adesione a Cristo. In questi correnti tempi oscuri "solo la fede può fare qualcosa".

Torniamo ai valori cristiani, eterni e immutabili, e risolveremo anche i mali del mondo. Dobbiamo essere "amici di Gesù" come ama ripetere spesso il



Santo Padre Benedetto XVI e tale amicizia la si manifesta solo "vivendo la vita cristiana". La stessa S. Messa non va semplicemente ascoltata ma vissuta e partecipata in prima persona, da protagonista. Se la preghiera è colloquio con Dio, la preghiera incessante diventa la vera ricchezza della Chiesa, a conferma che "la santità è per tutti". La Confraternita diventa quindi vera risorsa quando i suoi aderenti vivono il dono del battesimo in tutta la sua pienezza di grazia. Ma lo diventa pure quando i confrati si donano reciprocamente, vivono in unione e comunione, sono sé stessi nella gioia di Cristo.

Al termine della sua relazione l'affollatissima Collegiata tributa con entusiasmo a Mons. Lo Monte

tutto il suo apprezzamento. A questo punto, preceduti da un incessante rullo di tamburi, entrano i numerosissimi sodali della Confraternita del SS. Crocifisso in abito tradizionale da portatori, col fazzoletto sul capo e la fascia rossa ai fianchi. Sorprendente davvero la quantità di giovani e giovanissimi che fanno parte del novero. A questo punto, accompagnato dalle tradizionali e antichissime "giaculatorie" rituali, il Crocifisso viene fatto scendere dalla sua nicchia che domina l'altare maggiore e collocato sul supporto processionale: è un momento davvero spettacolare e commovente. Ciò avviene poiché l'indomani il Cristo sarà posizionato alla testa del Cammino che attraverserà le strade di Monreale. ◉

L'Assemblea Generale dei Delegati

di D. R.



XXI Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale

Monreale, 15-17 Giugno 2012

La mattina di sabato 16 si è svolta l'Assemblea Generale dei Delegati diocesani e dei Responsabili delle Confraternite d'Italia iscritte alla Confederazione, e/o loro Delegati. Al tavolo della presidenza c'erano don Franco Molinari Vice Assistente Nazionale, il Presidente dott. Francesco Antonetti, il Segretario Generale dott. Roberto Clementini, il dott. Vincenzo Bommino Vice presidente per il Sud, il Tesoriere dott. Felice Grilletto, il Presidente del Collegio dei Revisori dott. Pietro D'Addelfio.

Il Presidente Antonetti ha introdotto i lavori svolgendo un panorama informativo. Anzitutto ha rivolto un commosso pensiero alla venerata memoria di Mons. Brambilla, rievocandone in breve anche la luminosa figura di pastore. Ha poi annunciato la nomina, avvenuta il 23 maggio, del nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale nella persona di S. E. R. Mons. Mauro Parmeggiani, Vescovo di Tivoli. All'assemblea ha pure ricordato l'avvicendamento nell'incarico di Direttore Responsabile di "Tradere"

fra Massimo Carlesi e Domenico Rotella: ai due direttori, entrambi presenti, ha rivolto un indirizzo di saluto. Il Presidente Antonetti ha altresì ricordato il prezioso opuscolo "Confraternite, identità e carisma" che ha già conosciuto un grande favore nel mondo confraternale: sullo specifico si è pure tenuto di recente a Giovinazzo – nell'ambito del Cammino di Puglia – un interessante convegno che ha visto come protagonista lo stesso autore. Sempre a proposito di tale Cammino, il Presidente ne ha illustrato lo straordinario successo, coronato dalla partecipazione di circa diecimila persone. Ha poi continuato ricordando gli appuntamenti dei prossimi Cammini Regionali, che vedranno impegnati Calabria, Abruzzo e Lazio.

Il Presidente – proseguendo nel suo intervento – ha plaudito alla splendida rappresentazione della "Calata dei Veli" avvenuta la sera precedente e, lodandone il recupero, l'ha definita "una vera preghiera in musica". Con l'occasione ha pure espresso il più vivo ringraziamento per l'impeccabile organizzazione del Cammino, che ha visto in prima fila tutti i componenti dell'attivissimo comitato organizzativo ma ben coadiuvati da tutta la città di Monreale. Infine ha annunciato che in occasione dell'Anno della Fede proclamato per l'anno 2013 verranno organizzati alcuni e scelti eventi di carattere universale, fra questi il Santo Padre ha voluto inserire anche una "Giornata Mondiale delle Confraternite e della pietà popolare" per domenica 5 maggio, in piazza San Pietro. Vista l'assoluta eccezionalità dell'evento, in tale cornice avranno pure luogo il nostro XXII° Cammino Nazionale ed il II° Cammino Internazionale.

Il verbale dell'Assemblea sarà pubblicato nel prossimo numero di "Tradere". ◉

Un “Cammino” di arte, cultura e fede

di D. R.

Il Cammino di Monreale non è stato soltanto un grande ed emozionante momento di aggregazione e visibilità pubblica per le Confraternite italiane, ma anche un'occasione per offrire ad esse ulteriori spunti di interesse o riflessione. Non a caso, infatti, il tema conduttore di tutto il Cammino è stato *“La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale”*. In omaggio a questa impostazione, dunque, sono stati organizzati degli eventi in grado di coniugare la finalità devozionale della manifestazione con l'approfondimento culturale. Vediamo quindi in ordine cronologico i momenti più salienti.

Dal 9 al 17 giugno

Appositamente in occasione del Cammino è stata allestita – presso il Complesso Guglielmo II – una mostra di arte contemporanea il cui titolo si richiama espressamente a quello del Cammino stesso: *“Le Confraternite, risorsa nella Chiesa per la società. Religiosità e devozione popolare”*. L'evento è stato allestito a cura del Centro diocesano delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo. Il tema – assegnato a 34 artisti siciliani o comunque legati alla Sicilia – è stato trattato in maniera libera ed assai espressiva, spaziando dall'ispirazione più “letterale” (indugiando sugli aspetti tipici della devozione popolare) a quella ben più creativa e sorprendente. La mostra è stata accompagnata da un catalogo generale in sontuosa veste grafica, nel quale le note illustrative sono precedute dalla affettuosa presentazione di S. E. R. l'Arcivescovo Di Cristina. Notevole il favore del pubblico.

Venerdì 15 – La “Calata dei Veli”

Un'antica tradizione locale di grande suggestione, legata al Crocifisso, è la cosiddetta “Calata dei Veli” nel Santuario del SS. Crocifisso alla Collegiata. Sull'altare maggiore è infatti collocato un grande e antico crocifisso, oggetto di ardente e quasi ineguagliabile venerazione da parte della popolazione, occultato da cinque pannelli mobili o “veli” in sequenza. Da molti secoli, mediante due distinti riti, questi veli venivano - uno alla volta - dapprima calati e in seguito nuovamente elevati, sempre accompagnati da apposite orazioni ad ogni “stazione”. Nella prima metà del Seicento, al tempo del vescovo Girolamo Venèro, tali riti vennero musicati dal maestro di cappella della Cattedrale, don Sebastiano La Vega, spagnolo come lo stesso vescovo. Più avanti, tale particolare composizione è stata diverse volte rimaneggiata nelle musiche, ma in occasione del Cammino Nazionale (la sera del venerdì 15, alle ore 21,30) essa è stata eseguita per

la prima volta – dopo secoli – nella sua forma originale, per iniziativa del coro “Cum Jubilo”. Il lavoro consta di due parti distinte, perché tali erano i momenti liturgici: prima la scopertura e poi a distanza di tempo la ricopertura. Nella loro denominazione latina, si chiamano rispettivamente *“De modo discooperiendi Sanctum Christum”* e *“De modo cooperiendi Sanctissimus Crucifixum”*. I veretti della composizione sono tratti soprattutto dal libro dei Salmi ma non manca l'attingimento ad altri fonti bibliche (Lamentazioni, Isaia), ai Vangeli (Luca, Giovanni) nonché alla stessa liturgia (Te Deum). L'organico per l'esecuzione è formato da due tenori – accompagnati dall'organo – che si alternano col coro maschile a cappella. Il risultato è stato di altissima suggestione e commozione presso tutti i fedeli che fino a notte hanno affollato la Collegiata gremita in ogni suo angolo.

Sabato 16 – “Monreale – La Storia e le storie”

Con questo intento – corroborato dal sottotitolo di *“La storia, la fede, l'arte di una città”* – nella cornice di piazza Vittorio Emanuele e della tiepida e limpida sera monrealese è stato offerto al pubblico uno spettacolo davvero originale e di grande interesse. La “Compagnia dei Normanni”, gruppo attoriale di artisti monrealesi, ha messo in scena una drammatizzazione della storia di Monreale nell'arco dei secoli. Per raccontare la nascita della Cattedrale e il suo divenire, assieme a quello della stessa città, sono stati interpellati gli stessi protagonisti storici, impersonati da attori in costume.



XXI CAMMINO - ALBUM FOTOGRAFICO



XXI CAMMINO - ALBUM FOTOGRAFICO



I NOSTRI SCRITTI**Dedicata una via al fondatore della Congregazione del SS. Crocifisso in Vittoria**di **Marcello Cannata**

Nella città di Vittoria, alla presenza delle massime autorità cittadine, si è svolta la cerimonia di intitolazione di una via al Ven. Padre Luigi La Nuza, Fondatore della Congregazione del SS. Crocifisso. Il Presidente della Congregazione – Vittorio Campo – nell'indirizzo di saluto ha portato dapprima il messaggio di padre Rizzo, Superiore della Chiesa di Casa Professa di Palermo, che impossibilitato a presenziare all'evento ha inviato al Sindaco ed alla Congregazione l'affettuoso saluto ed il ringraziamento dei Padri Gesuiti di Sicilia, tratteggiando poi i dati salienti della vita del Venerabile Padre. Il Presidente Campo ha sottolineato, quindi, che *"nella sua grande opera di evangelizzazione di tutta la Sicilia, visitò anche Vittoria che, fondata da pochi anni, era bisognosa di particolari cure di natura spirituale; qui costituì nel 1644 la Congregazione del SS. Crocifisso (inizialmente chiamata dei '33, in ragione al numero dei Congregati, riferito agli anni di Gesù Cristo) e fu grazie alla sua forte spinta che la Congregazione edificò l'antico Tempietto del Calvario, posto in posizione più decentrata rispetto all'attuale, monumento che poi, distrutto dal tempo e dall'incuria degli uomini, fu ricostruito nell'attuale sito dai Confrati nel 1859"*. *"Per noi Congregati Padre La Nuza è sempre stato – prosegue il Presidente Campo – un faro di spiritualità, un maestro di vita. Ed è con questi sentimenti che abbiamo chiesto al Sindaco di voler intitolare una via cittadina al ns. Fondatore; desiderio pienamente esaudito con grande tempestività dall'Amministrazione Comunale, allorquando, dopo appena 60 giorni dalla nostra richiesta, ha deliberato all'unanimità – il 2 marzo scorso – l'intitolazione di una via cittadina a Padre La Nuza, individuandola nei pressi del Tempietto del Calvario, monumento a lui tanto caro"*.

"Ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione Comunale – conclude Campo – per la sensibilità dimostrata, segno tangibile di vicinanza ed affetto di tutta la città nei confronti della Congregazione del SS. Crocifisso, per ciò che è stata e per quanto oggi rappresenta, fedele ed attenta custode dei Riti del



Venerdi Santo e del Culto del Cristo Crocifisso, protagonista della crescita civile, sociale e spirituale della nostra comunità". Ha preso, quindi, la parola il Presidente del Consiglio Comunale Avv. Di Falco, che ha sottolineato le doti eccezionali di Padre La Nuza, nonché l'attività meritoria svolta da sempre dalla Congregazione del SS. Crocifisso di Vittoria. Il Sindaco avv. Nicosia, dopo aver tessuto le lodi dell'insigne religioso e della Congregazione del SS. Crocifisso che tanto hanno dato alla Città di Vittoria, ha dato lettura della Delibera di Giunta e di un breve curriculum del Venerabile La Nuza: *"Padre gesuita di grande cultura, insegnò dapprima alla Facoltà di Teologia di Palermo, quindi si dedicò completamente ad un infaticabile apostolato, che lo condusse in tutte le parti della Sicilia; predicando sulla Passione, la Madonna e l'Eucarestia, raccoglieva intorno a se una moltitudine di fedeli, che restavano estasiati dalle sue parole. Nel suo lungo apostolato Padre Luigi visitò carceri ed ospedali, portando a tutti la parola del Vangelo. Conosciuto come "l'Apostolo della Sicilia", morì in odor di santità nel 1656 e fu seppellito a Palermo nella Chiesa di Casa Professa. Nel 1847 Papa Pio IX lo dichiarò Venerabile"*. L'importante cerimonia, alla quale hanno partecipato rappresentanti del clero, di associazioni culturali e sociali, del mondo della scuola e semplici cittadini, si è conclusa con la benedizione impartita da Don Vittorio Pirillo, Arciprete Parroco della Basilica di S. Giovanni Battista e Padre Spirituale della Congregazione. ◉

L'«atletica penitenziale»: alle origini della religiosità e della ritualità barocca in Puglia

di Maria Carmela Bonelli

L'80° genetliaco del Prof. Cosimo Damiano Fonseca diventa occasione propizia per onorare la lunga e feconda attività che egli da circa sessant'anni svolge incessantemente, costituendo in alcuni ambiti specifici della cultura il *trait d'union* fra il mondo accademico mitteleuropeo e quello nazionale, in particolare meridionale. Accademico dei Lincei, medievista di chiara fama, grande comunicatore, mons. Fonseca è indubbiamente un profondo interprete delle ansie dei tempi nuovi e dei valori rinvenienti dal passato. Valori che individua e mette in luce anche all'interno della Chiesa, nella consapevolezza che la grazia di Dio si esprime attraverso diverse forme della vita ecclesiale, meritevoli tutte di essere conosciute e riconosciute. Fra queste – sostenuto dalla grande competenza storica e dalla forte tempratura spirituale, con quel suo “dire”, che non conosce sacche di ripetitività – rientra anche l'attività confraternale, nell'ampio orizzonte dei riti e delle devozioni. Relatore al Cammino Nazionale delle Confraternite d'Italia, tenutosi a Taranto nel 2002, ed al Cammino Regionale di Puglia del 2006, giusto trent'anni fa dava alle stampe il saggio *L'«atletica penitenziale»: alle origini della religiosità e della ritualità barocca in Puglia* (in *La Puglia tra Barocco e Rococò*, vol.IV, Electa Milano, 1982, a cura di C. D. Fonseca), riprendendo il racconto della Missione tenuta da tre gesuiti nel 1679 a Bitonto, scritto dal «dottor fisico» Bartolomeo Maiullari in un opuscolo «L'Arcano della perpetuità», pubblicato a Napoli nel 1680.

Le pagine del Maiullari, che mons. Fonseca non disdegna di commentare, mettono in evidenza atteggiamenti penitenziali, mortificanti, presentati con tutti i crismi della spettacolarità e della drammatizzazione. Ma, se questa è storia passata, va rilevato che ancor oggi le Confraternite hanno l'alto pregio di riproporre una sorta di corallità sacra, talvolta lacerante e drammatica, come avviene nei riti della Settimana Santa. «Sì – spiega – molti riti risentono delle missioni dei Gesuiti, i quali dal Concilio di Trento in poi svolsero una capillare azione di conversione della società. Le giornate erano scandite oltre che da meditazioni e da prediche, anche dalla disciplina penitenziale, dalle pubbliche penitenze e da solenni processioni: il tutto realizzato in un clima di fastosa spettacolarità». Dal racconto del Maiullari si evince che «Era un bel spettacolo». «Ma dove queste forme di religiosità dell'età ba-

rocca si esprimono compiutamente, con tutta la loro carica ideologica e con tutto il loro spessore morale, è nella ritualità penitenziale delle processioni (ivi p.359). A titolo esemplificativo basti far cenno infatti alle due grandi processioni tarantine dell'Addolorata e dei Misteri, certamente collegate alla strategia missionaria gesuitica, di cui rimane memoria nelle *Annuae Litterae* del 1592, a proposito della missione tenuta a Taranto in un periodo di gravi tensioni sociali e politiche. Comunque, di certo, la processione dell'Addolorata è attestata dal 1794. Quanto al fenomeno confraternale, questo in Puglia è documentato già dall'inizio del Cinquecento e si registra un consistente aumento nei decenni successivi al Concilio di Trento fino alla seconda metà del Settecento» (ivi p.364). Dunque, difendere le tradizioni e conoscere anche quelle in disuso non vuol dire combattere una battaglia di retroguardia, disquisendo dei tempi “cattivi” e di quelli “buoni”, sostenendo la fede come baluardo contro i mali contemporanei. Questo sarebbe fuorviante. Le Confraternite mirano a tener desti i valori spirituali, anche nelle loro espressioni esteriori, in quanto testimonianze intramontabili della fede, autentica ed oblativa, comunitaria e non individualista. Una fede sostanziata e mai svilita dall'interessività della visualizzazione corale, che scaturisce dalla Festa Patronale, con la folla di fedeli che accompagna processionalmente i simulacri, il fiume di Confratelli che scortano l'immagine dei Patroni ...È qualcosa che va oltre l'immagine *tout court*, perché nelle città di Puglia “la fede la si sente e la si esprime con i colori delle stagioni, con i toni delle feste popolari e con la manifestazione appassionata dei sentimenti religiosi” (CEP, *Le nostre Feste*, 2).



La trasformazione antropologica in atto sta producendo il forte desiderio di recuperare l'unità sociale, spirituale e culturale perduta, che si tocca con mano proprio nelle Confraternite. «Sì, il fenomeno confraternale è un salutare modello per la cultura del nostro tempo. Tempo in cui l'impronta divina nel mondo, non poche volte, sembra smarrita o contestata. Ancor oggi le Confraternite – prosegue l'illustre monsignore – perseguono finalità antiche: solidarietà tra confratelli, culto dei morti, devozione alla Vergine, al SS.mo Sacramento, ai Santi. Nei nostri giorni, in particolare, viene accentuato l'elemento dell'aiuto ai nuovi poveri, nella fedeltà ai grandi ideali del periodo delle origini».

I confratelli sono dunque garanti di una salda tradizione, della quale il tempo forse ha scolorito e

scollegato eventi e nomi, ma non ne ha alterata l'essenza: è questo il messaggio che il Professore affida, attardandosi volentieri a parlare del ruolo dei Sodalizi, dei quali mette in evidenza la luminosità e l'attualità. Nella sua analisi – che lascia intendere come l'impulso caritativo sia ancora un valore attivo, profondo e fecondo – c'è tutta la misura alta della vita cristiana, la cui ultima parola è sempre di speranza. «La conoscenza dei valori confraternali diventa un invito alla consapevolezza storica, che attraverso i tratti visivi ne coglie la solida interiorità». Con questa sintesi ci congediamo da mons. Fonseca, grati della sua passione scientifica, che ci consente di comprendere ancora una volta un segmento del passato, che non è sorpassato. ◉

Intervista a Don Benedetto Fiorentino autore del libro “Confraternite, identità e carisma”

di Michele Piscitelli

La Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia ha pubblicato qualche mese fa un volumetto dal titolo “CONFRATERNITE, IDENTITÀ E CARISMA”. È un libro sulla storia e sulle caratteristiche delle Confraternite in Italia, sul servizio che esse hanno fornito lungo i secoli di vita nella Chiesa e nel mondo, ma anche sull'identità del confratello, sul cammino spirituale e sulle caratteristiche del servizio che egli ha svolto e dovrebbe continuare a svolgere nella società odierna. Insomma, più che un libro, è una specie di vade-

mecum, unico nel suo genere, che ciascun confratello dovrebbe aver letto e portare con sé, per comprendere meglio il significato di essere “confratello”.

Il libro è stato curato dal Sac. Don Benedetto Fiorentino, parroco della Concattedrale di Giovinazzo, cittadina in provincia di Bari, nella diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi. Sono andato a trovare Don Benedetto nella sede della Cattedrale suddetta, una delle famose cattedrali sul mare tipiche della Terra di Bari, in stile romanico-pugliese e risalente al sec. XII – per rivolgergli alcune domande sulla pubblicazione.

Don Benedetto, quando e come è nata in Lei la passione per la conoscenza sul movimento delle Confraternite d'Italia?

Al mio giungere nella Parrocchia Concattedrale di Giovinazzo, nel settembre 2002, mi è apparsa evidente sin da subito la forte presenza delle Confraternite. Infatti, delle otto Confraternite esistenti in questo paese, ben sette sono ubicate nel perimetro di questa parrocchia e, di esse, quattro sono affidate alla guida spirituale del Parroco. Questa forte presenza mi spinse ad indire l'anno successivo una settimana di studio sulle Confraternite (gli atti furono poi pubblicati nel volume “Confraternite tra storia e futuro”, Ed. Insieme, Terlizzi, 2004).

La volontà di servirle mi ha portato successivamente a chiedere sostegno alla Confederazione. Ne è nata un'intensa collaborazione sfociata nella volontà di fornire un agile strumento di lavoro alle Confraternite ed ai sacerdoti chiamati a servirle. Ho accettato il compito con trepidazione e l'ho attuato con la continua collaborazione di S.E.



Rev.ma Mons. Armando Brambilla, del presidente dott. Francesco Antonetti e del segretario dott. Paolo Vannoni.

Perché ha voluto curare un libro che, forse per la prima volta, descrivesse la storia e le caratteristiche di questo movimento?

Mi ha spinto la mancanza di uno studio che gettasse lo sguardo sulla realtà confraternale italiana nei suoi secoli di storia e, di conseguenza, la necessità di fornire uno strumento che portasse a conoscenza, e non solo dei confratelli, il ruolo, il servizio, l'identità, la vastità e i meriti del movimento confraternale nazionale.

Secondo Lei, quali ritiene siano le principali caratteristiche del libro e le sue chiavi di lettura?

Il vademecum intende fornire in modo chiaro e sintetico le coordinate spirituali, ecclesiali e sociali dell'identità, del carisma e dei servizi resi nel passato dai confratelli e che gli stessi confratelli possono rendere nel futuro, se adeguatamente motivati.

Gli argomenti trattati potrebbero avere ulteriori futuri sviluppi? In quale direzione?

Per quanto sappia è auspicio della Confederazio-

ne pubblicare un successivo strumento di lavoro che suggerisca le piste per un valido aggiornamento del servizio confraternale. Con questo primo contributo spero che ogni Confraternita si senta sollecitata a ricercare le proprie origini, scoprire i carismi indicati dai fondatori, contestualizzarli nella Chiesa e nella società odierna, per una presenza sempre più viva ed efficace.

È noto che la stesura del libro è stata seguita con molta attenzione e voluta dal nostro compianto Assistente Ecclesiastico nazionale S.E.R. Mons. Armando Brambilla, che recentemente ci ha prematuramente lasciato. Può darci un suo ricordo, legato anche alla stesura del libro?

Una delle prime cose che mi ha comunicato quando ci siamo conosciuti è stata la sua volontà di fornire le Confraternite di uno strumento utile alla santificazione dei sodali ed al risveglio del movimento confraternale. A lavoro terminato mi ha ricevuto nel suo studio in Vicariato e, alzandosi dalla sedia della scrivania, mi è venuto incontro abbracciandomi e sussurrandomi con compiacimento: "ce l'abbiamo fatta".

Fra sogno e realtà, nel ricordo di Don Armando

di Felice Grilletto

Il legame con i defunti è una delle caratteristiche dell'essere umano: l'insieme degli insegnamenti si trasfonde con dolcezza da una persona all'altra, talvolta senza consapevolezza. Ciò è tanto più evidente in chi, come me, è un cristiano di fede incrollabile, ma non si tratta di trasposizioni formali. Quanti hanno seminato in me le radici evangeliche fanno parte di me, costituiscono una parte fondamentale della mia personalità. Talvolta gli incontri con persone che lasceranno il segno sono casuali, ma, forse, il caso non c'entra quando gli obiettivi sono comuni. Così è stato per me l'incontro con Monsignor Brambilla, casuale, ma, forse neppure tanto, per la comune missione in ambito confraternale. Don Armando è stato per me fondamentale per la crescita personale e la maturazione cristiana, aprendomi uno sguardo lungo sul mondo delle Confraternite, in cui continua la crescita cristiana e personale.

E Monsignor Brambilla ritorna sempre nella mia mente, anche senza che io ne abbia la volontà. L'ho incontrato in sogno – non si sorrida – un sogno quanto mai realistico: lui sempre sorridente, a San Maurizio, suo paese natale, mentre mi ringraziava per essere andato in quella città, mi di-

ceva di non dispiacermi per l'assenza di vescovi alla messa celebrata a Nola in sua commemorazione. "Non ti preoccupare – mi diceva – non rammaricarti per l'assenza del vescovo: io ero contento perché ero con tutti voi. La chiesa era piccola – continuava – ma stavamo bene insieme. Era quello il nostro mondo. Poco importa, anche, che il Santo Padre non abbia inviato la sua benedizione... ha tanti impegni, ma ti assicuro che vuole bene alle Confraternite".

Qualcuno, ora, potrà dire che queste poche parole sono un'invenzione, ma io non sarei così sciocco da riferire cose che potrebbero far sorridere: gli anni che ho non me lo consentono. Cosa, dunque, mi spinge a questo ricordo mediato da un sogno? Io penso che il legame tra i defunti e chi continua a vivere sia una delle ragioni che rendono i cristiani particolari; in questo senso monsignor Brambilla, lo credo fortemente, ha voluto ricordarmi l'enorme lavoro che le Confraternite hanno ancora da fare, come se volesse sollecitare a nuovi impegni me e la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia. Chi ha camminato con S.E. Armando Brambilla può comprendere le mie poche parole; quanti non hanno avuto quella fortuna possono contare sul suo magistero.

LA CONFEDERAZIONE INFORMA**Verbale del Consiglio Direttivo****2 e 3 Marzo 2012****(sintesi per estratto)****a cura del Segretario Generale Roberto Clementini**

Alla presenza del Vice Assistente Ecclesiastico, **Don Franco Molinari**, si è riunito, in data 2 Marzo 2012, ore 15,00, il Collegio dei Coordinatori regionali della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, alla presenza del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori, presso il Seminario Maggiore di Roma, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Pensiero spirituale di Don Franco Molinari, Vice Assistente Ecclesiastico;
- 2) Relazione del Presidente sulla vita della Confederazione e ricordo di S.E.R Mons. Armando Brambilla;
- 3) Relazioni dei Coordinatori sulle proprie zone di competenza (interventi entro 8 minuti ciascuno, con breve sintesi scritta da lasciare al Segretario Generale per la redazione del verbale);
- 4) Relazioni dei Presidenti di Commissioni sulla propria competenza (interventi entro 8 minuti ciascuno, con breve sintesi scritta da lasciare al Segretario Generale per la redazione del verbale);
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti: (OMISSIS)

Constatata la validità della riunione si passa al primo punto dell'Ordine del giorno (SINTESI):

Don Franco Molinari ci richiama a prestare attenzione al concetto di sacrificio, ricordandoci Abramo ed Isacco, la trasfigurazione sul Monte Tabor, il volto trasfigurato di Gesù, il desiderio di Pietro di restare per sempre in quella beatitudine, mentre è necessario l'impegno, il sacrificio ed il vincere le prove della vita con l'aiuto di Dio. Prove che per noi oggi sono e si chiamano SER Mons. Armando Brambilla e Mons. Agostino De Angelis. 2° punto Relazione del **Presidente Francesco Antonetti** sulla vita della Confederazione e ricordo di S.E.R Mons. Armando Brambilla:

Per quanto riguarda la scomparsa dell'Assistente Ecclesiastico riporta sinteticamente quanto è stato fatto in occasione del funerale e della Messa esequiale.

Informa su quanto è in corso circa la nomina del nuovo Assistente Ecclesiastico e la ricerca di nuova sede romana per la Confederazione. Parla del prossimo numero di "Tradere" (n° 15) e dell'opu-

scolo "Confraternite. Identità e carisma". Annuncia i prossimi Cammini regionali e quello nazionale a Monreale. Annuncia che il nuovo Direttore responsabile di "Tradere", già operativo, è Domenico Rotella, Camerlengo dell'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto in Roma. Panorama sul lavoro delle Commissioni e sui principali affari correnti.

Si passa al terzo punto: **Relazioni dei Coordinatori e sulle proprie zone di competenza** e si tratta anche il successivo **Relazioni dei Presidenti di Commissioni sulla propria competenza**. Ognuno dei relatori espone un'approfondita e circostanziata analisi. Al termine intervengono Domenico Rotella nella qualità di Direttore Responsabile di Tradere, il quale propone che tale periodico assuma il nome di "organo" al posto di "notiziario". Seguono altri interventi.

Alle ore 19,30 non essendoci altri argomenti a discutere si chiude la riunione.

GIORNO 3 MARZO 2012

Dopo la celebrazione della Santa Messa, presso la Chiesa di S. Maria delle Grazie, sede della omonima Confraternita, *celebrata dal Vice Assistente Ecclesiastico*, Don Franco Molinari, si è riunito, in data 3 marzo 2012, ore 9,00, il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, alla presenza del Collegio dei Revisori, presso L'Hotel Pacific di Roma, viale Medaglie d'Oro, 51, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Approvazione del verbale della seduta in data 11 e 12 novembre 2011 del Consiglio Direttivo della Confederazione pubblicato sul n. 14 di Tradere;
- Relazione del Tesoriere ed esame bilancio 2011 e preventivo 2012;
- Relazione del Segretario Generale;
- Decisioni sui Coordinamenti regionali e Commissioni;
- Ammissione di Confraternite;
- Varie ed eventuali.

Sono presenti: (OMISSIS)

A questo punto, il Presidente, constatata la validi-

tà della riunione del Consiglio nazionale, invita alla discussione dei punti posti all'ordine del giorno. (SINTESI)

1° punto - approvazione del verbale della seduta in data 11 e 12 novembre 2011 del Consiglio Direttivo della Confederazione pubblicato sul n. 14 di Tradere.

Il Consiglio direttivo, per alzata di mano, approva all'unanimità il verbale sopra indicato;

2° punto - Relazione del Tesoriere ed esame bilancio 2011 e preventivo 2012.

Il tesoriere **Felice Grilletto** presenta il bilancio consuntivo e quello preventivo. Dopo breve dibattito il Consiglio approva entrambi, all'unanimità;

3° punto - Relazione del Segretario Generale.

Il Segretario Generale **Roberto Clementini** relaziona su una recente riunione, tenutasi nella diocesi di Bari con la partecipazione degli Economi delle diocesi del Centro e sud Italia, in cui ha partecipato, assieme al Presidente diocesano **Cav. Loreto Capizzi** e Segretario **Dr. Rosalia Coniglio**, in rappresentanza della diocesi di Palermo, per discutere sull'argomento riguardante la condizione giuridica delle Confraternite alla luce della cir-

colare 28 della C.E.I. Ribadisce poi che ogni struttura del Coordinamento regionale è un ufficio della Confederazione, che, quindi, deve agire nel rispetto delle indicazioni date dal Consiglio e dai suoi organi come il Presidente ecc. Il Consiglio direttivo coglie l'occasione per confermare che i Coordinatori devono agire nel rispetto, oltre che dello Statuto e del Regolamento, anche nel mandato assegnato dal Consiglio direttivo e/o dal Presidente. In tale ottica, ricorda altresì che lo stesso Consiglio Direttivo, a suo tempo, ha approvato all'unanimità la Circolare n° 1.

4° punto - Decisioni sui Coordinamenti regionali e Commissioni.

Vengono assegnati incarichi e stabilite cooptazioni, per il miglior funzionamento dei vari organismi.

5° punto - Ammissione di Confraternite.

Il Segretario Generale sottopone all'approvazione del Consiglio le richieste pervenute ed in regola coi requisiti. Il Consiglio, per alzata di mano, approva all'unanimità.

6° punto - Varie ed eventuali.

Alle ore 13, 00, non essendoci altri argomenti a discutere, si chiude la riunione. ◉

Verbale dei Coordinamenti regionali e del Consiglio Direttivo 15 e 16 giugno 2012

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

Alla presenza del Vice Assistente Ecclesiastico, **Don Franco Molinari**, si è riunito, in data 15 giugno alle ore 16,30 il Collegio dei Coordinatori e Vice Coordinatori regionali della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, alla presenza del Consiglio direttivo e del Collegio dei Revisori, presso l'aula consiliare del Comune di Monreale sede del XXI Cammino nazionale, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Preghiera iniziale;
- 2) Relazione del Presidente sulla vita della Confederazione;
- 3) Relazioni dei Coordinatori e dei Vice Coordinatori sulle proprie zone di competenza (interventi entro 5 minuti ciascuno, con breve sintesi scritta da lasciare al Segretario Generale per la redazione del verbale).

Sono presenti i seguenti Signori: Musumarra Vincenzo - Coordinatore Sicilia, Tina Petrelli - Coordinatrice della Puglia, Giovanni Poggi - Coordinatore della Liguria, Antonino Punturiero - Coordinatore della Calabria, Leonardo Di Ascenzo - Coordi-

natore Triveneto, Augusto Sardellone - Coordinatore Abruzzo e Molise, Felice Grilletto - Coordinatore Campania, Francesco Antonetti - Coordinatore F.F. Lazio.

Sono presenti, inoltre i seguenti Signori Vice Coordinatori: Salvatore Salvato, Giovanni Iannaccone, Sergio Grimaldi, Vito Faustino Corvino, Michele Piscitelli.

Sono assenti giustificati i Seguenti Signori Coordinatori: Massimo Giuliani (Umbria), Mario Lastretti (Sardegna), Enrico Ivaldi (Piemonte e Val D'Aosta), Emilio Bertoni (Emilia Romagna), Salvatore Pezzino (Vice Coordinatore Sicilia).

Subito dopo la preghiera, guidata da Don Franco Molinari, si passa alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

2 punto) Relazione del Presidente.

Il Presidente Antonetti comunica la nomina del nuovo Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, avvenuta il 23 Maggio scorso dal Consiglio Permanente della C.E.I. ed invita a passare subito al 3 punto all'Ordine del Giorno: Relazioni dei Coordinatori e dei Vice Coordi-

natori sulle proprie zone di competenza.

Tina Petrelli – Coordinatrice della Puglia – informa che si è appena concluso l'VIII Cammino di Fraternità di Puglia, tenutosi in Santa Maria di Leuca – Diocesi di Ugento – il 19 e 20 maggio 2012, con la presenza di ca.10.000 confratelli, testimoni, in letizia, di fede sincera ed amore per Cristo e la Chiesa. Per la prima volta si sono contate, con vari mezzi di comunicazione, tutte le confraternite di Puglia, confederate e non, invitate ed incontrate, in fraternità, a Leuca. Sono nate nuove amicizie, si sono instaurate rapporti di conoscenza per ulteriori collaborazioni e si sono consolidati e rinnovati sentimenti fraterni con la maggior parte dei convenuti. Questa gioiosa e sentita testimonianza confraternale, palpabile nella chilometrica processione verso il Santuario della Madonna di "De finibus Terrae", si è evidenziata, di più, durante la Celebrazione Eucaristica, vissuta in preghiera e serenità. Continua, intanto, l'aggiornamento dell'Anagrafe confraternale pugliese, mentre si instaurano, sia attraverso canali confederati o personali nuovi rapporti con le Confraternite di Puglia. A questo punto interviene il Consigliere **Franca Minazzoli**, dando lettura dell'intervento del **Coordinatore del Piemonte e Val D'Aosta, Enrico Ivaldi** impossibilitato a partecipare per motivi di lavoro improrogabili:

Cari Confratelli, porgo a tutti voi i miei più cari saluti e mi scuso di non essere presente personalmente in questa occasione, tuttavia affido alla lettura di Franca Minazzoli questo breve scritto per relazionarvi in merito alla nostra Regione Ecclesiastica.

Innanzitutto vorrei ricordare il 6° cammino piemontese che si terrà al Santuario di Oropa il 30 Giugno, ove per la prima volta le confraternite piemontesi "cammineranno" da sole senza la vicinanza delle confraternite di altre regioni. Sarà un momento di grande intensità, a partire dalla S. Messa, celebrata nella Basilica Maggiore, sino a scendere in processione verso la Basilica antica ove renderemo omaggio all'immagine della Madonna Nera. Nell'occasione dell'incontro odierno vorrei presentare la candidatura di Massimo Borghesi della Confraternita del SS. Sudario di Torino, quale vice coordinatore per la Regione Ecclesiastica Piemontese con delega per la Diocesi ma soprattutto per la città di Torino. Ho lasciato per ultima la nota più dolente, ovvero la soppressione di 5 confraternite della Diocesi di Novara, notizia che mi è giunta solo poche ore fa e che mi ha lasciato perplesso poiché le confraternite in oggetto erano confraternite Attive! Ho chiesto a questo proposito ad Ermanno Julita, uno dei consiglieri delle confraternite soppresse, di fornire alla Confederazione una relazione scritta e dettagliata dei fatti, poiché questo rappresenta un pericoloso precedente per la vita delle nostre confraternite.

Concludo con un saluto ed una preghiera al nostro nuovo Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani che stia sempre vicino alle nostre realtà che tanto hanno bisogno di sostegno e preghiera.

Interviene **Antonino Punturiero – Coordinatore della Calabria** – ringraziando il Presidente per la gran mole di lavoro fatto per la confederazione, in particolare, per donare a tutti noi un Assistente Ecclesiastico;

– In merito all'intervento di Franca Martinazzoli, che comunicava la dismissione di confraternite attive, in sintesi, ha affermato che è impossibile da parte di chicchessia far cessare di esistere le confraternite attive riconosciute dal rispettivo Pastore, sicuramente si tratta di confraternite attive sì, ma solo riconosciute da esse stesse;

– In merito all'incidere dei coordinatori, ha portato la propria esperienza quotidiana, ed ha consigliato di interloquire direttamente con i Vescovi delle varie Chiese particolari, oggi grazie all'autorevole e qualificato lavoro svolto dalla Confederazione, sono molto disponibili con i coordinatori regionali;

– In merito alla frequenza dei cammini regionali si è espresso, dicendo che:

è doveroso garantire una massiccia presenza al prossimo Cammino Nazionale che si celebrerà a Roma nel 2013, capisco che le difficoltà economiche del momento impediscono alle confraternite di affrontare troppe spese; ma considerato che per i cammini regionali (si svolgono senza affrontare lunghi viaggi e senza dover pernottare) non si affrontano singolarmente grosse spese, là dove il Cammino regionale è richiesto, non mi sembra corretto vietarlo. Ad esempio, in Calabria l'Arcivescovo della diocesi di Cassano-Cariati S.E.R. Mons. Santo Marcianò, dopo averlo con me concordato, durante la scorsa Pasqua, ha già annunciato alle confraternite che nel 2013 il Cammino regionale si farà a Rossano, sicuramente molto dopo il Cammino Nazionale, in tal caso cosa dire oggi all'Arcivescovo?

Il Presidente Dr. Antonetti interviene, a tal proposito, sostenendo la necessità di svolgere Cammini regionali laddove siano presenti Confraternite Confederate e, qualora non vi fossero, attivarsi, prima che avanzino richieste di Cammini regionali, per l'adesione delle stesse.

Dopo, interviene **Vincenzo Musumarra – Coordinatore della Sicilia** – Saluto e mi unisco al Benvenuto a nome delle Confraternite di Sicilia. In questa terra tradizionalmente le nostre Associazioni sono molto presenti e in fervida attività, come avremo modo di constatare anche qui a Monreale. Abbiamo stimato che in Sicilia sono presenti circa 1.250 Confraternite e, di queste, circa 800 sono già iscritte alla Confederazione. Nei sei mesi da Coor-

dinatore ho cercato, insieme ai miei Vice, di conoscere meglio le realtà delle singole Diocesi e di informarle sulla Confederazione Nazionale, sul Beato Frassati, sui Cammini e, ultimamente, sul nuovo Assistente Ecclesiastico Mons. Mauro Parmeggiani. Per fare questo abbiamo incontrato 12 dei 18 Vescovi di Sicilia, con i quali abbiamo discusso delle iniziative che vogliamo promuovere a livello regionale (cammino regionale, incontri di formazione, iniziative per i giovani). Negli incontri stiamo conoscendo meglio i delegati vescovili ed i responsabili laici che speriamo potere incontrare in una prossima assemblea di fine anno.

Sulla Confederazione di domani: spero che il Consiglio, e noi tutti, sapremo coinvolgere meglio i nostri iscritti. Propongo al Consiglio di farsi promotore di incontri dibattuti, e una grande occasione potrebbe presentarsi nel 2013 a Roma, ove informare e fare intervenire i confederati. Sulle mie proposte, per non dilungarmi e per lasciare una traccia concreta, voglio ribadire quanto presentato in forma scritta al Consiglio Nazionale del 2.3.2012 dove toccai alcuni temi che ritengo nodali per la nostra crescita (circolare 1 del 15/12/2011, morosità, elezioni, fondazione – onlus, comunicazioni, cammini nazionali, risorse economiche, coordinatori regionali).

Grazie.

Dopo, interviene **Augusto Sardellone – Coordinatore dell’Abruzzo e Molise** – In essere: preparazione VII Cammino interregionale Abruzzo-Molise, il programma è già in possesso del nuovo direttore di Tradere il 9 Settembre p.v. dove ci prepariamo con gioia ad accogliere il nostro nuovo Vescovo Mons. Parmeggiani; abbiamo ricevuto dalla conferenza episcopale abruzzo-molise CEAM la nomina, su nostra proposta, del nuovo assistente ecclesiastico interregionale del coordinamento nella persona di Don Vincenzo PICCIONI, parroco nella Diocesi dei Marsi, con nota prot. 9/12 del Presidente della Conferenza Episcopale Abruzzese Molisana, S.E.R. Mons. Tommaso Valentinetti, datata 20 aprile 2012, indirizzata al Dott. Augusto Sardellone, che così recita: *“Caro Presidente, in seguito alla Sua recente lettera, in cui mi chiedeva una nuova guida spirituale per le Confraternite di Abruzzo e Molise, con la presente Le comunico che nella seduta dello scorso 18 aprile i Vescovi della CEAM, in accoglienza della sua indicazione, hanno ritenuto di nominare il Reverendo don Vincenzo PICCIONI Assistente Spirituale del Coordinamento Interregionale Abruzzo-Molise delle Confraternite. Colgo l’occasione per augurare a Lei e ai suoi collaboratori un buon lavoro in questo servizio a favore della Chiesa Abruzzese e Molisana e per confermarvi con sensi di distinti ossequio Tommaso Valentinetti, Arcivescovo di Pescara-Penne, Presidente CEAM”*. Stiamo, inoltre, preparando una riunione a breve con

tutti i delegati diocesani per il laicato (vedi confraternite) al fine di ottimizzare i rapporti peraltro già buoni con gli eccellentissimi Vescovi.

Dopo, interviene **Felice Grilletto – Coordinatore Campania** – Dopo il nostro ultimo incontro del marzo scorso, una rappresentanza del Coordinamento Regionale della Confederazione delle Confraternite d’Italia è stata presente ai *cammini diocesani* delle diocesi di Ischia e di Salerno. Varie sono state le Messe di suffragio in memoria di mons. Brambilla a cui abbiamo partecipato non solo per ricordare la persona, ma, soprattutto, per rilanciare il suo messaggio. Alcune visite presso le singole Confraternite ci hanno consentito di essere presenti a Convegni, manifestazioni religiose e dibattiti. Il giorno 26 maggio si è riunita, per la prima volta, la Consulta Regionale del Coordinamento delle Confraternite. Beneaugurante è stato il dibattito che ha posto al centro delle attività future, accanto al consolidamento dell’Organismo, l’avvio delle attività di promozione di progetti e ricerche. Il percorso è ormai avviato e, sulla scia dell’entusiasmo, si è deciso un ulteriore sforzo per intervenire nelle diocesi ancora non rappresentate nella consulta, in vista della convocazione di un prossimo incontro nel mese di settembre.

Scelta centrale è stata quella di avviare un percorso di informazione continua all’interno delle Confraternite, utilizzando ogni mezzo che consenta contatti rapidi ed efficienti, essendo fondamentale un lavoro approfondito su due livelli: la crescita qualitativa delle Confraternite Campane ed il recupero dei sodalizi non attivi. Il lavoro svolto in tre mesi è poca cosa in relazione a quanto ci aspetta, ma siamo fiduciosi che riusciremo a raggiungere gli obiettivi fissati. Anche a nome dei vice-coordinatori Vi ringrazio per la fiducia accordataci e del sostegno che ci avete fornito, augurandoci che in futuro i nostri sforzi, uniti producano gli effetti che mons. Brambilla auspicava, e in questa sede mi preme ricordare il desiderio di mons. Brambilla di riunire tutti gli Assistenti ecclesiastici e Delegati vescovili delle Confraternite per la Campania, augurandomi che il suo successore riprenda la strada tracciata.

Dopo, interviene **Giovanni Poggi – Coordinatore della Liguria** – Nella Regione Ecclesiastica Ligure abbiamo avuto una nuova idea: il giorno 15 Aprile, al Santuario di Gesù Bambino di Praga ad Arenzano, abbiamo realizzato il “PRIMO CAMMINO Regionale CONFRATERNALE DELLA GIOVENTÙ”.

Prima mattinata pioggia intensa, al momento di iniziare la processione si è alzato il sole ed è durato tutto il giorno. Erano presenti 150 bambine e bambini, accompagnati da genitori e nonni. Erano presenti 10 Crocifissi portati dai bambini e ragazzini. Il coro era composto da bambine e bambini, le letture sono state fatte da giovani. Nel po-

meriggio si è passati al momento ludico in fraterna amicizia fra i giovani. I Padri Carmelitani, custodi del Santuario, hanno collaborato tantissimo per questo incontro. All'incontro erano presenti il Delegato della Conferenza Episcopale Ligure, Don Franco Molinari, con il Priore e Coordinatore Regionale, Giovanni Poggi. Il 29 Aprile si è svolto a Riva Ligure e S. Stefano al Mare il 56° Cammino Regionale delle Confraternite Liguri. Il tempo era piovoso, i Confratelli e Consorelle erano tanti, circa quattromila e 130 Confraternite, purtroppo alla processione hanno partecipato pochi Crocifissi, per via del tempo. La S. Messa è stata celebrata da S. E. R. Mons. Alberto Maria Careggio, Vescovo Diocesano di Ventimiglia-Sanremo.

Conclusione, bisogna puntare sui giovani, altrimenti ci perdiamo per via. Bisogna lasciare, anzi far lavorare i giovani, stando vicino aiutandoli ma non intralciandoli.

Dopo, interviene **Leonardo Di Ascenzo – Coordinatore del Triveneto** – Caro Presidente, Dilette Consorelle e Cari Confratelli Pace e Bene!

Dall'ultima riunione non porto grosse novità relative al mondo Confraternale della Regione Ecclesiastica triveneta. In questo periodo abbiamo visto l'insediamento del nuovo Patriarca di Venezia nella persona di S.E. Rev.ma Mons. Moraglia, ben noto ai nostri confratelli liguri.

A Lui, quale Coordinatore della nostra Confederazione per la Regione ecclesiastica, ho inviato un indirizzo di saluto, esprimendo il desiderio di poterLo incontrare personalmente con il Vice-Assistente Ecclesiastico ed il Vice-Presidente per il nord; ad oggi non ho ancora avuto un cenno di riscontro. A questo cammino monrealese il Triveneto è presente con una Confraternita dello Spirito Santo di Udine e con una delegazione di ben 12 persone dell'Arciconfraternita di sant'Antonio di Padova con sede presso la Pontificia Basilica del Santo in Padova.

Nelle scorse settimane la Confraternita di San Teodoro di Venezia ha consegnato una formella per il "muro" delle confraternite del Santuario delle Confraternite in terra ligure e ci si attiverà ora per una seconda formella. Infine segnalo che è disponibile il distintivo da giacca con il logo della Confederazione, la cui realizzazione è stata da me curata presso la Dueffe Sport di Selvazzano Dentro (PD). Quanto qui segnalato denota che pur essendo il mondo confraternale triveneto esiguo in termini numerici è caratterizzato da concretezza ed incisività nelle proprie opere ed è aperto alle proposte della Confederazione.

Un saluto di **Kenneth Farruggia** in rappresentanza delle 100 Confraternite Maltesi, che si stanno orientando ad un Cammino confederativo sul modello italiano.

Dopo interviene **Giovanni Mario Spano nella qualità di Vicepresidente del Nord e Sardegna**, che di seguito così relaziona:

ATTIVITÀ DEL NORD-ITALIA E SARDEGNA

- Il 15 aprile, a cura del Priorato Ligure, si è svolto, al Santuario del Bambino di Praga di Arenzano (diocesi di Genova) il primo incontro dei bambini e giovani delle Confraternite della regione.
- Il 29 aprile si è svolto a Riva Ligure (diocesi di Ventimiglia), l'annuale raduno regionale promosso dal Priorato Ligure con la partecipazione di alcune Confraternite del Piemonte.
- Il 20 maggio si è svolto il 36° raduno delle Confraternite della diocesi di Savona-Noli.
- Il 29 giugno si terrà al Santuario di Oropa il Cammino delle Confraternite piemontesi.
- L'ultima domenica di ottobre le Confraternite della diocesi di Genova si recheranno in pellegrinaggio al Santuario di N. S. di Misericordia di Savona (Santuario nazionale delle Confraternite).
- Il 23 giugno sulla televisione Telenova 2000 verrà trasmesso un servizio sul Santuario della Madonna della Misericordia.

L'attività dell'Emilia è da tempo ferma: le confraternite sono poche e l'attuale coordinatore ha problemi di salute.

Analoga situazione per la Sardegna: in questa regione necessità intervenire in quanto vi sono Confraternite in attività (Iglesiente, nuorese e sassarese).
COMMISSIONE GIURIDICA

Diverse le richieste pervenute dal Presidente e da varie parti. Ultimamente dal Rev. Giovanni De Nicolò incaricato diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi e dalla Confraternita Madonna Addolorata di Domusnovas Iglesias. A tutti si sono date le opportune informazioni.

Ci si è rivolti all'Ufficio Giuridico della CEI sul problema di trasferimenti al Sostentamento Clero di beni immobiliari appartenenti a Confraternite in attività. Ritengo utile conoscere la sintesi delle prospettive (emerse dal recente convegno di Bari) riguardanti le Confraternite presentata da Mons. Antonio Interguglielmi al Convegno degli Economisti delle diocesi italiane riuniti a Bologna nello scorso mese.

PARETE DELLE CONFRATERNITE

Dall'ultimo Consiglio a tutt'oggi sono pervenute le formelle del Veneto e della Campania.

Mancano quelle della Sardegna, Lombardia, Abruzzo, Triveneto e Basilicata.

Dopo interviene **Giovanni Iannaccone – Vice Coordinatore della Campania** – Che così si esprime:

Intervento di Giovanni Iannaccone – vice coordinatore della Regione Campania e componente della

Commissione per la valorizzazione dei beni culturali, storici, artistici delle Confraternite. Brevemente, intervengo in relazione al problema agli atti emanati da alcune Diocesi di estinzione di Confraternite, che sarebbero addirittura stati emessi per sodalizi ancora in vita. Ritengo che detti atti debbano essere sicuramente considerati illegittimi, ma soprattutto scellerati per le negative conseguenze che l'estinzione di una Confraternita comporta sulla vita locale; non solo sotto l'aspetto religioso ma dal punto di vista civile, culturale, sociale, storico-artistico. L'estinzione di una Confraternita, che ha vissuto alcuni secoli in un contesto territoriale, interagendo significativamente con la realtà popolare di varie generazioni, in molti casi producendo eventi che sono diventati "la tradizione", che hanno prodotto e conservato beni di grande valore storico artistico, è un atto incivile di grande irresponsabilità ed incoscienza.

La Confederazione deve adoperarsi affinché ciò non avvenga, intervenendo laddove possibile sensibilizzando anche le istituzioni locali, che tutelano i beni storici ed artistici dei territori di competenza, tra le quali sicuramente la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici regionale. A tal proposito è necessario attivare la Commissione della Confederazione per la valorizzazione dei beni culturali, storici, artistici delle Confraternite che, dopo la sua costituzione, non ha mai operato.

Alla fine della riunione lasciano brevi interventi scritti i seguenti Vice Coordinatori della Puglia e che in sintesi si riportano:

Sergio Grimaldi: "Molte delle mie energie, in quest'anno di lavoro, sono state spese per la preparazione dell'VIII Cammino di Fraternità di Puglia, tenutosi il 19 e 20 maggio 2012 in Santa Maria di Leuca – Diocesi di Ugento. Questo evento, vissuto e partecipato con gioia da tutti i confratelli di Puglia e di altre Regioni d'Italia, ha segnato e dimostrato una stupenda esperienza di Fraternità, di grossa partecipazione (ca. 10.000 presenze), di grande entusiasmo e stimolo ulteriore per lavorare meglio ed ancora di più."

Vito Faustino Corvino: la diocesi di Oria nel suo interno ha costituito la Consulta diocesana delle Confraternite, la quale si impegna a riprendere la crescita spirituale dei propri associati ed a creare sempre più comunione e collaborazione. Il prossimo impegno del quale la Consulta si farà carico sarà l'organizzazione del 1° Cammino diocesano, come avviene nelle altre diocesi. Perché rappresenti un segno tangibile di queste aggregazioni laicali, che continuano a testimoniare la loro fedeltà alla Chiesa e perché continuino ad essere di stimolo ad esempio per le nuove generazioni, che possono avvicinarsi e innamorarsi di questo movimento ecclesiale tanto critico quanto sempre più attuale.

Michele Piscitelli – Vice Coordinatore Regione Puglia

– Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, Diocesi di Andria-Canosa, Diocesi di Bari-Bitonto: Le confraternite presenti nel territorio pugliese che, partendo da Bari, si estende verso Nord, sono numerose. Le stime effettuate parlano di oltre 200 confraternite disseminate nelle Diocesi di Bari-Bitonto, Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Trani-Barletta-Bisceglie e Andria-Canosa. Anche se di queste risultano attualmente iscritte alla Confederazione solo il 30%, Questa forza estremamente variegata, porta le confraternite di questo territorio ad esprimere buone se non grandi capacità, se viste singolarmente, ma con un percorso di unità diocesana che è solo agli inizi e, quindi, ancora tutto da percorrere. Negli ultimi 15 mesi tre belle iniziative promosse dalle confraternite di questi territori, patrocinata dalla Confederazione Nazionale delle Confraternite.

La prima iniziativa, tenutasi nel mese di marzo 2011 a Corato (Diocesi di Trani-Bisceglie-Barletta), è rappresentata da un incontro sul tema generale del presente e del futuro delle Confraternite, ha visto come relatore principale il Presidente della Confederazione Francesco Antonetti, ospite del Parroco della Chiesa Madre don Cataldo Bevilacqua, nonché delegato vescovile per le confraternite della Diocesi. L'incontro ha riscosso unanimi consensi positivi. Nel mese di settembre dello scorso anno si sono svolte nella città di Molfetta (diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi) le celebrazioni per il Decennale del Gemellaggio tra le Confraternite di S. Antonio di Molfetta e Zagarello. Infine, la terza iniziativa, si è tenuta un mese fa, il 17 maggio in Concattedrale a Giovinazzo, sempre nella Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo e Terlizzi e promossa anch'essa dalla Confederazione Nazionale delle Confraternite. A seguito del lavoro svolto da Don Benedetto Fiorentino (parroco della Concattedrale) e sfociato nell'ultima pubblicazione prodotta dalla Confederazione dal titolo "Confraternite, identità e carisma", si è svolto un Convegno interdiocesano per la presentazione della pubblicazione e che ha affrontato il tema "Confraternite e laicato: i valori di ieri e di oggi". Il Convegno, ha visto una larghissima partecipazione da parte delle confraternite della Diocesi ospitante e delle Diocesi vicine di Trani-Barletta-Bisceglie, Bari-Bitonto, Andria-Canosa e Altamura-Gravina, nonché delle altre Associazioni Cattoliche territoriali come Azione Cattolica.

Alle ore 18,30 non essendoci altri argomenti a discutere si chiude la riunione.

GIORNO 16 Giugno 2012

Alle ore 8,30 del 16 Giugno 2012 nel palazzo dell'aula consiliare del Comune di Monreale, al primo

piano, con vista dello splendido Chiostro dei Benedettini, si è riunito il Consiglio Direttivo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, alla presenza del Collegio dei Revisori, per discutere il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Preghiera iniziale;
- 2) Approvazione del verbale della seduta del 2 e 3 marzo 2012, che, in copia, viene inviata ai Componenti il Consiglio ed ai Revisori via e mail;
- 3) Relazione del Presidente sulla vita della Confederazione – eventi nell'occasione dell'Anno della Fede;
- 4) Relazione del Tesoriere;
- 5) Relazione del Segretario Generale;
- 6) Situazione Coordinamenti regionali e Commissioni;
- 7) Ammissione di Confraternite.
- 8) Varie ed eventuali.

Sono presenti: il Vice Assistente Ecclesiastico don Franco Molinari, il Presidente Francesco Antonetti, il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, il Vice Presidente del Nord Mario Spano, il Vice Presidente per il Centro Augusto Sardellone, il Segretario Generale Roberto Clementini, il Tesoriere Felice Grilletto, i Consiglieri: Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli, Giulio Obletter, Giuseppe Vona, Giovanni Poggi e Franco Zito.

Per il Collegio dei Revisori sono presenti: il Presidente del Collegio Pietro D'Addelfio, i membri effettivi Andrea D'Arrigo e Valentino Mirto, assenti giustificati i membri supplenti Eugenio Anguilla e Vincenzo Mandato.

A questo punto, il Presidente constatata la validità della riunione del Consiglio nazionale, invita alla discussione dei punti posti all'ordine del giorno.

Prima di iniziare la preghiera, apprendiamo della **dipartita improvvisa della madre del Consigliere Franca Maria Minazzoli**, tutto il Consiglio esprime il proprio cordoglio e Don Franco Molinari guida la preghiera d'inizio in suffragio della Mamma di Franca.

Dopo si passa al 2° punto: **Approvazione del verbale della seduta del 2 e 3 marzo 2012, che, in copia, viene inviata ai Componenti il Consiglio ed ai Revisori via e mail.**

Tutti i Consiglieri dichiarano di averlo ricevuto e letto via e mail e lo approvano, per alzata di mano, all'unanimità;

si passa al 3° punto: **Relazione del Presidente sulla vita della Confederazione – eventi nell'occasione dell'Anno della fede.**

Ricordo la nomina del nuovo Assistente Ecclesiastico Mons. Mauro Parmeggiani

Il 23 maggio 2012, il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana lo ha nominato Assistente Ecclesiastico della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Nomina nuovo Delegato per Roma e Ricerca Nuova sede

Recentemente il Card. Vicario S.Em. il Card. Agostino Vallini ci ha chiesto di lasciare la sede che occupiamo presso il Vicariato (4° piano uff. Confraternite stanza 14). Naturalmente tutto questo sta causando delle preoccupazioni per i motivi che descrivo di seguito:

- **Occorre una Sede legale**
 - Siamo Ente Ecclesiastico
 - Personalità giuridica
- **Occorre una Sede rappresentanza per la realtà confraternale italiana**
- **Nuovo Direttore Tradere**
- Domenico Rotella - Priore dell'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto di Roma

Da ricordare di poter intervallare i cammini almeno ogni 2 anni. Questo potrà permettere di intervallare il nazionale con i regionali

Operatività ufficio/Volontari

- Situazione delicata per la disponibilità sia attuale che futura
- Attualmente il presidente gestisce l'ufficio almeno 3 volte alla settimana presenziando almeno 6 ore/giorno. Frequentemente ci si ferma a pranzo (mensa universitaria) anche con volontari o ospiti quando presenti
- Forte collaborazione con Segretario Generale e Tesoriere
- Contatti frequenti con Mario Spano per risposte a quesiti di tipo giuridico/amministrativo
- Come possiamo coinvolgere gli altri membri della confederazione. Possiamo pensare di coinvolgerli operativamente anche a Roma? Per fare questo serve l'appartamento? – domande che devono trovare risposte esaurienti al più presto.

Si passa alla discussione del **4° punto** posto all'Ordine del giorno:

Relazione del Tesoriere

Il Tesoriere Felice Grilletto dà lettura del **bilancio consuntivo 2011**, tra l'altro inviato per via e-mail con il preventivo, ai Consiglieri ed ai Revisori, che presenta il seguente riepilogo:

totale entrate Euro 37.320,53 totale uscite 37.320,53 con un attivo di cassa di 4.502,59. Il Consiglio, dopo alcuni chiarimenti dati dal Presidente del Collegio dei Revisori Pietro D'Addelfio, sulle voci espresse, approva per la presentazione all'Assemblea, all'unanimità.

Il tesoriere dopo, dà lettura del bilancio Preventivo con un totale di Entrate previste di 51.300,00 ed un totale di Uscite di 127.652,83 per un totale a pareggio di Euro 0,00. Anche qui il Consiglio esprime il suo consenso per la presentazione all'Assemblea, all'unanimità.

Si passa alla discussione del **5° punto** posto all'Ordine del giorno: **Relazione del Segretario Il Segretario Roberto Clementini** comunica

che l'esperienza di questo XXI Cammino di Monreale, per alcuni aspetti e proponibile anche per i futuri Cammini nazionali. Poi, alla fine della riunione invita il Consiglio a visitare la mostra di opere d'arte, offerta dagli artisti di chiara fama nazionale al Museo Diocesano di Monreale, che si trova nello stesso piano della galleria ed è stata organizzata dallo Studio d'arte 71 di Palermo, dal Centro Diocesano per le Confraternite di Palermo e dal suo Presidente Cav. Loreto Capizzi, come segno di fraternità tra le Confraternite di Monreale e quelle di Palermo.

Si passa alla discussione del 6° punto: **Situazione Coordinamenti regionali e Commissioni.**

Mario Spano ribadisce quanto affermato ieri nella riunione dei Coordinatori ed in particolare precisa l'attività dell' Emilia è da tempo ferma: le confraternite sono poche e l'attuale coordinatore ha problemi di salute.

Analoga situazione per la Sardegna: in questa regione necessità intervenire in quanto vi sono Confraternite in attività (iglesiente, nuorese e sassarese). Il Consiglio dà mandato a Mario Spano di curare contatti e scrivere ai Vescovi della Sardegna; per l'Emilia Romagna si chiede a S.E.R. Mauro Parmeggiani la valutazione e l'opportunità, dato il momento sismico, di scrivere ai Vescovi emiliani per le opportune indicazioni.

Per le Marche, il Consiglio dà mandato ad Augusto Sardellone e Giulio Obletter di parlarne con i Vescovi. Per la Basilicata sarà opportuno curare appositi contatti con i Vescovi da parte di Vincenzo

Bommino in occasione del 14 settembre prossimo in occasione del Convegno regionale di cui è relatore Mons. Cosimo Damiano Fonseca.

Inoltre, il Consiglio, all'unanimità, sospende per l'Anno della Fede e precisamente l'anno 2013 i prossimi Cammini regionali, per dare il massimo impegno al XXII Cammino e 2° Cammino Internazionale, che si terrà a Roma il 5 Maggio p.v.

Per il Piemonte e Val D'Aosta, vista la nota di presentazione di Mons. Giuseppe Ghiberti, datata 7 giugno 2012, per il confratello Massimo Borghesi, nato a Torino il 28 gennaio 1965, Il consiglio approva, all'unanimità, la nomina come Vice Coordinatore delle suindicate Regioni.

Infine, sarà opportuno, dopo la riconferma dei Coordinamenti e Commissioni, da fare nel prossimo Consiglio, scrivere una lettera ai Vescovi diocesani o Conferenze episcopali.

Si passa ora alla discussione del 7° punto **Ammissione di Confraternite.**

Il Segretario Generale controlla la documentazione allegata ad ogni singola richiesta di iscrizione e trovandole conformi alle prescrizioni dello Statuto e del Regolamento le sottopone all'approvazione del Consiglio. Il Consiglio, per alzata di mano, approva all'unanimità. Pertanto, l'elenco delle 6 Confraternite ammesse, fa parte integrante del presente verbale.

8° punto **Varie ed eventuali**

Non essendoci altri argomenti a discutere alle ore 9,50 si chiude la riunione. ◉

ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 16 GIUGNO 2012

- | | |
|---|---|
| - Confraternita S. Sebastiano Martire
CAPIZZI (ME) - Diocesi di Patti | - Confraternita SS. Rosario e Merino
VIESTE (FG) – Diocesi di Manfredonia, Vieste, S.G. Rotondo |
| - Confraternita Santa Caterina
MISTRETTA (ME) - Diocesi di Patti | - Confraternita SS.mo Rosario - ROMA |
| - Confraternita San Sebastiano
MISTRETTA (ME) - Diocesi di Patti | - Confraternita Maria SS. Immacolata
S. GIORGIO JONICO (TA) – Diocesi di Taranto |

*Il Presidente della Confederazione
e il Direttore Responsabile di **TRADERE** formulano
a tutti i migliori auguri per serene ferie estive
ed una proficua ripresa autunnale*

I NOSTRI CAMMINI

ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO

“La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale” Conferenza in occasione del Cammino diocesano

di Salvatore Pezzino

Il tema scelto per il XX raduno delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Agrigento, che quest'anno si è svolto a Santa Margherita Belice, è lo stesso del XXI Cammino delle Confraternite delle Diocesi d'Italia tenutosi poi di recente a Monreale. Un tema che invita a riflettere sul ruolo delle Confraternite nella società di oggi e quindi sull'impegno di un laicato che possa proporsi come segno di speranza per un progetto di vita migliore. La rinnovata vitalità delle Confraternite, visibile su tutto il territorio nazionale, è infatti segno dell'attualità della loro proposta ecclesiale, che trova radici profonde nelle tradizioni di fede, pietà popolare e carità che da secoli sono stati esercitati dai confratelli e dalle consorelle. In sintesi dobbiamo tener conto di tre elementi fondamentali. Il primo è l'attenzione che si vuole richiamare attorno ad un modello associativo che rimanda allo spirito delle prime comunità cristiane per veder come oggi la Confraternita possa considerarsi una risorsa della Chiesa nella società attuale. Il secondo è l'impegno riguardo agli indirizzi e agli sviluppi del progetto culturale della Chiesa Italiana, che non è forma di evasione da più concrete responsabilità pastorali o sociali, ma che significa farsi carico di quegli ambiti nei quali maturano le condizioni dei modi di pensare, delle scelte e dei comportamenti religiosi e morali, con particolare riferimento alla formazione. Il terzo è una migliore conoscenza del Direttorio su pietà popolare e liturgia, reso operativo con Decreto della Congre-

gazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, il 17 dicembre 2001.

Di grande valore è poi l'opinione-proposta di Mons. Francesco Montenegro, Arcivescovo di Agrigento: *“le feste patronali che si celebrano nelle nostre comunità siano il segno di una fede che, attraverso le diverse generazioni, arriva ai credenti del nostro tempo i quali sentono il bisogno di onorare i Santi Patroni nel modo più solenne possibile. Come non porsi qualche domanda, aggiunge l'arcivescovo: È autentico amore ai Santi quello che porta a spendere diverse migliaia di euro mentre nelle stesse strade in cui passa la statua del Santo ci sono famiglie che non hanno di cosa mangiare? I Santi si aspettano da noi solo delle manifestazioni esterne ben fatte o una maggiore attenzione all'uomo che è la gloria vivente di Dio? La finalità di una festa religiosa si può racchiudere dentro un calendario di eventi senza dare attenzione alle problematiche del territorio?”*. Il richiamo di don Franco torna utile per sottolineare come la pietà popolare sia veicolo educativo di valori della tradizione cristiana. Mi piace concludere con un riferimento alla cronaca perché oggi (29 aprile 2012), a 50 anni dall'apertura del Concilio, il Venerabile Giuseppe Toniolo viene proclamato Beato nella Basilica romana di San Paolo fuori le mura. Rappresentante del Papa è il Card. Salvatore De Giorgi, Arcivescovo emerito di Palermo e già assistente generale dell'Azione Cattolica italiana. Marito, padre, uomo d'intensa spiri-

tualità, docente, economista insigne, ispiratore delle Settimane Sociali, Toniolo è il santo di una vita quotidiana vissuta in pienezza, laddove il riferimento alla vita quotidiana non dice solo la normalità del vivere assunta in pieno nelle sue mille sfaccettature, ma anche la tensione a trasformare la vita quotidiana. Un impegno a starvi dentro cambiando e per cambiare; un'esistenza vissuta concretamente ma sapendo rileggere il quotidiano alla luce dell'eterno. ◉



ARCIDIOCESI DI AGRIGENTO

Il XX Cammino di Fraternità a S. Margherita del Belice

di Salvatore Pezzino

Tutte le confraternite dell'Arcidiocesi di Agrigento si sono radunate domenica 29 aprile a Santa Margherita di Belice. Sono convenuti oltre mille e duecento confrati e consorelle, vestiti con i loro tradizionali abiti, per partecipare al convegno e all'incontro di riflessione e preghiera del "XX Cammino di Fraternità". Un'occasione per pregare dinanzi al SS. Crocifisso, che si venera nella chiesa Madre della città del Gattopardo, benedetto da Papa Giovanni Paolo II il 9 maggio 1993, nella Valle dei Templi di Agrigento. Ai piedi dell'effigie del Crocifisso margheritese il successore di Pietro lanciò il duro monito contro la mafia e la sua cultura di morte, e proprio con la registrazione di quello che fu definito il grido di dolore del Pontefice è stata introdotta la conferenza sul tema "La Confraternita risorsa della Chiesa nella società attuale". Per un giorno le strade di Santa Margherita si sono colorate con le tinte variopinte delle divise delle varie confraternite che sono sfilate per le vie del centro prima di raggiungere il luogo dove si è svolta la celebrazione eucaristica. Tutta la comunità ecclesiale margheritese ha contribuito, con in testa il primo cittadino, per preparare al meglio l'organizzazione dell'evento e garantire una calda accoglienza alle confraternite. A fare gli onori di casa sono stati l'arciprete della Chiesa Madre don Filippo Barbera e i due Sodalizi margheritensi: l'antica Confraternita del SS. Sacramento e del Rosario e la Confraternita di Sant'Antonio Abate detta anche "confraternita dei trentatré".

Hanno dato il loro prezioso apporto tutte le associazioni religiose margheritensi. Ad iniziare dalle Dame del SS. Crocifisso, che hanno preparato l'occorrente per la colazione, e dal Comitato SS. Crocifisso che ha garantito il servizio d'ordine. Il raduno delle confraternite è iniziato di prima mattina. L'arrivo delle delegazioni, previsto per le ore 8,30, ha avuto come punto di riferimento la scuola elementare, prima che le Confraternite con i loro tradizionali abiti abbiano raggiunto la Chiesa Madre. Alle ore 9,00, dopo la preghiera iniziale, a dare il saluto di benvenuto ai confrati e alle consorelle sono stati il Presidente del centro diocesano delle confraternite Rosario Sutura Sardo, il Sindaco di Santa Margherita di Belice, Francesco Santoro, e un rappresentante delle locali Confraternite.

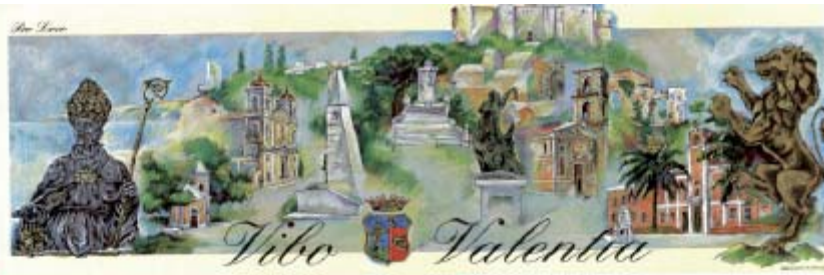
Alle 9,45, è iniziata la conferenza sul tema "La confraternita risorsa della chiesa nella società at-



tuale" tenuta dal vice coordinatore della Confederazione delle Confraternite di Sicilia, Salvatore Pezzino. A seguire si sono registrati gli interventi del Delegato diocesano delle Confraternite, mons. Gaetano Di Liberto, e del Segretario Generale della Confederazione delle Confraternite d'Italia, Roberto Clementini. Il tema scelto per il nostro XX Cammino di Fraternità, non a caso, è stato quello dello stesso XXI Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, tenutosi a Monreale.

La rinnovata vitalità delle Confraternite, visibile su tutto il territorio nazionale, è infatti segno dell'attualità della loro proposta ecclesiale, che trova radici profonde nelle tradizioni di fede, pietà popolare e carità che da secoli sono stati esercitati dai confratelli e dalle consorelle.

Alle ore 11 è partito, come da programma, il "XX Cammino di fraternità" con la Processione Eucaristica, che ha percorso le vie del centro storico per raggiungere piazza Matteotti. Nel III Cortile del Palazzo Filangeri di Cutò è stata impartita la Benedizione Eucaristica. Alle ore 12, il Vicario Generale Mons. Melchiorre Vutera ha presieduto la Concelebrazione Eucaristica. La consegna degli attestati di presenza delle Confraternite e della targa della Confraternita che ha ospitato l'edizione 2011, ha concluso un'intensa giornata di fraternità, all'insegna della riflessione e della comune preghiera. ◉



Diocesi di Mileto-Nicotero-Tropea



Confederazione Confraternite



Arciconfraternita Rosario VV



Comune Vibo Valentia



Provincia Vibo Valentia



Regione Calabria



Camera Commercio VV

VIII° Cammino di Fraternità delle Confraternite di Calabria



«Le Confraternite
dalla tradizione alla profezia oggi»

Vibo Valentia

01/02 settembre 2012

VII Cammino di Fraternità di Abruzzo e Molise Vasto 9 settembre 2012



Programma

Ore 09,00: Registrazione dei partecipanti presso la Chiesa dell'Addolorata in Piazza Rossetti e visita alla mostra delle Confraternite Vastesi in Piazza del Popolo nr.25 (Sala Vittoria Colonna – Palazzo D'Avalos).

Ore 10,30: Palazzo D'Avalos - CONVEGNO: "La Confraternita nella realtà della Parrocchia – Opportunità di grande collaborazione".

Moderatore: **Giuseppe Cavuoti** – Giornalista e Direttore "Il nuovo Molise".

Saluto di benvenuto:

Massimo Stivaletta – Vice Coordinatore Interregionale per l'Abruzzo e Priore Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone - Vasto

Luciano Lapenna – Sindaco Città del Vasto

Augusto Sardellone - Coordinatore Interregionale Abruzzo - Molise e Vice Presidente Nazionale Confederazione Confraternite Diocesi d'Italia.

Don Davide Spinelli - Assistente Spirituale del Coordinamento Interregionale Abruzzo – Molise

Profusione: **S.E. Mons. Pietro Santoro** - Vescovo dei Marsi - Diocesi di Avezzano

Conclusioni: **Francesco Antonetti** - Presidente Nazionale Confederazione Confraternite Diocesi d'Italia.

Ore 13,00: Pausa pranzo presso i vari ristoranti.

Ore 15,00: Visita al centro storico di Vasto e musei archeologici.

Ore 16,30: Raduno in abito confraternale e relativi labari e gonfaloni presso la Chiesa di S. Maria Maggiore.

Ore 17,00: Santa Messa Solenne celebrata da **S.E.R. Mons. Bruno Forte** Arcivescovo di Chieti – Vasto e concelebrata da **S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani** Assistente Ecclesiastico della Confederazione Nazionale Confraternite d'Italia, da **S.E.R. Mons. Angelo Spina** Arcivescovo di Sulmona-Valva, da **S.E.R. Mons. Pietro Santoro**, e dai Sacerdoti che lo desiderino.
Nell'occasione il Coro Polifonico *Histonium* animerà la S. Messa.

Ore 18,30: VII Cammino di Fraternità delle Confraternite di Abruzzo e Molise per le vie del centro cittadino con le reliquie della Sacra Spina, il Legno della Croce e il Braccio del Beato Angelo da Furci.

Ore 20,00: Chiesa S. Maria Maggiore - Benedizione finale e partenze.

XI Cammino delle Confraternite delle Diocesi del Lazio



Consulta
delle Confraternite



Città di Nettuno



Municipio d'Ono al Mare-Gab

Confratelli: evangelizzatori ed educatori perché testimoni

Nettuno

23 settembre 2012

grafica M.G.

Ore 8 -9,30

Piazzale del Santuario
Arrivo delle Confraternite; registrazione e raduno

ore 10,00

Saluto del Sindaco di Nettuno Dott. Alessio Chiavetta.
Saluto del Delegato Diocesano per le Confraternite Rev. S. Falbo

ore 10,30

Celebrazione Eucaristica
presieduta da S.E. Mons. Marcello Semeraro Vescovo di Albano e
concelebrata dai Delegati Diocesani delle Confraternite

Ore 11,30

Avvio del XI cammino di Fraternità delle Confraternite del Lazio
che percorrerà il lungomare della Città di Nettuno.

ore 13,30

Conclusione del Cammino.
Saluto del Dott. Francesco Antonetti,
Presidente della Confed. Delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

DIOCESI DI VENTIMIGLIA-SANREMO

56° RADUNO REGIONALE DELLE CONFRATERNITE LIGURI

di D.R.

Domenica 29 aprile, nei comuni di Riva Ligure e Santo Stefano al Mare, si è tenuto il tradizionale appuntamento annuale delle Confraternite Liguri. Nonostante il tempo meteorologico non particolarmente clemente, hanno partecipato ben 140 Confraternite provenienti dalle sette Diocesi che compongono la Regione Ecclesiastica Ligure. Graditissime ospiti, anche quest'anno, le Confraternite della Regione Ecclesiastica Piemontese, che già in passato vollero unire il loro Raduno Regionale a quello ligure. Assai folta è stata anche l'affluenza dei fedeli, stimata in circa duemila persone, fin dalla partecipazione alla Santa Messa alle ore 09.30, in Piazza Ughetto, presieduta dal Vescovo diocesano S. Ecc. Mons. Alberto Maria Careggio. Al termine della S. Messa la processione si è snodata lungo i circa due km. che uniscono Riva Ligure a Santo Stefano al Mare, fino in piazza Scovazzi ove hanno sede la Parrocchiale e l'Oratorio confraternale. Confratelli e Consorelle hanno sfilato nei loro tradizionali e preziosi abiti da chiesa, trasportando per le vie quei loro magnifici Crocifissi che sono il vanto esclusivo e senza eguali della tradizione ligure. Il cammino è stato accompagnato dalla banda musicale e dal coro, mentre un sacerdote ha proposto man mano momenti di preghiera e di riflessione.

Di grandissimo valore per l'intero mondo confraternale è stata l'omelia di S. Ecc. Mons. Careggio, il quale ha molto insistito sul ruolo e l'identità degli antichi Sodalizi. Al riguardo, ecco qui di seguito uno stralcio dell'intervento del presule: *“Che magnifico spettacolo il vostro! Dietro alle antiche divise, alle cappe e “cappini”, alle variopinte insegne, non soltanto c'è una rispettabile tradizione plurisecolare, ma una storia di fede, di spiritualità e di solidarietà umana e cristiana. La vostra, infatti, è una parte viva, storicamente la più antica, del benemerito laicato cattolico che perdura e si è rafforzato nel dopo Concilio [...] La vostra appartenenza alla Chiesa è particolarmente apprezzabile perché, accanto alle molteplici opere caritative, esprimete pure una singolare forma di fede popolare che si è tramandata nei secoli, grazie anche alla vostra attività e alla fedeltà agli Statuti; siete, nel contempo, una significativa presenza socio-religiosa che sarebbe stoltezza ignorare, o rifiutare, o considerare semplicemente come un residuo del passato dal significato soprattutto folcloristico. [...] È risaputo che ai laicisti dia molto fastidio l'impegno dei cattolici nella società, volutamente ignorando che il Vangelo è fonte di vera promozione sociale, del ri-*



spetto dei valori umani e garanzia dei valori eterni dell'uomo. [...] Radicati nelle vostre singole storie del passato, è vitale reinterpretare quanto di specifico i vostri Sodalizi esprimono. Senza perdere di vista le ragioni che li hanno fatti nascere, occorrerà che essi rispondano sempre più ai bisogni del nostro tempo, inserendosi attivamente, come già fate, nella Chiesa di oggi. Sarebbe certamente offensivo considerare la Confraternita solo come la custode di una tradizione, destinata a esibire costumi, stendardi, crocifissi nell'intento di strappare un applauso, come se si trattasse di un pubblico spettacolo. La vera manifestazione che i Confratelli e le Consorelle devono offrire a tutti è una soltanto: la coerenza di vita in sintonia con il Vangelo e agli insegnamenti della Chiesa. In modo eminente essa si traduce nella vita di santità, di preghiera, nell'esercizio della carità che scaturiscono non soltanto dall'inserimento nella Chiesa, ma dalla coscienza di appartenere anche ad un sodalizio religioso. Questa coerenza non potrà neppure esimersi dal testimoniare una vera carità tra i confratelli e nell'ambito della parrocchia. Non dovrà mai mancare la vita sacramentale, il che vuol dire accostarsi spesso ai Sacramenti. Non potrà, infine, non suscitare tra i confratelli il desiderio di una conoscenza sempre più approfondita della Parola di Dio, che permetta di dire agli altri la ragione della speranza che è in voi (cfr. 1 Pt 3,15). Cari fedeli, la vostra presenza attorno a tanti e bellissimi Crocifissi, inestimabile patrimonio culturale e artistico della nostra Liguria, guardati con interesse e ammirazione, non può che riempire tutti noi di speranza. [...] L'augurio mio è che voi possiate essere sempre coscienti della vostra appartenenza e coerenti con la vostra tradizione, consapevoli di appartenere ad un laicato cattolico che sempre e soltanto opererà bene qualora i suoi membri sapranno comportarsi come cittadini degni del Vangelo e operai fedeli nella Chiesa di Cristo [...]. ◉

ARCIDIOCESI DI GENOVA

**IL 1° CAMMINO CONFRATERNALE DELLA GIOVENTÙ
DELLE CONFRATERNITE LIGURI****(Comunicato stampa del Priorato)**

“Lasciate che i bambini vengano a me”. Giornata storica quella che si è tenuta domenica 15 aprile ad Arenzano, dove davanti al Santuario del Bambin Gesù si sono radunati i bimbi e i giovani delle Confraternite Liguri per il I Cammino Confraternale della Gioventù. Per la prima volta assoluta in Italia un incontro a livello regionale ha visto protagonisti i giovani confratelli e gli aspiranti confratelli, i pellegrini, ovvero il futuro del nostro movimento. La giornata, magistralmente organizzata e fortemente voluta dall'infaticabile Giacomo Cerruti – Vice Responsabile del Priorato dell'Arcidiocesi di Genova – si è articolata in due distinti momenti. Il primo: dopo il saluto rivolto ai giovani fedeli da Gianni Poggi – Priore Generale dell'Arcidiocesi di Genova e membro del Consiglio Direttivo della Confederazione – e dal giovane Priore di Castagnabuona Andrea Firpo, la mattinata è subito proseguita con la processione delle 30 confraternite radunatesi ad Arenzano in rappresentanza delle Diocesi Liguri con dieci piccoli crocifissi e animata dalla preghiera di Don Franco Molinari, Vice Assistente Nazionale delle Confraternite Italiane. Al termine del cammino, la Santa Messa celebrata dai Padri Carmelitani all'interno del Santuario, gremitissimo di giovani confratelli fieri con le loro piccole croci, dai loro genitori e nonni, molti dei quali confratelli e dai tanti fedeli intervenuti; la celebrazione è stata animata dal Coro Voci Bianche dei Polifonici di Genova. Il secondo momento. Dopo pranzo, nello splendido scenario del piazzale antistante il Santuario, i confratelli si sono cimentati in una veste inedita ovvero sia animare una serie di proposte ludiche a favore dei tanti bimbi intervenuti al raduno; sotto la guida sicura ed entusiasta dei confratelli Lia Zunino ed Enrico Canepa 42 bimbi, divisi in 4

squadre, sin sono avvicendati in una serie di attività allestite come se si fosse stati in un Luna Park, con la collaborazione attiva di genitori e nonni, tutti confratelli. Le preghiere di Padre Davide – unitamente a quelle di tutti coloro che hanno creduto e fortemente voluto questa giornata – sono state esaudite dalla splendida giornata di sole che si è improvvisamente aperta e che certamente ha facilitato l'ottima riuscita di questa giornata.

Ad Arenzano si sono radunate le seguenti confraternite: S. Ambrogio di Voltri, S. Martino di Pegli, S. Sebastiano di Stella S. Giovanni, S. Martino di Sampierdarena, S. Giov. Battista di Loano, S. Lorenzo di Casanova, N.S. Assunta di Comago, San Rocco e N.S. della Croce di Castagnabuona, S. Sebastiano e S. Rocco di Stella, S. Giov. Battista di Cantalupo, S. Giacinto di Fontanegli, S. Croce di Casanova Varazze, Sacro Cuore di Marbassano, S. Bernardino di Serra, S. Bernardo di Busalla, San Giacomo Ap. di Levanto, N.S. Addolorata di Teriasca, S. Siro di Langasco, N.S. del Rosario di San Biagio, Natività di Masone, SS. Sacramento di Montesignano, N.S. Assunta di Caprafico Nervi, SS. Anna e Gioacchino di Cadibona, S. Eugenio di Crevari, S. Chiara di Arenzano, S. Lorenzo di Cogoleto, Isola del Cantone, N.S. Assunta di Pra, S. Antonio e San Fruttuoso di Bargagli, N.S. del Rosario di Promontorio, rappresentanze dei Priorati di Genova e di Savona. Le foto del raduno sono consultabili all'indirizzo internet:

<http://sangiacomolevanto.wordpress.com/2012/04/16/1-cammino-confraternale-ligure-della-gioventu-arenzano-15-aprile-2012/>
oppure sulle pagine Facebook di molti confratelli. Il prossimo Cammino Regionale della Gioventù si terrà a Levanto (SP) domenica 7 aprile 2013. ☉



DIOCESI DI ISCHIA

IL 1° CAMMINO DIOCESANO DELLE CONFRATERNITE DI ISCHIA

di Franca M. Minazzoli

Nella fastosa cornice della festa dedicata all'amatissima Santa Restituta Vergine e Martire – patrona di Lacco Ameno e della Diocesi dell'isola d'Ischia – si è tenuto il 1° Cammino diocesano delle Confraternite isolane che ha proposto come tema la “Comunione”. L'isola conta infatti 10 Congreghe e 2 Pii Sodalizi sparsi tra i numerosi e suggestivi borghi, e tutte hanno risposto all'invito della Congrega di Maria S.S. Assunta, chiesa ospitante ed organizzatrice dell'evento. Così l'antica Confraternita ha accolto tra le sue mura questo 1° Cammino. Guidate dai loro Priori erano presenti: Confraternita S. Maria di Costantinopoli (Ischia Ponte), Confraternita S. Maria della Pietà (Casamicciola Terme), Confraternita S. Anna (Casamicciola Terme), Confraternita S. Maria Assunta Incoronata (Lacco Ameno), Confraternita SS. Anna e Gioacchino (Lacco Ameno), Arciconfraternita S. Maria di Loreto (Forio), Arciconfraternita di S. Maria di Visitatione (Forio), Confraternita della S.S. Annunziata (Panza), Confraternita S. Maria di Costantinopoli (Testaccio-Barano), Confraternita Immacolata Concezione (Serrara Fontana), Pio Sodalizio Madonna del Buon Consiglio (Casamicciola Terme). Dopo il raduno in Piazza del Rosario, alla presenza delle autorità civili e religiose, i partecipanti hanno ricevuto il saluto affettuoso e fraterno del Sindaco della cittadina, del Can. Gioacchino Castaldi Parroco di Lacco Ameno, del Diacono Prof. Agostino di Lustrò Delegato vescovile per le Congreghe, del Sac. Cristian Solmonese Delegato per l'organizzazione dell'evento, del Cav. Felice Grilletto Coordinatore Regionale e Tesoriere Nazionale nonché di Franca M. Minazzoli di San Lorenzo Consigliere nazionale della Confederazione. Durante la conferenza, nel tema “Comunione”, sono confluite tutte le riflessioni che con il loro contenuto hanno scandito il tempo riem-



piendone lo spazio: la sacra tradizione confraternale, la conoscenza profonda e radicata che arriva da molto lontano e che si tramanda di generazione in generazione attraverso le molte iniziative per i nuovi bisogni sociali. Negli interventi che si sono succeduti, il popolo delle Confraternite ha rivissuto e raccontato la propria storia e la metafora della vita, con coraggio e passione; un insieme di ricchezza e di semplicità ma anche di silenzi e di orgoglio per una terra antica così ricca di storia e di tradizioni. Il Cammino processionale con gonfaloni, stendardi e abiti, che hanno dato respiro ai ricordi e agli affetti da tramandare di quello che siamo stati e di quello che saremo, si è poi snodato tra le antiche vie e il corso principale A. Rizzoli lungo il mare, concludendosi nel Santuario Basilica di S. Restituta per la celebrazione solenne della Santa Messa. Hanno officiato con il Parroco i Canonici Don M. Montuori e Don A. Pascale. Al termine, come di rito, la consegna del 1° Attestato di partecipazione, un vivo ringraziamento ai presenti e un invito di Don Gioacchino: “...cari Confrati prendete sempre più coscienza e non siate solo spettatori ma protagonisti della vita religiosa sempre in collaborazione con la Chiesa locale!...”. ◉



DIOCESI DI UGENTO – S. MARIA DI LEUCA

VIII CAMMINO DI FRATERNITÀ DELLE CONFRATERNITE DI PUGLIA 2012

“Le Confraternite: per educare alla vita buona del Vangelo”

di don Antonio Riva

Si è svolto nelle giornate di sabato 19 e di domenica 20 maggio u.s. l'VIII Cammino di fraternità delle Confraternite di Puglia ospitate dalla Diocesi di Ugento – S. Maria di Leuca. Un momento atteso e preparato da oltre un anno, *in primis* dal suo Pastore S.E.R. Mons. Vito Angiuli, dall'Ufficio diocesano per le Confraternite con il suo direttore don Carmine Peluso, il vice don Antonio Riva, il Presidente rag. Sergio Grimaldi e dal Comitato diocesano nato apposta per l'evento e guidato dal Vicario Generale mons. Gerardo Antonazzo, dalla Coordinatrice Regionale prof.ssa Tina Petrelli e dal validissimo e prezioso contributo del Sig. Gino Marzo. Un grande contributo è stato apportato dall'Amministrazione Comunale del Comune di Castrignano del Capo guidata dal Sindaco dott.ssa Anna Maria Rosafio e dal Comandante del Corpo di Polizia Municipale dello stesso, Ten. Antonio Panzera.

Un evento voluto dai diecimila Congregati delle Confraternite della Diocesi di Ugento che per poter muovere i primi passi si sono autotassati con un contributo pro-capite. All'intera manifestazione ha fatto da scenario l'azzurro mare di S. Maria di Leuca, con la sua antichissima storia di fede e devozione alla Madre di Dio, la luce e il calore del sole salentino e i meravigliosi colori della macchia mediterranea nella stagione primaverile. Il Cam-

mino, come da stile dei nostri raduni, si è svolto in due momenti: il primo sabato 19 maggio nella sala convegni della basilica di “S. Maria de finibus terrae” con una relazione del chiarissimo prof. Giuseppe Savagnone. All'incontro hanno preso parte congregati della Diocesi e delle limitrofe, Otranto e Nardò – Gallipoli, delegazioni da Lecce e alcune Confraternite della Capitanata, da Foggia, Lucera, Manfredonia giunte già dal mattino. Inoltre abbiamo avuto l'onore di ospitare una delegazione delle Confraternite del Genovese con un loro tipico Crocefisso. Il prof. Savagnone ha esposto il problema dell'emergenza educativa che si sta manifestando nelle giovani generazioni ma allertando che, tale problema, è soltanto la punta di un iceberg. Ciò che va considerato come inizio di questa emergenza è la fascia degli adulti, cioè di una generazione che non è stata più capace di formare e testimoniare, alle nuove generazioni, i valori morali, religiosi, umani e civili così come lo è stato fino al secolo scorso. L'invito che ha rivolto alle Confraternite è stato quello di guardare nuovamente alla propria identità plurisecolare di aggregazione laicale che ha anticipato, nell'impegno e nella figura del laico, gli insegnamenti del Concilio Vaticano II. In sintesi: riappropriarsi del carisma confraternale, veicolo di insegnamento e di testimonianza di una vita indirizzata alla ricerca e all'at-



tuazione del bene e alla crescita umana-spirituale. Un doveroso sguardo e considerazione si è tenuto sul folle gesto che al mattino ha colpito la città di Brindisi con l'esplosione della bomba alla scuola "Morvillo – Falcone" causando la morte della giovane Melissa Bassi e diversi feriti.

Domenica 20 maggio, Solennità dell'Ascensione, si è svolta la seconda parte del cammino con la consueta processione in abito di rito. Il lungo corteo, composto da quasi diecimila confratelli e consorelle, si è snodato da Punta Ristola, luogo in cui atterrò l'elicottero con Papa Benedetto XVI pellegrino a S. Maria di Leuca il 14 giugno 2008, ed ha attraversato la cittadina marina di Leuca. Un coloratissimo e lunghissimo fiume di confratelli e consorelle con i loro variegati stendardi ha riempito il lungomare di Leuca salendo verso la basilica della Madonna compiendo un percorso di quattro chilometri. Giunti sul grande piazzale della Basilica ha avuto inizio la celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo della Diocesi Mons. Vito Angiuli e concelebrata da diversi sacerdoti. Il Presule ha ricordato la vetusta storia delle Confraternite ed ha confermato la ricchezza di fede e di fattiva carità che esse possono e devono trasmettere al popolo di Dio, alle giovani generazioni e al mondo intero. Terminata la S. Messa e dopo la pausa pranzo, la splendida giornata si è conclusa nel pomeriggio con l'apertura della monumentale cascata dell'Acquedotto pugliese, e con uno spettacolo pirotecnico, evento voluto per l'occasione e quasi a mò di saluto e di ringraziamento a tutti i partecipanti, alle autorità, al Presidente Antonetti e Signora Rosanna e ai componenti tutti del Coordinamento Regionale della



Confederazione Nazionale per le Confraternite. Non poteva mancare, nelle due giornate, un caro pensiero nella preghiera e anche nella nostalgia alla felice e santa memoria dell'amatissimo Mons. Armando Brambilla che, dal grembo della SS. Trinità, certamente si sarà affacciato su quell'estremo lembo di terra salentina. Da qui anche la preghiera allo Spirito Santo per la nomina del nuovo Assistente Ecclesiastico per le Confraternite e Pii Sodalizi d'Italia. Il lavoro è stato tanto ma l'entusiasmo e la bellezza di sentirsi Chiesa di Dio pellegrina, radunata e universale ha colmato ogni fatica e riempito di energia nuova la nostra chiesa diocesana e regionale. A Dio Trinità e alla Vergine Santa il nostro inno di lode e di ringraziamento! ☉

DIOCESI DI UGENTO-S. MARIA DI LEUCA

Il Banco delle Opere di Carità

di D. R.



Il progetto del Banco è nato in Diocesi grazie all'impegno di don Lucio Ciardo e promuove i soccorsi verso le nuove povertà del mondo contemporaneo. È un ente *non profit* che sta aiu-

tando moltissime famiglie soprattutto mediante la raccolta alimentare ed è anche un valido mezzo per attivare le Confraternite nel campo caritativo. Afferma con entusiasmo don Antonio Riva – Vice direttore diocesano dell'Ufficio Confraternite – che tale progetto "è una marcia in più per la crescita del carisma confraternale" ed infatti esso è stato ben illustrato anche al recente Cammino regionale di Puglia. Il Banco ha prodotto un bel fascicolo illustrativo recante i grandi e sorprendenti numeri che caratterizzano queste opere di carità; su di esso, non a caso, campeggia una frase efficacissima di papa Benedetto XVI: "Fede e carità si esigono a vicenda, così che l'una permette all'altra di attuare il suo cammino". ☉

DALLE DIOCESI

DIOCESI DI CASERTA

L'Arciconfraternita Monte dei Morti e SS. Vergine delle Grazie in S. Barbara di Caserta

di Vincenzo De Siena

Domenica 4 marzo c.a. nella chiesa di San Nicola di Bari in S. Barbara di Caserta, con una solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Delegato Vescovile per le Confraternite della Diocesi di Caserta Sac. don Francesco Greco – assistito dal parroco, nonché Ufficiale presso la Congregazione per il Clero nella Città del Vaticano, don Giuseppe Di Bernardo – è stato officiato il “Rito del possesso del nuovo Seggio Priorale” dell'Arciconfraternita Monte dei Morti e SS. Vergine delle Grazie in S. Barbara; alla concelebrazione della S. Messa ha partecipato anche il nuovo parroco di Tuoro don Biagio Saiano. In una chiesa gremita in ogni ordine di posti dai fedeli del borgo hanno assistito al rito anche i Priori ed i rispettivi consigli direttivi delle Confraternite di Casolla, Briano e S. Maria del Soccorso di Maddaloni. Le elezioni per il rinnovo del massimo organo statutario della Confraternita per il quinquennio 2012/2017 si sono svolte sabato 25 febbraio c.a. ed hanno avuto l'ufficializzazione vescovile con l'investitura degli eletti mediante il solenne rito del possesso. Alla carica di Priore è stato eletto il confratello Pietro Casella mentre il Seggio Priorale, che è in effetti il consiglio direttivo della confraternita, è risultato così composto: Benedetto Brancaccio, vicario; Michele Dell'Aquila, segretario; Vincenzo De Siena, cassiere; Luigi Pontillo, maestro dei novizi; Nicola Pontillo, Andrea Scialla e Pietro Dello Stritto, consiglieri. L'Arciconfraternita Monte dei Morti e SS. Vergine



delle Grazie in S. Barbara – istituita con Regio Decreto il 14 giugno 1784 – è una delle più antiche Confraternite della Diocesi di Caserta. Tre anni fa è stato quindi festeggiato il 225° anniversario della fondazione – durante l'anno “giubilare” dal 22 marzo all'8 dicembre 2009 – con un programma liturgico, un programma culturale, un seminario di studi ed una serie di eventi che hanno posto il piccolo borgo di S. Barbara peraltro distante appena 3 km. dal capoluogo – al centro dell'attenzione del mondo cattolico e culturale casertano. ◉

DIOCESI DI TEANO-CALVI

Ricordato Mons. Brambilla a Vairano Patenora

di D. R.

A tre mesi dalla sua scomparsa, l'amatissimo Mons. Brambilla è stato ricordato con una Messa di suffragio, celebrata dal parroco Don Pasquale De Robbio, nella chiesa patro-

nale di S. Bartolomeo Apostolo a Vairano Patenora, piccolo ma operoso centro di circa 6.500 abitanti nell'Alto Casertano. La figura luminosa ed esemplare del Vescovo scomparso è stata rievocata



cata in dettaglio, tra momenti di vera emozione generale, dall'avvocato Giovanni Del Vecchio, componente della locale Confraternita del SS. Rosario. L'evento è stato organizzato proprio dall'avv. Del Vecchio ed ha visto la partecipazione, oltre a numerosi fedeli, di alcuni Priori di Confraternite provenienti dai comuni limitrofi. Nella sua omelia il Parroco don Pasquale, complimentandosi per l'iniziativa, si è poi soffermato sul patrimonio di fede e tradizione di cui sono custodi le Confraternite presenti nel territorio ed ha altresì auspicato, stanti le difficoltà di alcune, che le stesse ritrovino nuovo slancio affinché tale prezioso tesoro possa essere trasmesso anche alle generazioni future. La Confraternita del SS. Rosario, che si annovera tra le più antiche della Campania, è invece molto attiva e per questo ha voluto dedicare un particolare ricordo a Mons. Brambilla, che proprio con la sua opera instancabile e generosa ha ridato nuovo impulso a tutte le Confraternite. ◉

DIOCESI DI TERAMO-ATRI

LA CONFRATERNITA DEL SS. SACRAMENTO IN MONTEPAGANO

di D. R.

Montepagano è un piccolo borgo fortificato a circa 6 km dal mare Adriatico ma posto a 290 metri d'altitudine. È la più antica frazione del comune di Roseto degli Abruzzi, del quale è anche considerato centro storico e punto panoramico. L'antico borgo, dal caratteristico aspetto medievale, vanta un alto e artistico campanile (40 metri) realizzato da Antonio da Lodi alla fine del Quattrocento. A pochi metri dalla piazza principale sorge l'imponente chiesa della SS. Annunziata, forse il monumento locale più importante e conosciuto. Il santuario venne eretto nel Seicento a seguito d'un miracolo davvero eclatante: una statua

dell'Annunziata fu vista piangere per alcuni giorni. Il fenomeno richiamò moltissimi pellegrini e le offerte raccolte furono tali da consentire appunto la costruzione della chiesa monumentale. La Confraternita del SS. Sacramento fu eretta subito dopo il Concilio di Trento (terminato nel 1563). L'abito da chiesa è costituito da camice bianco con cingolo rosso, cappa rossa recante sul lato sinistro l'emblema di un ostensorio radiante dorato, che poi è lo stesso – in campo rosso – che appare nel gonfalone del Sodalizio. Le consorelle invece indossano solo tale cappa. La Confraternita ha propri Statuti approvati dal Vescovo diocesano ed ha queste precise finalità: *“promuovere la vita cristiana, testimoniare il Vangelo nella società, onorare pubblicamente il SS. Sacramento”*. La Confraternita, molto attiva e operosa nella chiesa parrocchiale, oggi è composta da ben cento unità, 40 uomini e 60 donne. L'amministrazione dura in carica tre anni e l'attuale scade nel 2013. Il Direttore (assistente ecclesiastico) è don Roberto Borghese. Le altre cariche: Casimiro Marini, Priore; Silvestro Primavera, Vice Priore; Michele Maggitti, Tesoriere; Gabriele Aloisi, Segretario; Anna Maria Rapagnà, Vice Segretaria. ◉

so, cappa rossa recante sul lato sinistro l'emblema di un ostensorio radiante dorato, che poi è lo stesso – in campo rosso – che appare nel gonfalone del Sodalizio. Le consorelle invece indossano solo tale cappa. La Confraternita ha propri Statuti approvati dal Vescovo diocesano ed ha queste precise finalità: *“promuovere la vita cristiana, testimoniare il Vangelo nella società, onorare pubblicamente il SS. Sacramento”*. La Confraternita, molto attiva e operosa nella chiesa parrocchiale, oggi è composta da ben cento unità, 40 uomini e 60 donne. L'amministrazione dura in carica tre anni e l'attuale scade nel 2013. Il Direttore (assistente ecclesiastico) è don Roberto Borghese. Le altre cariche: Casimiro Marini, Priore; Silvestro Primavera, Vice Priore; Michele Maggitti, Tesoriere; Gabriele Aloisi, Segretario; Anna Maria Rapagnà, Vice Segretaria. ◉



ARCIDIOCESI DI GENOVA

LE CONFRATERNITE DIOCESANE FESTEGGIANO N. S. DELLA MISERICORDIA A STRUPPA

di **Silvano Motti**

Sabato 10 marzo le Confraternite dell'Arcidiocesi di Genova si sono incontrate per festeggiare la loro celeste patrona N. S. della Misericordia. L'incontro ha avuto luogo presso l'Oratorio di Sant'Alberto Eremita, sede dell'omonima Confraternita, a Genova-Struppa. La scelta del Priorato è caduta su questa Confraternita perché in quest'anno 2012 celebra i seicento anni dalla fondazione, avvenuta nel 1412. Tormentata, come del resto la vita di tutte le altre Confraternite, la sua storia. Sciolta durante l'annessione di Genova all'Impero Francese nel 1811, fu riaperta nel 1814. La Confraternita proseguì la sua attività sino agli anni cinquanta del secolo scorso. Fu poi ricostituita nel 1974. Furono restaurati gli arredi nonché i crocifissi: il Bianco, settecentesco di scuola del Maragliano; il Moro, dei primi del Novecento; un altro Bianco dell'Ottocento e fu infine acquistato un nuovo Cristo Bianco scolpito in Val Gardena. Insieme ad essi, anche la statua processionale del patrono S. Alberto, pregiata opera dello scultore Anton Maria Maragliano. Ai piedi del Santo, forse proveniente da una statua precedente, è raffigurato un lupo con un bambino tra le fauci. Una tradizione popolare attribuisce infatti a S. Alberto –monaco-eremita che verso la metà del XII secolo soggiornò in una grotta alle pendici del Monte Contessa, sulle alture di Sestri Ponente – il miracolo di aver strappato un neonato dalle fauci di un lupo.

Processionalmente, dopo aver indossato Cappa e Tabarro in oratorio, i rappresentanti delle numerose Confraternite presenti e provenienti da tutti i vicariati della Diocesi, si recavano presso la vicina Abbazia di San Siro, una delle più antiche chiese di Genova sorta come pieve nei primi secoli dell'era cristiana. Il complesso attuale è un rifacimento appunto dell'originaria pieve, avvenuto nel XII secolo. Accurati restauri eseguiti negli anni '50-'60 del secolo scorso gli hanno restituito l'antico aspetto protoromanico. La splendida struttura, dotata di una slanciata torre campanaria a pianta quadrata e cuspide piramidale è costruita in arenaria con conci disposti a file regolari. Fra le opere d'arte ivi conservate, la statua processionale lignea di S. Siro del 1640, e il polittico di S. Siro attribuito al Sacchi. Qui vengono celebrati i Vespri solenni presieduti da Don Fran-



co Molinari, Delegato Arcivescovile per le Confraternite, a cui fa seguito la S. Messa presieduta da S. Em. Rev.ma il Cardinale Angelo Bagnasco, Arcivescovo Metropolitano di Genova e da pochi giorni riconfermato, per un nuovo quinquennio, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Prima dell'inizio della S. Messa Don Matteo Firpo, Parroco di S. Siro, rivolge un caloroso saluto al Presule ricordando come l'antica Abbazia porti il nome – e ne conservi le reliquie – di un suo illustre e storico predecessore, S. Siro primo Vescovo di Genova. Illustrava, poi, i nuovi lavori di sistemazione dell'ambone e del Tabernacolo che evidenziano la centralità del Cristo. Argomento questo poi ripreso dal Cardinale nella sua omelia, che sottolineava come sia opportuno che nella chiesa si evidenzi il Signore centralità della nostra salvezza, quel Cristo che ci abbraccia nella salvezza che discende dalla croce.

Sua Eminenza ha evidenziato come nel cuore della famiglia di oggi ci siano alti e bassi, gioie e dolori, ma Cristo Salvatore ci chiede di avere fiducia in Lui, come fanno gli appartenenti alle Confraternite che oggi festeggiano N. S. di Misericordia loro Patrona e per Suo tramite avvicinarsi al Cristo. Le nostre Confraternite – ha ripreso il Card. Bagnasco – hanno come fine statutario la preghiera di suffragio per i defunti, che hanno bisogno delle nostre preghiere per la purificazione della loro anima, e questo non è mai stato importante come in questo momento in cui si sta perdendo la convinzione dell'esistenza dell'ani-

ma, che non è una cosa passeggera, ma è eterna. La stessa vita presente è l'anticamera della vita eterna con Paradiso, Purgatorio e purtroppo anche l'Inferno. Sua Eminenza ha infine concluso la sua omelia ricordando come le Confraternite con la carità, con l'accompagnamento dei defunti (e una volta anche la sepoltura, oggi delegata all'autorità civile), con la vicinanza e la collaborazione ai Parroci e alla vita parrocchiale, fanno catechesi da tempi secolari. Al termine della celebrazione, dopo la preghiera a Maria Madre di Misericordia, Il Priore Generale Cav. Giovanni Poggi a nome del Priorato e il Priore Emerito della Confraternita di S. Alberto, Giovanni Chiesa, ringraziavano Sua Eminenza e le Confraternite intervenute ed annunciavano la stampa di un libro illustrante i seicento anni di vita della Confraternita, dovuto ad accurate ricerche storiche della Professoressa Fausta Franchini Guelfi e di Ambra Giacomini. ◉



ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

FESTA PATRONALE A CHIETI: UN SAN GIUSTINO RICCO DI EVENTI

di Pino Mancini



Anche quest'anno (il 10 maggio) grande partecipazione di fedeli alla celebrazione della Santa Messa e alla processione dedicata al santo patrono. La rinnovata ricorrenza è rivolta a quello che è ritenuto il primo Vescovo di Chieti – San Giustino – che secondo alcune testimonianze storiche resse la Diocesi nel lontano IV secolo, in pieno travagliato periodo delle invasioni barbariche e della diffusione dell'eresia ariana. E così alle ore 18,00 in punto il nostro Arcivescovo Mons. Bruno Forte, insieme a tanti presbiteri cittadini, ha iniziato la celebrazione della Santa Messa con profondo raccoglimento e preghiera. Nell'omelia il Presule ha rinnovato la necessità di rendersi e di sentirsi liberi nelle scelte, specialmente di non farsi preda di idoli e di troppe false verità. Liberi maggiormente nella scelta di seguire Cristo nostra unica luce e vera guida. Più di venti le Confraternite diocesane presenti che, insieme all'Arciconfraternita locale del Sacro Monte dei Morti, hanno portato a spalla alla fine della celebrazione liturgica la statua d'argento di san Giustino. La processione accompagnata dalle note del coro e dei musicisti nel canto del "Miserere", si è snodata per le vie storiche della città fino a confluire in piazza Trento e Trieste per poi far ritorno in Cattedrale ripercorrendo tutto il corso Marrucino. Infine, la consueta be-

nedizione impartita dal nostro Arcivescovo che, dalla gradinata della cattedrale, ha pure rivolto un cordiale saluto di ringraziamento, accolto da un simpatico e fragoroso applauso finale. La bella e mite serata coadiuvata da una grande partecipazione di popolo – comprese le autorità civili e militari ed una folta rappresentanza di sindaci della Provincia – ha contribuito a dare ancora più valore ed importanza al tanto blasonato "Maggio Teatino". E l'indomani le celebrazioni religiose sono continuate con la straordinaria ed importante presenza del Cardinale Arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, che insieme a Monsignor Bruno Forte ed a tutti i presbiteri della Diocesi hanno celebrato la Messa delle 11,00 in Cattedrale. ◉



ARCIDIOCESI DI GENOVA**GIOVEDÌ SANTO CON LE "CASACCE"
NEL CENTRO STORICO****di Gianni Poggi**

Un tempo col nome di Casacce – o *Casacce de' disciplinanti* – erano conosciute certe antiche e radicate confraternite tardo-medievali della Liguria, situate essenzialmente a Genova o in aree geografiche comunque sotto l'influenza della Repubblica di Genova. Erano sociali di tipo penitenziale, autoflagellanti, che davano luogo a spettacolari processioni, specialmente durante la Settimana Santa. Le "casacce" (la cui denominazione derivava da termini genovesi indicanti le modalità di aggregazione) furono sciolte nel 1811 con un decreto napoleonico. Alla caduta di Napoleone le Confraternite superstiti

hanno perpetuato la memoria di quelle antiche cerimonie ed ancor oggi sfilano per le vie del Centro Storico di Genova in occasione del Giovedì Santo, per la visita all'altare della Reposizione ("sepolcro"). Di questa processione ne parla con valore di testimonianza oculare il genovese mons. Agostino Giustiniani, Vescovo di Nebbio in Corsica, nei suoi "Annali" (prima edizione, 1537). Da essa apprendiamo, ad esempio, che a quel tempo le "Casacce" erano ben venti, che si vestivano "di sacco circa cinquemila persone" la notte del Venerdì Santo ed anche in tutte le occasioni in cui "la città implora il divino aiuto". Ed il fervore popolare era tale in quelle pubbliche devozioni che esse – a giudizio di mons. Giustiniani – "si crede che molte volte abbiano placato l'ira di Dio". Quest'anno, il 5 aprile, si è quindi rinnovata la devota sfilata delle Confraternite storiche per la visita al SS. Sacramento, i tradizionali "sepolcri", organizzata dal Priorato delle Confraternite dell'Arcidiocesi genovese. Partendo dalla basilica di S. Siro, il corteo ha man mano fatto sosta nella chiesa di S. Filippo, in quella di S. Luca, nella Cattedrale di S. Lorenzo – accolti da S. Em. il Card. Angelo Bagnasco – e poi ancora nella chiesa di S. Matteo, la Basilica delle Vigne, la chiesa della Maddalena, per tornare infine alla stazione di partenza. Numero come sempre il concorso dei fedeli alla più antica processione che ancora si svolge per i vicoli della città. ◉

ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO**LA SOLENNITÀ DELLA
SACRA SPINA
A CITTÀ DEL VASTO****di Pino Mancini**

Venerdì 30 marzo, alle ore 18,00, il nostro Arcivescovo Bruno Forte inizia, insieme ad altri sacerdoti del clero locale, la celebrazione eucaristica nello stracolmo Sacro Tempio di Santa Maria Maggiore. Si festeggia la solennità della reliquia della Sacra Spina da tantissimi secoli ivi venerata. Conservata in una teca all'interno della chiesa, essa è legata direttamente alla famiglia d'Avalos. Essa venne miracolosamen-

te messa in salvo durante un incendio divampato nel 1645. Probabilmente è proprio da allora che la reliquia viene venerata e portata in processione puntualmente ogni anno, il venerdì precedente la Settimana Santa. La celebrazione eucaristica è concentrata sulla liturgia della parola ed in modo particolare sull'omelia di mons. Forte come sempre ricolma di sapienza, di fede e di riflessioni profonde. Il Presule affronta il dramma

della crisi, dell'emergenza occupazionale e indica il bisogno concreto di recuperare i valori dell'unità della solidarietà e della moralità, specialmente nel mondo politico. C'è un urgente bisogno di ascolto della parola del Vangelo come ancora di salvezza in un momento difficile come quello attuale. Rivolge anche una preghiera per i giovani che stentano sempre più a trovare una collocazione dignitosa nel mondo del lavoro. Una splendida serata di inizio primavera accompagna – insieme al nostro Arcivescovo con la Reliquia – tutto il clero, le autorità civili e militari, le Confraternite del Coordinamento vastese: quella di Santa Maria del Porto di San Vito Marina, di San Pantaleone di Miglianico e quella del Purgatorio di Castel Frentano. Insieme ad essi tutto il popolo dei fedeli, in un sentito e orante cammino dove il canto del coro dell'Ave Spina riecheggia in tutti i vicoli storici della città. La solenne benedizione dell'Arcivescovo con la Reliquia – che poi viene riposta nella teca su uno degli altari del Tempio – conclude anche quest'anno una delle celebrazioni religiose più sentite dal popolo vastese. ☉



DIOCESI DI CASERTA

CONFRATERNITA SANTA MARIA DEL SOCCORSO IN MADDALONI: ESPOSIZIONE QUOTIDIANA DEL SS. SACRAMENTO

di D. R.

La Forania della città di Maddaloni (CE), riunitasi il 27 febbraio 2012, ha deciso di esporre nella chiesa di Santa Maria del Soccorso il SS. Sacramento tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle ore 9,00 alle ore 12,00. *“Questo perché – dichiara il Vicario della Forania don Saverio Russo – constatata la posizione centrale della omonima Congrega, punto cruciale dove convergono e si concentrano i maddalonesi, darà la possibilità ai cittadini di visitare Gesù nell'ostia sacramentata”*. Ogni fedele deve assolutamente sentire il necessario bisogno di avere un intimo e raccolto incontro giornaliero con il Signore Gesù, non solo per pregare ma anche per depositare nelle braccia del Signore le angosce, le preoccupazioni, le sofferenze e le necessità che attanagliano le popolazioni. Al mattino, l'assistente spirituale della Confraternita, Don Saverio Russo, espone nell'ostensorio il “Santissimo” dopo di che i fedeli hanno la possibilità di adorarlo fino alle ore 12,00. Infatti prima di mezzogiorno viene recitato il “Rosario Eucaristico” e con l'intervento di vari diaconi locali, prima della deposizione nel tabernacolo, vengono offerte ai fedeli delle significative riflessioni, alle quali seguono la benedizione e la recita dell'Angelus. Nel periodo della Quaresima don Saverio ha intensificato la catechesi soffermandosi sui Vangeli

e sui passi biblici, con ricche riflessioni assai utili alla crescita spirituale dei fedeli. Inoltre ogni venerdì è stata praticata la Via Crucis, ricordando il cammino di Gesù sul Calvario, mentre ogni martedì è stato recitato il Santo Rosario. Il Priore della Confraternita Vincenzo Mandato, con l'intero Consiglio Direttivo, si prodiga con proficuo impegno sia nella distribuzione del pacco alimentare per i bisognosi, sia nel far celebrare le SS. Messe per i defunti. Assai sentiti, infine, sono i pellegrinaggi che la Confraternita organizza ai vari santuari, menzionando qui soprattutto quello di Lourdes. ☉



DIOCESI DI ROMA**MONS. ANTONIO INTERGUGLIELMI
NUOVO INCARICATO DIOCESANO
DELLE CONFRATERNITE**di **D. R.**

Mons. Armando Brambilla, nostro Assistente Ecclesiastico nazionale, come Vescovo ausiliare di Roma è stato anche il Delegato diocesano alle Confraternite e Pii Sodalizi. La sua scomparsa, quindi, nella Diocesi del papa ha colpito doppiamente. In particolare, negli ultimi anni, con un'opera costante rispettosa e capillare, mons. Brambilla era riuscito a riattivare i rapporti con alcune Confraternite e Arciconfraternite che prima non partecipavano alla vita diocesana – a causa della tradizionale autonomia dovuta alla loro venerabile e gloriosa storia – ma che oggi hanno ormai recuperato con gli altri Sodalizi un buon grado di comunione. Questo vero tesoro laicale è stato ora affidato da S. Em. il Cardinale Vicario Agostino Vallini, assieme alla cura delle Aggregazioni Laicali diocesane, a Mons. Antonio Interguglielmi. Seguendo il luminoso esempio di mons.

Brambilla, egli le guiderà per poter vivere i momenti diocesani comuni: apertura dell'Anno Pastorale delle Confraternite nel mese di ottobre in Cattedrale; omaggio floreale alla statua dell'Immacolata Concezione a Piazza di Spagna l'8 dicembre; Via Crucis serale per le vie del Centro Storico nel penultimo venerdì di Quaresima; formazione diocesana itinerante nelle sedi delle diverse Confraternite; visita mensile ai Sodalizi ed alle loro Chiese per conoscerne la storia, la pietà popolare, l'arte e la carità esercitata per secoli che prosegue oggi nelle forme rispondenti alle nuove povertà. Buon lavoro Don Antonio!



Mons. Antonio Interguglielmi è nato a Roma nel 1963. Nel 1990 ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Nel 1997 ha conseguito il Baccalaureato in Sacra Teologia alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e, nella medesima Università, la Licenza ed il Dottorato in Diritto Canonico. È stato ordinato Presbitero il 13 maggio 1998 nella Basilica di S. Pietro in Vaticano ed appartiene al Clero diocesano di Roma. È esperto in gestione e amministrazione degli Enti Ecclesiastici e tiene numerose relazioni a convegni nazionali e internazionali del settore. È autore di pubblicazioni al riguardo. Attualmente riveste la carica di Vice Direttore dell'Ufficio Amministrativo del Vicariato di Roma e ricopre l'incarico pastorale di Cappellano dei Centri RAI di Saxa Rubra e Dear-Salario.

ARCIDIOCESI DI MESSINA-LIPARI-SANTA LUCIA DEL MELA**La Compagnia della Buona Morte e delle
Anime Sante del Purgatorio in Capizzi**di **Francesco Sarra Minichello**

La Compagnia della Buona Morte e delle Anime Sante del Purgatorio in Capizzi (Me), con sede nell'oratorio sotto il portico del Santuario di San Giacomo Apostolo Maggiore, affonda le sue radici agli inizi del 1600. Il compito della Compagnia era quella di dare una degna sepoltura ai miserabili, agli orfani, ai condannati a morte e dare aiuto facendo elemosina ai poveri e ai bisognosi. I fratelli o confrati perciò trasporta-

vano gratuitamente i cadaveri, visitavano ogni settimana gli ammalati e carcerati, e per lo più distribuivano il seme del grano ai contadini rimasti senza riserve. I suoi capitoli furono approvati con reale decreto nel 1830; di conseguenza fu aggregata nel 1835 all'Ordine dei Padri Cappuccini. Il nome "Buona Morte" deriva non soltanto dalle opere di carità verso i defunti poste in atto dai confratelli nei secoli passati, ma si rifà al concetto cri-

stiano di *"morte nella Grazia di Dio"*: passare a miglior vita riconciliati con Dio e il prossimo, nella comunione con la Chiesa o, almeno, confortati dai Sacramenti; concetto contrapposto a quello di *"morte dannata, senza speranza di salvezza eterna"* (come accadeva ad esempio per gli scomunicati) e alla *"morte subitanea e improvvisa"*, magari violenta. Un tempo, per ottenere il "privilegio" di una buona morte si recitavano apposite preghiere, ricorrendo all'intercessione di San Giuseppe o San Michele Arcangelo.

Ogni Confraternita è unica nel suo modo di essere e proprio per questo ciascuna usa un abito o "sacco" che ricorda un preciso significato. Nel nostro caso l'abito si chiama "cappa" e richiama la veste bianca del battesimo e quindi la dignità di Figlio di Dio che è propria di ogni battezzato; l'uguaglianza di ognuno di fronte al Padre senza distinzione; il servizio di carità e amore che ogni confratello assume nella Chiesa e nella società; lo spirito di sacrificio. Essa è personale in vita e in

morte, viene benedetta e consegnata solennemente con un apposito *"Rito di Vestizione e Rito di professione"* che rappresenta l'entrata ufficiale dell'aspirante nella Confraternita dopo un periodo di preparazione (noviziato). La cappa della Venerabile Compagnia della Buona Morte è formata dal sacco bianco e dalla mantellina di colore nero. E inoltre dal cappuccio bianco che ricorda la necessaria umiltà, dal cordone nero simboleggiante le funi che legarono Cristo (con i tre nodi che simboleggiano le virtù teologali), dalla corona del rosario che testimonia l'impegno di preghiera, dall'insegna della Compagnia che riprende quella della casa madre, l'Arciconfraternita dell'Orazione e Morte in Roma. La Compagnia, oggi, ha il dovere di intervenire nel "triduo di carnevale", durante le Quarant'ore dell'esposizione del Santissimo Sacramento, per i riti del Giovedì e Venerdì Santo, per la festa della Domenica in Albis o "della buona novella" e per quella del Corpus Domini. ◉

DIOCESI DI MASSA-CARRARA-PONTREMOLI

NASCE LA CONFRATERNITA DELL'EUCARESTIA A MARINA DI CARRARA

di Bruno Bonni

Nella festa di San Giuseppe, patrono di Marina di Carrara, la parrocchia della Sacra Famiglia ha celebrato l'istituzione di una nuova Confraternita, dedicata all'Eucarestia. Dodici uomini hanno compiuto un anno di preparazione sotto la guida del parroco Don Ezio Gigli. Con l'ingresso ufficiale nella Confraternita hanno assunto pubblicamente l'impegno come da statuto, di aiutarsi a crescere verso la perfezione cristiana e la comunione fraterna, di sostenere, come laici, le iniziative liturgiche, catechetiche, pastorali e caritative della parrocchia. La cerimonia di vestizione è avvenuta durante la celebrazione solenne della Santa Messa presieduta dal Vescovo diocesano S.E. Mons. Giovanni Santucci che ha anche approvato ufficialmente lo statuto della nascente Confraternita, il cui Priore è Bruno Bonni. Significative le sue parole *"anche voi dovete – come Giuseppe ed Abramo – svolgere bene il mandato che oggi la Chiesa vi affida. Da oggi in poi diventate lievito di un mondo nel quale la speranza sembra essere offuscata dalla disperazione"*. E così li ha esortati *"a mettersi a disposizione della comunità per le opere di misericordia con spirito semplice e amorevole"*. Nel rito della vestizione il Vescovo ha asperso con l'acqua benedetta gli abiti ed ha interrogato i candidati circa la volontà di far parte della nuova Confraternita e di rispettarne lo statuto. Come gli apostoli attorno a Gesù e vestiti del-



l'abito della Confraternita bianco e rosso, si sono inginocchiati ai piedi dell'altare per pregare in silenzio, mentre il Vescovo invocava per ciascuno di loro il dono di una "carità accesa" nel compiere le opere di misericordia. Molto significativa la presenza della Confraternita del SS. Crocifisso di Avenza e della Confraternita del SS. Sacramento di Castagnola Massa che con un gesto di altissimo significato hanno "aiutato" i neoconfratelli nella vestizione. ◉

DIOCESI DI ROMA

LA VIA CRUCIS NEL CENTRO STORICO DI ROMA

di D. R.

Come ormai pia tradizione da molti anni, la sera di venerdì 30 marzo si è svolta a Roma la Via Crucis per le strade dell'antico Rione Regola, il cui spazio più conosciuto è sicuramente il celebre Campo de' Fiori, l'unica piazza di Roma a non chiamarsi "piazza" ma col semplice appellativo ora ricordato. La devota pratica in questione rinacque grazie ad una felicissima intuizione di Mons. Brambilla di venerata memoria, il quale pensò di portare nuovamente le antiche Confraternite romane proprio in quelle strade centrali che un tempo furono il loro scenario naturale e che oggi sono più che altro note per la pittoresca e non sempre pacifica *movida* che vi si svolge. Organizzata appunto dai Sodalizi romani col particolare e lodevole impegno operativo dell'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte, questa Via Crucis ha avuto luogo per la prima volta senza il suo Fondatore ma è stata impeccabilmente guidata da Mons. Antonio Interguglielmi, responsabile dell'Ufficio diocesano per le Aggregazioni Laicali e le Confraternite.

La lunga processione *aux flambeau* è partita da via Giulia (a pochi passi dal Tevere) verso le ore 20,00 e si è poi snodata per i vicoli e le strade più caratteristiche del Rione, aperta dalla croce velata accompagnata da due lanterne e seguita dalle varie Confraternite e dal numeroso concorso di popolo. Nonostante il transito in mezzo a luoghi di norma per nulla avvezzi a manifestazioni pubbliche della fede, tutto si è svolto in silenzio e raccoglimento. Molto significativa la stazione a Campo de' Fiori: nonostante le apprensioni che sempre precedono questa particolare sosta, non si è registrato alcun disturbo o incidente da parte del pittoresco pubblico che frequenta il posto, anzi si sono perfino viste diverse persone segnarsi al passaggio della Croce. La Via Crucis ha fatto le sue stazioni – oltre che in un paio di piazze o cantoni – nelle varie chiese monumentali del Rione, tutte aperte per l'occasione, il

che ha anche dato modo a molti di vedere stupendi luoghi d'arte in genere difficoltosi da visitare. Ad ogni stazione una diversa Confraternita ha curato la lettura del relativo passo evangelico e d'una idonea meditazione. La tiepida e limpida sera romana ha consentito, come detto, una larga partecipa-



zione alla devota pratica, che dopo circa un paio d'ore si è conclusa nella chiesa confraternale di Santa Caterina da Siena in via Giulia.

Assieme all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione e Morte hanno partecipato ben undici Confraternite romane: Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto, Arciconfraternita di S. Eligio dei Ferrari, Arciconfraternita di S. Caterina da Siena dei Senesi e Grossetani, Confraternita di S. Giovanni Battista dei Genovesi, Arciconfraternita dei SS. Giovanni Evangelista e Petronio dei Bolognesi, Confraternita dello Scapolare di S. Maria in Traspontina, Arciconfraternita dei SS. Benedetto e Scolastica dei Nursini, Arciconfraternita di Maria SS. del Carmine in Trastevere, Arciconfraternita di S. Maria Odigitria dei Siciliani, Confraternita di S. Carlo Borromeo a Fonte Laurentina, Confraternita di S. Maria delle Grazie al Trionfale, Confraternita di S. Maria della Quercia dei Macellai. Era presente anche l'Arciconfraternita di San Calogero Eremita di Fonte Nuova, che però appartiene alla Diocesi di Sabina-Poggio Mirteto, e si è pure registrata la gradita presenza della Hermandad de Nuestro Señor de Los Milagros, la Confraternita dei Peruviani in Roma. Ha infine partecipato, come sempre, anche l'Associazione Internazionale di Diritto Pontificio "Araldi del Vangelo".



ARCIDIOCESI DI CHIETI-VASTO

CATECHESI E FORMAZIONE PER LE CONFRATERNITE DIOCESANE

di Pino Mancini

Domenica 29 Aprile le Confraternite Diocesane sono state invitate dall'Ufficio per le Confraternite – per espresso desiderio dell'Arcivescovo Bruno Forte – a partecipare ad un incontro di formazione spirituale nel Convento dedicato a Santa Maria degli Angeli di Vallaspra in Atesa (CH). Meglio conosciuto come convento di San Pasquale e immerso in una natura selvaggia e caratteristica, vede gli albori nei primi anni del lontano 1400, grazie anche allo spirito francescano dei frati minori che in quegli anni erano stanziati nella zona frentana. La risposta alla chiamata del nostro assistente spirituale don Davide Spinelli è risultata molto positiva, avendo partecipato all'incontro più della metà delle Confraternite diocesane: le più numerose sono state quelle locali, ma significative sono state quelle giunte anche da Chieti, Vasto, Francavilla, San Vito, Roccascalegna e Bolognano. *"Pasqua: Un passaggio a ciò che non passa,"* questo il tema propostoci, il quale si presta a tante interpretazioni sul suo significato intrinseco di "passaggio". Il popolo che passa dall'Egitto alla Terra promessa e dalla schiavitù alla libertà; passaggio dell'uomo dalle cose di quaggiù a quelle di lassù, l'uscita dalla schiavitù del peccato per aspirare ad una vita di santità. Pasqua è il memoriale della morte e resurrezione di Cristo. Il Cristo risorto è il cielo di noi cristiani, col quale ci ri-congiungeremo dopo la nostra resurrezione, ma



nell'attesa bisogna vivere sempre in spirito di penitenza, nella carità e secondo la carità, continuamente rivolti a Dio. Don Davide cita Sant'Agostino il quale diceva che fare la Pasqua è *"passare a ciò che non passa, cioè passare dal mondo per non passare col mondo"*. Il tema affrontato ha chiarito naturalmente qualche dubbio nella vasta platea confraternale accendendo un cordiale, interessante e partecipato scambio di domande e risposte. Alle ore 17,00 le Confraternite, munite di abito e labari, hanno assistito alla Santa Messa celebrata da Padre Luis, missionario "Identés", attualmente residente in convento. Appuntamento confermato per un prossimo incontro nell'immediato, per continuare a tessere quel legame nella preghiera e nella condivisione, che a noi cristiani ed in modo particolare a noi confratelli non può far altro che bene. ◉

DIOCESI DI NOLA

S.E. MONS. BRAMBILLA CONTINUA A VIVERE IN NOI

di D. R.

Sabato 21 gennaio nella chiesa del Carmine di Nola è stata celebrata una messa in memoria di S.E. Armando Brambilla. Le rappresentanze di moltissime Confraternite della nostra Regione, in abito confraternale, hanno presenziato all'evento, non per mostrare di esserci, ma per raccogliere un ulteriore spinta ad operare, nel solco della continuità del Nostro. La messa, concelebata da mons. Vincenzo Capozzi, delegato vescovile per le Confraternite della Diocesi di Benevento, ed altri sacerdoti, ha visto momenti di particolare emozione nell'omelia, quando sono stati ricordati i capisaldi dei rapporti tra Brambilla e le Confraternite: una riflessione tutta interna, spinta per nuove azioni nel solco tracciato. La chiesa era gremita, colo-

randosi dei mantelli dei confratelli: mons. Brambilla avrebbe certamente sorriso a quella vivacità cromatica, gioendo per la presenza di tante persone, e l'ultimo suo pensiero sarebbe certamente stato che i tanti erano lì non per ricordare Lui, ma per avviare altra presenza. Che davvero si sentiva tangibilmente. Prima della benedizione finale ha potuto leggere un breve ricordo di S.E. Brambilla, in verità con molta emozione, il Coordinatore regionale campano della Confederazione, dott. Felice Grilletto. Poche parole, sentite e chiare, da cui, soprattutto emergeva la figura del Nostro: *"Ecco, dunque, riaffiorare la paciosa immagine di S. E., affabile, con una carezza per tutti: come un semplice parroco di campagna parlava con tutti dai più colti*

ai meno culturalmente dotati. Trovava per il mondo confraternale sempre la parola per sostenere correggendo, per capire gli sviluppi del nostro associazionismo mirando a sempre nuovi obiettivi". Grilletto ha poi continuato: "Il successo maggiore dovuto a S.E. Brambilla è stato la riunione di circa tremila confraternite in una confederazione che si assumesse il compito storico di rilanciare capillar-

mente il messaggio cristiano, nella serenità della vita quotidiana, in un continuo rapporto con le autorità religiose, pur mantenendo la Confederazione la sua caratteristica di organizzazione laica. I morti tacciono, ma, a ben vedere, qualcuno continua a parlare: uno di questi è S.E. Armando Brambilla". In conclusione, un messaggio di incitamento ad operare, proprio nel solco del Nostro. ◉

DIOCESI DI LOCRI-GERACE

FESTA DELLA MADONNA DELLA SS. ANNUNZIATA A MAMMOLA

di Giuseppe Larosa

La festa della Madonna dell'Annunziata chiude il trio di feste che ha caratterizzato la Quaresima 2012 a Mammola (RC) – piccolo paese della Vallata del Torbido – dopo quelle di San Nicodemo patrono della città e di San Giuseppe. Grazie all'impegno dell'omonima Confraternita si sono svolti i tradizionali festeggiamenti, caratterizzati da un programma interamente religioso, iniziati giovedì 22 e conclusi lunedì 26 marzo. Lunedì, giorno della festa, il parroco don Alfredo Valenti ha celebrato il rito della "vestizione" nella chiesa dell'Annunziata, nel corso del quale i "novizi" sono stati ammessi definitivamente nella Confraternita della SS. Annunziata. Dopo un lungo cammino di preparazione spirituale sotto

la guida attenta d'un sacerdote, il Priore Domenico Bruzzese ha quindi proceduto alla vestizione di Agostino Laura e Giuseppe Furfaro. Alla S. Messa ha partecipato anche l'Arciconfraternita del Rosario, oltre ad un folto numero di fedeli. Dopo la celebrazione della Messa, si è tenuta la tradizionale breve



processione, curata dalla Confraternita, durante la quale è stata portata la statua della Madonna dalla chiesa dell'Annunziata alla Chiesa Matrice (la cui foto è per gentile concessione di Gino Larosa) dove è stata poi celebrata una S. Messa. Al termine di essa si è poi svolta la caratteristica processione serale, durante la quale la sacra Effigie è stata portata a spalla dai Confratelli, preceduta dagli standardi confraternali. ◉

DIOCESI DI LOCRI-GERACE

RINNOVO CARICHE NELLA CONFRATERNITA DELL'ANNUNZIATA IN MAMMOLA

di Giuseppe Larosa

Venerdì 18 maggio 2012 nella Chiesa dell'Annunziata si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche della Confraternita della SS. Annunziata per il triennio 2012-2015. I sodali hanno deciso per la continuità rieleggendo, per il secondo mandato consecutivo, il giovane Priore uscente Domenico Bruzzese e riconfermando il Consiglio Direttivo uscente con qualche volto nuovo. Il nuovo consiglio direttivo è composto da: Domenico Bruzzese (Priore), Roberto Barillaro (I° Assistente), Antonio Murruni (II° Assistente), Vincenzo Barillaro (Te-

soriere), Silvia Scali (Maestro dei Novizi), Nicodemo Barillaro (Segretario), Nicodemo Callà (Consigliere) e Nicodemo Barillaro (Consigliere). Entra di diritto, in base allo Statuto, la sig.ra Angela Maria Zangari, in qualità di consorella più anziana di età. Presenti alla votazione ovviamente il parroco e padre spirituale della Confraternita don Alfredo Valenti e, in rappresentanza dell'Arciconfraternita del Rosario, il I° Assistente Sergio Barillaro, che ha porto gli auguri suoi personali e dell'intera Arciconfraternita agli organi neoeletti. ◉



DIOCESI DI RIETI
Via Cintia, 83 - 02100 Rieti
UFFICIO CONFRATERNITE



Alle Confraternite della Diocesi di Rieti
p.c. a S.E.R. Mons. Delio Lucarelli, Vescovo di Rieti
p.c. a Mons. Ercole La Pietra, Vicario Generale
p.c. al Consiglio Pastorale Diocesano
p.c. alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

PROGRAMMA PER L'ANNO 2012-2013

ANNO DIOCESANO DELL'EUCARISTA. tutti siamo invitati a partecipare alle iniziative diocesane e a vivere intensamente le celebrazioni parrocchiali e vicariali.

Santa Messa Crismale in Cattedrale: *Mercoledì Santo 4 Aprile 2012 ore 17.00.*



XXI CAMMINO NAZIONALE DELLE CONFRATERNITE D'ITALIA Monreale (Palermo) 15 - 17 GIUGNO 2012

Per informazioni: www.camminoconfraternitemonreale.it/

La partecipazione o l'organizzazione è affidata alle singole Confraternite

XI CAMMINO DELLE CONFRATERNITE DEL LAZIO NETTUNO (RM), DOMENICA 23 SETTEMBRE 2012

La partecipazione o l'organizzazione è affidata alle singole Confraternite

VI RICORDO GLI IMPEGNI CHE SARANNO RICHIAMATI DA SUCCESSIVE COMUNICAZIONI:

la Prima Domenica di Avvento a Borgo San Pietro di Petrella Salto (Ri) il 02 dicembre 2012

la Prima Domenica di Quaresima a Quattrostrade (Ri) il 17 febbraio 2013.

Santa Messa Crismale in Cattedrale: Mercoledì Santo 27 marzo 2013.

Inoltre **raccomando** di organizzare incontri di formazione nelle Vostre sedi, previo contatto con il Diacono Dott. Vincenzo Focaroli (Cell. 3297443268).

Invito tutti i Priori ad una maggiore attenzione alle attività **PASTORALI** (*Incontri di formazione Diocesana www.scuolateologicarieti.it*, e **CARITATIVE** (*Terza Domenica di Avvento e di Quaresima, Giornata Missionaria Mondiale...*) della Diocesi www.rieti.chiesacattolica.it della Chiesa Italiana www.chiesacattolica.it e della Santa Sede www.vatican.va.

Il Settimanale Diocesano Frontiera www.frontierarieti.com (*con soli € 35,00 annui lo ricevi a casa*), Avvenire www.avvenire.it (*Lazio sette, il Settimanale della Domenica*) e il Sito www.rieti.chiesacattolica.it vi terranno informati.

GRAZIE per la collaborazione e auguri ogni Bene dal Signore.

Rieti, 25 marzo 2012

**IL COORDINATORE
PER L'EVANGELIZZAZIONE**
Diac. Vincenzo Focaroli


Don Mariano Assogna
Delegato Vescovile

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA**IL PELLEGRINAGGIO A ROMA
DELLE CONFRATERNITE DI ENNA****di Ferdinando Scillia**

Due giorni "storici" quelli vissuti dalla comunità cattolica ennese il 22 e 23 maggio scorsi a Roma, in occasione del pellegrinaggio in onore della Patrona della città Maria SS. della Visitazione. Un momento storico ed irripetibile lo hanno definito gli ennesi che hanno assistito alla benedizione dell'effigie della Vergine da parte di Sua Santità Benedetto XVI in piazza San Pietro, durante la consueta udienza con i fedeli. Nei due giorni vissuti con intensa spiritualità e fede verso Maria, gli ennesi hanno varcato la soglia della monumentale Basilica di San Pietro, dove il Cardinale Comastri ha ricevuto la nostra comunità e la Santa Patrona per la messa Solenne. Emozioni uniche ed indimenticabili, commenta il Presidente del Collegio dei Rettori di Enna Ferdinando Scillia, che ha guidato la realtà confraternale ennese nella Capitale. In occasione del seicentesimo anniversario della proclamazione di Maria Santissima della Visitazione a patrona di Enna, è stato indetto un Anno Giubilare Mariano, un anno di grazia che tutta la città sta vivendo con amore e profonda devozione verso la Madre Celeste. Per la nostra comunità è stato un momento unico che rimarrà per sempre nel cuore e dove le Confraternite hanno fatto da cornice alla benedizione della Madonna. Una realtà, quella ennese, che con i suoi oltre tremila confrati si propone come una delle comunità cristiane più vive e presenti nel territorio nazionale. Durante la "due giorni" dedicata a Maria i fedeli ennesi han-



no avuto il privilegio di recitare il Santo Rosario nei Giardini Vaticani, assistendo poi alla processione del "fercolo" con la Patrona tra il colonnato di piazza San Pietro ed alla Messa solenne in basilica. Eventi unici che renderanno ancora più indimenticabile quest'Anno Giubilare Mariano indetto dal Papa in onore della Patrona della città di Enna. ☉

DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI**IL PRESIDENTE ANTONETTI IN VISITA ALLA
CONFRATERNITA S. ANTONIO DI MOLFETTA****di Michele Piscitelli**

La Confraternita di S. Antonio da Padova che ha sede a Molfetta è una delle realtà confraternali più vive e più impegnate della diocesi, con un numero di iscritti che supera le mille unità. Oltre ad essere depositaria del culto al Santo di Padova nella città di Molfetta, questa Confraternita ha condotto, soltanto negli ultimi mesi, diverse e mirabili iniziative, come il completamento del restauro di una statua lignea di S. Antonio risalente ai primi anni del '600 esistente nel Duomo antico della città, oppure le celebrazioni per il Decennale del Gemellaggio con

l'omonima confraternita di Zagarolo, avvenute nel mese di settembre dello scorso anno, evento patrocinato anche dalla Confederazione Nazionale delle Confraternite.

Il 17 maggio scorso, in occasione della venuta del Presidente Antonetti in terra di Puglia, la Confraternita ha accolto il presidente in visita nella propria sede. Un'accoglienza calorosa e numerosa, come sempre accade in questa Confraternita, nella quale l'Amministrazione ha avuto la possibilità di presentare la propria storia, il proprio ambiente e le iniziative più importanti realiz-

zate negli ultimi anni. Un ambiente ideale quello della Confraternita di S. Antonio di Molfetta, composto da un gruppo di confratelli e consorelle legati, oltre che da vincoli di fratellanza, anche da vincoli di amicizia e solidarietà reciproca e che, non a caso, ha abbracciato da tanto tempo le finalità della Confederazione, seguendo e partecipando assiduamente a tante delle iniziative promosse e realizzate dalla stessa in ambito regionale e nazionale. È stato un incontro proficuo, che ha ribadito una stima ed una considerazione reciproca tra la Confederazione e la Confraternita, rilanciando una grande unità di intenti per il futuro. ◉



ARCIDIOCESI DI MATERA-IRSINA

VIII CONVEGNO DIOCESANO DELLE PIE CONFRATERNITE E CONGREGHE

di D. R.

Lo scorso 25 marzo si è tenuto a Matera, presso il Centro di Spiritualità "Sant'Anna", il Convegno di cui al titolo, nell'ambito dell'intensa pastorale che S. E. R. l'Arcivescovo Mons. Salvatore Ligorio rivolge alle Confraternite diocesane. Peraltro egli è nativo di Grottaglie (TA) nella vicina Puglia, terra fecondissima in tema di Confraternite. Il Convegno si è svolto all'insegna del tema affidato dalla stessa Conferenza Episcopale Italiana alle Diocesi: "Vivere la vita buona del Vangelo". Il relatore è stato Mons. Pierdomenico Di Candia, Vicario Generale. Dopo vari interventi e proficuo dibattito, le Confraternite nei loro tradizionali abiti si sono avviate processionalmente con labari e insegne verso la chiesa di S. Francesco d'Assisi, dove S. E. l'Arcivescovo ha presieduto la celebrazione eucaristica a coronamento dell'intensa mattinata. ◉



DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

CONVEGNO A GIOVINAZZO SU "CONFRATERNITE E LAICATO: I VALORI DI IERI E DI OGGI"

di Michele Piscitelli

Si è svolto a Giovinazzo con grande successo di pubblico e di critica il Convegno sul tema "Confraternite e laicato: i valori di ieri e di oggi". L'occasione è stata data dalla presentazione dell'ultima pubblicazione della Confederazione Nazionale delle Confraternite dal titolo "Confraternite, identità e carisma", il cui autore è proprio il

parroco della Concattedrale di Giovinazzo Don Benedetto Fiorentino, e dalla presenza concomitante del Presidente Nazionale della Confederazione dott. Francesco Antonetti, in terra di Puglia per il Cammino Regionale di S. Maria di Leuca. Il Convegno, partendo proprio dai contenuti della pubblicazione, ossia quei valori che hanno ispirato sto-



ricamente la nascita e la vita delle Confraternite, ha raggiunto anche altri obiettivi, come quello di affrontare temi, considerazioni, confronti più ampi, alla luce anche delle indicazioni pervenute negli ultimi tempi dai massimi rappresentanti della Chiesa circa una maggiore responsabilizzazione dei laici nella Chiesa stessa. Il tema affrontato e le considerazioni prodotte sono apparsi in sintonia anche con la Nota Pastorale dei Vescovi di Puglia dal titolo *“Cristiani nel mondo – Testimoni di Speranza”*, uscita nel mese di aprile, a seguito del Terzo Convegno Ecclesiale di San Giovanni Rotondo dello scorso anno, tenutosi sul tema *“I laici nella Chiesa e nella società, oggi”*. Attraverso la Nota Pastorale, i Vescovi di Puglia ci incentivano a promuovere un rinnovato protagonismo in campo educativo, a ravvivare la passione per l'educare, a costruire ponti fra le generazioni, a valorizzare tutte le esperienze associative che hanno come obiettivo la testimonianza di carità e la presenza solidale nel mondo. Al Convegno, moderato da chi vi scrive, hanno partecipato non solo le Confraternite della Diocesi locale, ma anche rappresentanti di Confraternite pervenute dalle vicine Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, Bari-Bitonto, Altamura-Gravina, Andria-Canosa e Cerignola-Ascoli Satriano. In particolare, hanno partecipato anche diverse Associazioni cattoliche territoriali, prima fra tutte l'Azione Cattolica. Il primo ad intervenire è stato il Presidente Antonetti, il quale ha sottolineato il grande contributo fornito dalle Confraternite italiane, non solo storicamente, nel campo della carità, della solidarietà e della cultura. Un contributo che si sta progressivamente rilanciando in questi ultimi anni, grazie alla maggiore attività formativa ed alle maggiori sinergie che stanno mettendo in atto i nostri sodalizi.

A seguire c'è stato l'intervento dell'autore del libro Don Benedetto Fiorentino, che ha esposto una sintesi della pubblicazione, sottolineando come essa rappresenti il primo esempio di elaborato generale sulla storia, sui valori, sull'identità e sul carisma delle confraternite. Secondo Don Benedetto la pubblicazione rappresenta anche una guida pa-

storale, un valido strumento di lavoro per le confraternite. Don Giovanni De Nicolò, direttore dell'Ufficio Confraternite della diocesi ospitante, è intervenuto successivamente riportando alcuni esempi di iniziative che oggi possono ispirare le attività delle confraternite nel campo della carità e della solidarietà. Ad esempio, potrebbe essere molto preziosa la vicinanza dei componenti di una Confraternita ai sodali che possono trovarsi in difficoltà nella vita per la perdita di un lavoro, per casi di usura oppure per una grave malattia. Don Giovanni ha chiesto alle Confraternite un maggiore inserimento nel tessuto parrocchiale e si è fatto promotore di una nuova proposta che consiste nell'indicazione, da parte di ciascuna Confraternita, di un proprio componente nella Caritas Diocesana. Il dott. Vincenzo Castrignano, coordinatore di Azione Cattolica, ha individuato nella *“Spiritualità”* e nella *“Carità”* due valori comuni ad Azione Cattolica ed alle Confraternite. Ha proseguito il suo intervento sottolineando l'importanza, per noi laici nella società odierna, di accettare le sfide dell'essere missionari oggi e di farsi carico delle nuove povertà, pienamente consapevoli del fatto che c'è sempre una speranza per tutti.

Le conclusioni del Convegno sono state doverosamente del Vescovo diocesano S.E. Mons. Luigi Martella, che ha voluto sottolineare cosa vuol dire essere Confraternita e cosa deve fare una Confraternita oggi. Prendendo spunto proprio dal nome del nostro periodico *“Tradere”*, ha esposto in modo chiaro ed inequivocabile il suo messaggio: una Confraternita deve trasmettere, deve tradurre, ossia deve mettere in pratica concretamente, insomma deve operare. Molta importanza, secondo il Vescovo, deve essere poi data oggi anche alla qualità della testimonianza che forniamo ed alla qualità dei gesti che utilizziamo. In conclusione, un Convegno ricco di spunti di riflessione e di proposte concrete, nella speranza che esso non rimanga un momento isolato e che sia stata una grande occasione per cercare di tradurre i valori storici delle nostre confraternite in iniziative concrete di carità a beneficio della società odierna. ◉

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

PORTATA IN AMAZZONIA UNA STATUA DI SAN ROCCO

di D. R.

La Diocesi piacentina ha diversi missionari in Brasile ed uno di questi è don Angelo Bisioni, che si trova attualmente nel municipio di Cantà, stato federale di Roraima, nell'Amazzonia settentrionale confinante con Venezuela e Guiana.

La città ha circa duemila abitanti ma la nuova parrocchia in costruzione – dedicata a San Rocco – conta 15.000 fedeli in un territorio grande come l'Emilia Romagna.

Per tali motivi l'Arciconfraternita di San Rocco in Compiano (PR) aveva promesso di offrire appena possibile a don Angelo una bella statua del Santo e ciò finalmente si è avverato: la statua è già in viaggio via mare e sta per approdare nel porto di Manaus, nel Rio delle Amazzoni. Da qui, via terra, l'aspettano altri mille chilometri di viaggio fino a Cantà!

Ai piedi del Santo un'apposita targa reca il nome della Confraternita donatrice e il luogo di provenienza, affratellando popoli così lontani nella medesima fede in Cristo tramite il glorioso san Rocco.



IMPORTANTE
repetita iuvant

Agli amici di Tradere!

IL CONSIGLIO DIRETTIVO HA DECISO CHE TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO RICHIESTA PREVIA

**UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00
PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2012**

CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A "CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA" INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE" 2012

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo bconfederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org oppure via fax Fax 06-69886239 - 06.69886182 comunicando l'avvenuto versamento.

I priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.



confederazione delle confraternite

Tradere
delle diocesi d'italia

RECENSIONI, RASSEGNA STAMPA**“La Casa dei Disciplinanti di Santo Dalmatio in Lavagnola”**

di Giovanni Mario Spano

a cura di Franca Maria Minazzoli

Ha detto lo storico Johan Huizinga: “...di solito sono le origini del nuovo quello che il nostro spirito cerca nel passato...” È interessante ripercorrere la storia di questo antico luogo di culto facendoci accompagnare dall'Autore per rileggerne l'avvincente metamorfosi, racchiusa in questo Libro scritto da Giovanni Mario Spano, che ci riporta al secolo XIV° quando Lavagnola era una semplice “Villa” del contado savonese, ma di notevole importanza in quanto passaggio obbligato dei commerci che transitavano tra Savona e

il basso Piemonte grazie alla presenza del ponte di San Martino sul fiume Letimbro. L'origine della sua chiesa è fatta ascendere a prima dell'anno Mille ma, con la nascita della Confraternita dei Disciplinati, il centro religioso si arricchì dell'Oratorio, edificato nei pressi della chiesa che in poco tempo ospitava già 122 Confratelli. Dell'edificio primitivo esistono ancora le tracce murarie che permettono di ipotizzarne i limiti. Certo, era un piccolo Oratorio in cui svolgere le attività culturali, caritative e sociali ma pare sia stato utilizzato anche per ospitare e rifocillare i numerosi pellegrini di passaggio – trovandosi sul percorso che da Savona conduceva al luogo delle apparizioni della Madonna della Misericordia – avvenute nel 1536 e comunque finché non fu costruita la strada contigua al fiume. Le antiche carte ci dicono che un tempo fu sicuramente abbandonato anche perché cadente e in rovina, così nel 1611 il Curato della Parrocchia e Guardiano del Convento, Padre Francesco Cortese, pose la prima pietra per il rifacimento del nuovo Oratorio.

Era un'opera ambiziosa per quei tempi soprattutto per le sue dimensioni ed anche perché poteva godere sul davanti di uno spazio aperto. L'opera risultava anche molto costosa, mentre la comunità censita all'epoca era molto esigua contandosi in numero di 566 persone adulte sparse in una vasta aerea. Occorsero ben 22 anni per portare dal fiume le pietre occorrenti per erigere i muri e poi provvedere all'architettura interna, composta da stucchi, decorazioni, oggetti sacri e arredi. Finalmente lunedì 5 dicembre 1633 sotto il pontificato di Urbano VIII – alla presenza del Vescovo di Savona e della “Università” dei Confratelli presieduta dal Priore Costa – l'Oratorio veniva solennemente benedetto. Nel trascorrere del tempo i cospicui lavori di consolidamento ed abbellimento ci consegnano l'opera che oggi possiamo ammirare. L'Oratorio oltre ad essersi mantenuto sempre come la casa della preghiera e dell'esercizio della carità ha mantenuto anche e instancabilmente il ruolo di riferimento della comunità lavagnolese e proprio al suo interno si programmavano anche gli interventi per ovviare ai danni provocati dalle frequenti alluvioni. Purtroppo le guerre, le calamità e i mutamenti politici non hanno risparmiato l'Oratorio di San Dalmazio che seppe però sempre risorgere, anche dal forte terremoto che il 23 febbraio 1887 provocò danni e numerose vittime in tutto il ponente ligure.

Come possiamo ammirarlo oggi? La facciata è di tipo a capanna con due salienti ed una vetrata semicircolare che anima la parte superiore; a completamento del portale d'ingresso un bassorilievo in ardesia raffigura San Dalmazio tra due Confratelli. Sopra il colmo del tetto una semplice croce con banderuola segnava in rame reca i Santi Patroni della Confraternita. Il sagrato è frutto di una faticosa raccolta di “risseu”, ossia ciottoli posati artisticamente su un fondo di mattoni pesti. Il giardino – che nell'estimo risalente al 1890 ospitava 1 chinotto, 12 limoni, 5 gelsi, 1 pomo, 2 aranci, 2 nespole, 4 mandorli, 290 viti buone e 40 “grame” – nel 1871 divenne anche luogo di sepoltura, “per motivi sanitari”, di Margherita Bozzano. E, nel 1999, parte di questo terreno fu donato alla Parrocchia.



Il patrimonio artistico comprende oltre ad antiche mazze priorali e lampioni, il “Crocifisso grande”, prodotto raffinato realizzato da argentieri liguri i cui “canti” furono arricchiti di fiori e spighe dorate nel 1928. Il “Crocifisso mezzano” che, catalogato come opera del XVII secolo, si ritiene più antico, forse della fine del ‘400 ed anch’esso arricchito degli antichi “canti” secondo la secolare tradizione dei Crocifissi processionali liguri, oltre al “Crocifisso piccolo”. Inoltre le Tavole degli Iscritti, memoria storica risalenti al 1701. Sculture lignee e molti dipinti arricchiscono l’Oratorio, tra questi spiccano i “Tre Santi”: San Dalmazio, San Sebastiano e Santo Ignoto, l’Annunciazione e il Sogno di San Gioacchino. Interessanti oltre agli affreschi anche le lapidi che riportano i nomi legati ai “lasciti”. Importanti gli *ex voto*, gli oggetti per il culto, e l’organo realizzato nel XIX secolo rivestito di cassa lignea dipinta. Anche l’arte contemporanea trova una sua collocazione mentre grande importanza hanno le reliquie che l’Oratorio custodisce e venera. Le più antiche sono quelle dei martiri San Venturino, Vincenzo ed Amata, conservate in due “*ornatae teca*”. Nei vari scomparti dell’urna situata sopra la porta della sagrestia si trovano altre 36 reliquie di Santi e Beati, molti noti tra cui San Leonardo da Porto Maurizio, San Filippo Neri, San Camillo de’ Lellis, San Paolo della Croce e, per quanto riguarda la Diocesi, i Beati Ottaviano e Jacopo da Varazze. Tutte sono provviste di documento dell’Autorità Ecclesiastica che ne attesta l’autenticità.

“Le Confraternite di Roma dalle origini al XXI secolo”

di Djana Isufaj e Francesco Maria Amato, Anzio 2012

Dopo anni di accurate ricerche viene finalmente presentato al pubblico il volume *Le Confraternite di Roma dalle origini al XXI secolo*. Concepito ed elaborato dagli autori secondo i canoni della comunicazione informatica su supporto DVD, nel descrivere l’iter storico e culturale della nascita e dello sviluppo delle Confraternite nella città di Roma, l’opera pone anche in essere, come le stesse abbiano rappresentato, nei tempi a venire, un vero e proprio tessuto connettivo della società nella quale sono inserite e dalla quale prendono la loro energia. Quelli che a prima vista potrebbero sembrare aspetti marginali e secondari legati più ad una tradizione di carattere popolare che devozionale, spesso svelano segreti di vitale rilevanza per meglio comprendere la vita religiosa di un tempo e la fede di un popolo. Ed è questo il contesto nel quale viene ad inserirsi il presente lavoro. Serbatoio inesauribile di valori morali e di fedeltà alla Chiesa anche nei periodi più bui della loro esistenza, il movimento confraternale romano, come del resto quello nazionale, oggi sta vivendo un momento di grande risveglio che coinvolge e trascina in sé un numero sempre maggiore di giovani pronti a donarsi, secondo i dettami evangelici, per le diverse vicissitudini del prossimo. Così, a riguardo, le parole del Santo Padre Benedetto XVI in occasione dell’udienza alle Confraternite: “*mantenendo ben saldi i requisiti della “evangelicità” e della “ecclesialità”, le vostre Confraternite continueranno ad essere scuole popolari di fede vissuta e fucine di santità; potranno proseguire ad essere nella società “fermento” e “lievito” evangelico.*”

All’apparenza “anacronistici”, se proiettati nell’ambito di una società sempre più tecnologica e informatica, qual è quella con la quale attualmente conviviamo, i contenuti del volume tendono diversamente a riscoprire e riproporre l’essenza dei valori di fratellanza e di altruismo propri di quelle Confraternite che, sorgendo e affermandosi nel lontano Medioevo, al fine di partecipare attivamente alla vita della Chiesa, furono in un certo senso anticipatrici delle attuali correnti di pensiero canonistiche, che finalmente e solo ora vedono affermarsi e codificarsi la presenza viva dei laici: “*resi partecipi dell’ufficio*



sacerdotale profetico e regale di Cristo e per la loro parte compiono nella Chiesa e nel mondo la missione propria di tutto il popolo cristiano" (LG. 31,a).

Sono certo, che l'accurato e paziente lavoro condotto in così tanti anni di ricerca e studi dalla Dottoressa Djana Isufaj, insegnante di Religione Cattolica presso la Scuola Primaria di Roma e del Dottor Francesco Maria Amato, nel descrivere e raccontare la storia delle Confraternite romane che, attraverso otto secoli di storia, hanno testimoniato Fede, Pietà popolare e Carità, renderà ancora più visibile il movimento confraternale italiano e aiuterà a trasmettere i nostri valori presentandoli alle generazioni di oggi e a quelle future.

Nel concludere, mi è gradito riportare, nella sua versione integrale, il messaggio promozionale fattomi pervenire dall'editore: " per la durata di un intero anno a partire dalla data della presente recensione, tutti i confratelli che, citando la stessa, faranno richiesta del volume a questa Casa Editrice tramite la posta elettronica amatofrancescomaria@gmail.com, riceveranno il volume al prezzo di Euro 10,00 (comprehensive di spese di spedizione) a fronte degli Euro 12,00 (più spese di spedizione) stabilite per la vendita al pubblico".



IL TEMPO
4 SETTEMBRE 2012

CORRIERE DI CASERTA



LA PAGINA DELLO SPIRITO

L'umile relazione della SS. Trinità

di Don Benedetto Fiorentino

Dio è Trinità perché amore e l'amore rende accoglienti e rispettosi dell'amato. *"O mia colomba, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole"* (Ct 2,14). Nella SS. Trinità amare è rendere grazie, così l'immensità dell'amore si rivela nell'immensità dell'umiltà. L'Amore Trinitario distrugge ogni narcisismo, diversamente non è umile, distrugge ogni volontà di 'avere'; diversamente non è dono, consegna se stesso all'altro; diversamente viene meno il puro amore. Con sapiente maestria Cristo risorto conduce Pietro in questa maturità d'amore *"Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene"* (Gv. 21,17). La relazione della SS. Trinità è semplice *"perché pluralità in seno all'unità"* (Varillon) ma anche passività attiva perché sono pronte al servizio le persone che hanno ricevuto l'affido. Le tappe della redenzione ne sono la spiegazione più illuminante. Nel-



l'Incarnazione Cristo non resta chiuso nella sua gloria eterna ma, in umile obbedienza al Padre, s'inserisce nella carne degli uomini, nella loro storia; rigenera l'uomo rendendolo figlio nel Figlio. In Luca il racconto manifesta l'azione corale della SS. Trinità. Le parole di Gabriele presentano Dio Padre che dona il suo Figlio: *"L'angelo le disse: 'Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo'"* (Lc. 30-32). All'evento partecipa anche lo Spirito Santo che *"scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio"* (Lc 1,35). Nel Battesimo al Giordano è visibile la partecipazione della SS. Trinità. La volontaria umiliazione ottiene a Cristo un innalzamento unico: il Padre lo proclama *"Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto"* (Mt 3,17) rivelando la loro intima solidarietà. All'investitura messianica partecipa lo Spirito Santo che sotto forma di colomba si posa e rimane su Gesù. Nella Trasfigurazione è il Padre a proclamare la divinità del Figlio. Il comando *"ascoltatelo"* (Mc 9,7) dimostra che Gesù è pieno di Spirito Santo che rende le sue parole *"spirito e vita"* (Gv 6,63). Nelle tenebre della Passione la relazione trinitaria raggiunge l'api-

ce dell'umile sofferto affidamento. Nel Cenacolo i discorsi d'addio sottolineano la presenza delle tre Persone divine. *"Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto... Chi ha visto me, ha visto il Padre. Io sono nel Padre e il Padre è in me... Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Io sono nel Padre e il Padre è in me... Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quelli che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi"* (Gv14, 6-7.9-11; 17,11).

Nel Getsemani si rivolge al Padre con un appellativo che rivela l'intima unità di volere: *"Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu"* (Mc 14,36); unità sottolineata nell'ora delle tenebre: *"Non credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture?"* (Mt 26, 53-54). Sulla croce Cristo persevera nel fiducioso rapporto col Padre: *"Gesù, gridando a gran voce, disse: 'Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito'"* (Lc 23,46). Lo Spirito Santo partecipa all'offerta sacrificale dando a Cristo la forza necessaria per fare della sua morte una perfetta oblazione al Padre: *"Cristo, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio"* (1Ebr 9,14). L'evento pasquale, nel mandato agli apostoli, rivela l'apertura all'accoglienza della relazione Trinitaria *"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo"* (Mt, 28,19) perché frutto di puro amore. Il racconto dell'Ascensione suggella l'intensa relazione d'amore *"Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo"* (Lc,24,50). Il resoconto della Pentecoste conferma la ferma volontà divina di inserire l'umanità in questa luminosa relazione trinitaria *"A chi rimettere i peccati saranno rimessi"* (Gv 20,19) e *"lo Spirito stesso attesta che siamo figli di Dio"* (Rm 8,15). Nella SS. Trinità c'è umile relazione perché c'è distinzione di Persone e unità di volere. Tre e non due Persone *"perché nell'apertura al terzo l'amore si rivela povertà assoluta"* (Varillon).

ARTE E STORIA

DIOCESI DI RAGUSA

Restaurata nella città di Vittoria un'antica "Crocifissione" in cartapesta

di Marcello Cannata

La Congregazione del SS. Crocifisso nel mese di maggio ha riconsegnato alla città un'altra opera restaurata: "La Crocifissione", un bellissimo gruppo statuario in cartapesta di scuola leccese, realizzato da autore ignoto sul finire del XIX secolo. L'opera, di proprietà della Congregazione, versava da tempo in precario stato di conservazione, quando recentemente i Confrati hanno deciso di effettuare un recupero estetico/conservativo, affidandone l'incarico – dopo aver ottenuto le previste autorizzazioni – alla nota bottega d'arte Comes di Catania. *"Accade ormai da alcuni anni infatti - ha sottolineato il Presidente Vittorio Campo - che la Congregazione si faccia carico di ripristinare gli oggetti di culto del Venerdì Santo e non, di proprietà della stessa, da mettere a disposizione del popolo dei fedeli"*.

"La Crocifissione" è un'opera scultorea in cartapesta di pregevolissima fattura; intorno alla figura del Cristo in croce, ruotano quelle di Maddalena in preghiera, la posa prostrata della Madonna



e lo stupore di S. Giovanni, dove un particolare colpisce l'osservatore: il contrasto tra l'incarnato dei personaggi (pallido o bianco) ed il colore delle vesti a tinte forti. Tutto realizzato con grande maestria in cartapesta, che era anticamente l' "arte dei poveri", in ragione dei costi delle materie prime impiegate: carta, paglia, fil di ferro, acqua e farina; tecnica che con gli anni fu poi molto nobilitata, consentendo la realizzazione di veri capolavori.

Dopo aver ringraziato il consulente artistico Franco Manselli, la restauratrice Giovanna Comes, don Giuseppe Antoci (direttore diocesano ai BB.CC) e don Vittorio Pirillo per la piena ed affettuosa condivisione, il Presidente Campo ha concluso il suo intervento precisando che l'opera rappresenta *"un altro orgoglio devozionale ed artistico che la Congregazione affida alla città, un'altra perla di notevole pregio recuperata e consegnata alla comunità vittoriese, a conferma di come un impegno di fede possa divenire anche strumento di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico di un popolo."* Sono intervenuti quindi, per una breve replica, Franco Manselli, don Giuseppe Antoci e Giovanna Comes. L'Arciprete Parroco don Vittorio Pirillo, concludendo la cerimonia, ha impartito la benedizione al gruppo statuario, che sarà collocato in una apposita nicchia dell'Oratorio della Congregazione, a disposizione dei fedeli.



PIETÀ POPOLARE

LE ICONE: SACRE IMMAGINI DELL'INVISIBILE

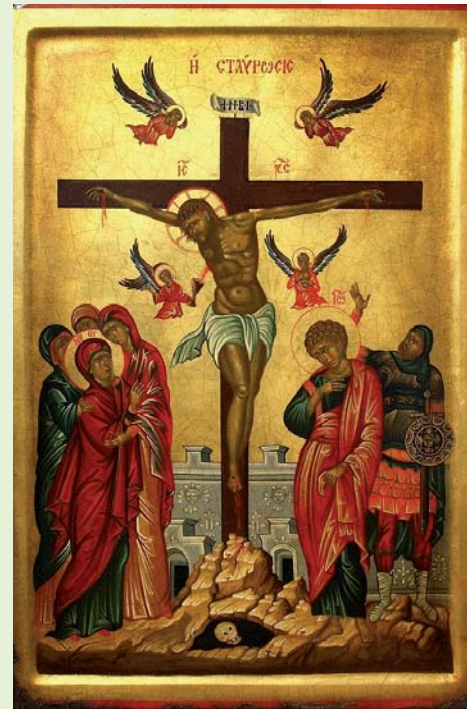
di Franca Maria Minazzoli

All'interno della Pietà popolare è molto diffusa la venerazione delle Icone, raffigurazioni del divino, che spesso impreziosiscono le pareti delle nostre abitazioni. Sofferamoci allora su questo tema per scoprire quale tesoro nascondano questi antichissimi dipinti prevalentemente di ambiente bizantino.

Il termine "icona" ed in italiano anche "icone", deriva dal greco *eikòn* che significa immagine. Nel conversare comune, la parola icona designa una pittura spesso portatile, di genere sacro, eseguita su tavola di legno con una tecnica particolare secondo una tradizione tramandata nei secoli. Sulle icone sono rappresentati: Gesù Cristo, la Madre di Dio, Angeli, ed altri soggetti religiosi. Solo l'evento dell'Incarnazione di Nostro Signore, l'ha resa possibile; l'ora della nascita terrena del figlio di Dio è l'ora della nascita dell'icona poiché "Cristo è l'immagine (*eikòn*) del Dio invisibile". Nell'Antico Testamento Dio aveva proibito che si tentasse di rappresentare la sua immagine: solo l'arte figurativa in forme geometriche poteva esprimere il sentimento dell'infinito. Era permessa solo la rappresentazione degli Angeli e, sull'Arca dell'alleanza, c'era l'icona scolpita dei cherubini. L'icona non ha la caratteristica di essere un'opera d'arte perfetta, la sua originalità consiste nel mettere insieme povertà e ricchezza, infatti il materiale usato è poverissimo in quanto si tratta di una tavola di legno, ma la povertà di questo materiale diviene veicolo di una sovrabbondanza di significato: l'icona diventa guida per coloro che la contemplano. Non è mai l'icona che è bella, ma la Verità che vi discende e si riveste delle sue forme. Nel suo valore proprio di simbolo, l'icona supera l'arte ma la spiega anche. Noi possiamo ammirare senza riserve l'opera dei grandi maestri di tutti i secoli e farne il vertice dell'arte, l'icona si tirerà un poco indietro, come la Bibbia si collocherà al di sopra della letteratura universale.

Salvo alcune eccezioni l'arte pura e semplice sarà sempre formalmente più perfetta dell'arte degli iconografi, perché quest'ultima non cerca quella perfezione. Anzi, il suo eccesso nuocerebbe all'icona, rischierebbe di decentrare lo sguardo interiore dalla rivelazione del Mistero. La bellezza di un'icona è un equilibrio gerarchico estremamente esigente. Un'icona non può mai scendere al di sotto di un certo livello artistico, è il suo *minimum* strumentale, al di sopra - e a seconda del genio contemplativo dell'iconografo - irradia la rigorosa bellezza conforme al suo soggetto. L'arte dell'icona non è auto-

noma, è inclusa nel mistero liturgico. Essa fa sua una certa astrazione, una certa trasfigurazione, infatti nella sua libertà di composizione essa dispone a suo piacimento gli elementi di questo mondo nella loro totale sottomissione allo spirituale. Può rappresentare la Vergine con tre braccia, mettere il cranio di Adamo ai piedi della Croce, personificare il cosmo sotto la figura di un vecchio re, il Giordano in quella di un peccatore, capovolgere le prospettive e far culminare in un solo punto tutti i tempi e tutti gli spazi. Qui la luce serve da materia colorante, rendendo inutile ogni altra luce. Essa rende presente l'essenziale nell'intenzionalità che l'attraversa, suscitando in chi la contempla quella esperienza dalla quale è nata. Il luogo in cui nasce l'icona non è propriamente il laboratorio dell'artista ma quel laboratorio in cui l'uomo si costruisce come immagine visibile del Dio invisibile. Allo stesso modo il luogo della presenza vivente dell'icona non è il museo ma il "luogo sacro" inteso come spazio della presenza del Dio ineffabile. Per mezzo dei Concili e del ministero dei Vescovi la Chiesa veglia sull'autenticità dell'arte divina. Il Concilio in Trullo (o Quinisesto) nel 692 formula le regole e dà un criterio sicuro per giudicare il valore iconografico di un'immagine. Il Concilio dei 100 Capitoli - nel 1551 - prescrive ai Vescovi di vigilare "...che gli iconografi si astengano da fantasie e seguano la tradizione. Colui che Dio ha privato del dono, gli sia proibita la pittura delle icone, essa non deve essere affidata a coloro che la sfigurano e la disonorano..." Non bastano arte e talento, è richiesta una terza condizione: la santità della vita. Un'anima di artista purificata dall'ascesi e dalla preghiera ed affinata dalla facoltà contemplativa. L'iconografo deve possedere il senso dei colori, l'udito della consonanza musicale delle linee e delle forme, un dominio perfetto dei mezzi che permettono di raccontare il cielo. L'opera dell'icona è fatta da mani umane ma l'iconografo non può compierla fuori dell'ispirazione dello Spirito, così come non può dipingere fuori della Chiesa. La bellezza spirituale dell'icona consiste nell'essere un'apertura sull'aldilà con questo messaggio: "ricordati di Colui che vie-



ne...". Parlando delle icone i Padri del VII° Concilio dicono: "ciò che la parola dice, silenziosamente l'immagine ce lo mostra, ciò che abbiamo ascoltato, noi l'abbiamo visto".

Il canone iconografico precisa i grandi principi circa la forma e il contenuto. Si trovano anche delle osservazioni brevi nei "Podlinniki" (testi autentici) che servivano da guida presentando i modelli schematici delle composizioni tradizionali e precisando i

precetti tecnici come la preparazione delle paste, la fissazione dei colori e soprattutto dell'oro, la rappresentazione di alcuni dettagli simbolici, gli attributi dei personaggi e l'ordine delle pitture in una Chiesa bizantina (iconostasi), giacché l'oriente bizantino è la patria dell'icona che ha custodito con cura i capolavori artistici giunti fino a noi. ◉

Fine della prima parte

ARCIDIOCESI DI MESSINA-LIPARI-S. LUCIA DEL MELA

UN'ANTICA TRADIZIONE: IL PRODIGIO DEL BAMBINELLO DI CERA

di **Andrea D'Arrigo**

Giovedì 21 febbraio 2012, Messina ha celebrato il terzo centenario della prima lacrimazione del Bambinello Gesù, custodito e venerato nella chiesa di Gesù e Maria delle Trombe. Il parroco del Carmine, padre Andrea Buccheri, ed il presidente dell'Associazione Gesù e Maria delle Trombe, Roberto Cerreti, hanno ricordato questo evento con la Santa Messa presieduta dal Vicario Generale mons. Carmelo Lupo, il quale nella sua omelia ha messo in evidenza che i bambini quando hanno dei disagi, manifestano questa loro sofferenza con il pianto e quello del Bambino Gesù è stato provocato dalla violenza degli uomini alla purezza. Il fenomeno ha suscitato nella città grande commozione, paragonabile solo a quella per il pianto della Madonna di Siracusa. Durante la celebrazione è stato offerto un cero votivo da parte del Presidente del Consiglio comunale Giuseppe Previti, a nome dall'Amministrazione comunale, in ricordo di un'antica tradizione. Fino al 1860, infatti, il Senato di Messina ha offerto un cero votivo da 20 libbre.

Dopo la celebrazione il Bambinello Gesù, in processione, ha fatto ritorno nella chiesetta di via San Giovanni Bosco. Le Confraternite della città e dei villaggi hanno partecipato numerose a questo avvenimento. La città di Messina, nel corso dei secoli, ha avuto una grande devozione verso Gesù Bambino. Numerosi sacerdoti si sono prodigati per diffonderne il culto con grande entusiasmo; fra loro si è distinto il servo di Dio Padre Domenico

Fabris che nell'anno della prima lacrimazione, 1712, era cappellano della chiesa di San Gioacchino, distrutta a seguito del terremoto del 1908. La sua vita l'ha dedicata alla predicazione nel tramandare la devozione a Gesù. Padre Fabris sin dall'agosto del 1702, d'accordo con il parroco della chiesa di San Luca, ha fatto celebrare in questa parrocchia una messa il 25 di ogni mese. Ancora oggi questa pia pratica prosegue. Fino a qualche anno addietro la chiesa è stata diretta con zelo, in modo sobrio e senza clamore, dal gesuita padre Mario Marzo, che ha raggiunto la casa del padre qualche anno fa. La lacrimazione ebbe luogo la prima volta il 23 febbraio 1712, fenomeno ripetuto a più riprese fino al marzo del 1723. Moltissimi testimoni oculari hanno confermato l'avvenimento e nello stesso 1712, su iniziativa dell'Arcivescovo pro-tempore, mons. Giuseppe Migliaccio, ebbe inizio il processo canonico istituendo una commissione presieduta dallo stesso e composta da qualificati prelati. L'Arcivescovo, il 31 ottobre 1712, affidò il processo al consiglio dei teologi diocesani composto da sacerdoti. Egli stesso continuò a presiedere l'organismo, che dopo un mese di serate discussioni, all'unanimità, emise la seguente sentenza: "Secondo il consiglio e le relazioni dei teologi si dichiara che le predette lacrime furono vere e miracolose secondo quanto noi dichiarammo". Padre Fabris tante volte ha asciugato le lacrime del Bambinello Gesù alla presenza dei tanti testimoni, tra i quali l'artista Francesco Juvara (fratello del celebre architetto Filippo), al quale fu affidato l'incarico di costruire una custodia più decorosa, la stessa che ancora oggi custodisce la statuetta in cera posta nell'altare nel lato sinistro della chiesa. La celebrazione del prestigioso tricentenario ha avuto lo scopo di riaccendere nella città di Messina questa importante devozione, la quale deve tornare ai fasti di un tempo. ◉





L'ANNO DELLA FEDE



Risposta alla povertà spirituale di oggi

(testo tratto dal sito web Avvenire.it del 21 giugno 2012)

«L'ultimo Anno della fede fu tenuto nel 1968 per ricordare il martirio di Pietro. Oggi siamo in un'epoca di "crisi di fede" e il Papa ha voluto che celebrassimo questo speciale anno di preghiera e d'impegno per trovare un rimedio alla stessa crisi. Il momento è critico ma non deve mancare la fiducia che Dio darà alla sua Chiesa tutti gli aiuti per superare questa difficoltà»: lo ha detto in Vaticano S. E. **mons. Rino Fisichella**, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, durante la presentazione alla stampa dell'Anno della fede, che si aprirà ufficialmente giovedì 11 ottobre 2012 in piazza San Pietro e si chiuderà il 24 novembre dell'anno successivo. Il vasto programma dell'Anno della fede è consultabile sul nuovo sito internet, www.anusfidei.va, per ora in italiano e inglese e presto in altre lingue tra le più parlate dalla cristianità. «Sottoposto da decenni alle scorribande di un secolarismo che in nome dell'autonomia individuale richiedeva l'indipendenza da ogni autorità rivelata e faceva del proprio programma quello di "vivere nel mondo come se Dio non esistesse", il nostro contemporaneo si ritrova spesso a non sapersi più collocare», ha continuato Fisichella. Per il capo-dicastero vaticano, «la crisi di fede è espressione drammatica di una crisi antropologica che ha lasciato l'uomo a se stesso; per questo si ritrova oggi confuso, solo, in balia di forze di cui non conosce neppure il volto, e senza una meta verso cui destinare la sua esistenza». È necessario, ha aggiunto, «poter andare oltre la povertà spirituale in cui si ritrovano molti dei nostri contemporanei, i quali non percepiscono più l'assenza di Dio dalla loro vita, come una assenza che dovrebbe essere colmata».

L'Anno della fede che ha indetto per celebrare i 50 anni del Concilio Vaticano II e i 20 del Catechismo della Chiesa Cattolica, vedrà Benedetto XVI impegnato in 21 impegnativi appuntamenti pubblici. Fra questi spicca, per noi, la "Giornata mondiale delle Confraternite e della pietà popolare" che si terrà domenica 5 maggio 2013 in piazza San Pietro. Sarà dedicata alla celebrazione della fede che trova nella pietà popolare una sua espressione iniziale e che nel corso dei secoli si è trasmessa come forma peculiare di fede proprio attraverso la vita delle Confraternite. Ad esse Mons. Fisichella ha prestato una grande attenzione, affermando tra l'altro che «sono delle realtà delle quali, a volte, ci limitiamo a vedere soltanto la dimensione folcloristica, che evidentemente potrebbe creare qualche problema in certi momenti». Difficoltà che, per il numero uno del dicastero della Nuova Evangelizzazione, si può risolvere accompagnando la pietà con la catechesi. «Se invece viene accompagnata da una intelligenza della fede e se si riscopre anche il significato di questa pietà popolare, allora si è anche capaci di proporre un cammino che deve essere percorso».





Dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre 2013

ANNO DELLA FEDE



Domenica 5 maggio 2013

GIORNATA MONDIALE DELLE CONFRATERNITE E DELLA PIETÀ POPOLARE

*“Per le strade del mondo testimoni della Fede:
le Confraternite in pellegrinaggio alla Tomba di Pietro per la nuova evangelizzazione”*

Programma di massima:

- Venerdì 3 maggio:** *Dalle 16 alle 24.* Accoglienza, adorazione eucaristica, confessioni presso alcune chiese confraternali di Roma
- Sabato 4 maggio:** *Mattina:* Pellegrinaggio alla Tomba di Pietro e confessioni nelle chiese confraternali
Ore 15,30: Basilica di San Paolo. Incontro internazionale e catechesi.
Ore 18,30: S. Messa internazionale in Basilica
- Domenica 5 maggio:** *Mattina.* In cammino verso piazza San Pietro.
S. Messa presieduta da S. S. Benedetto XVI e preghiera del “*Regina coeli*”



In coincidenza con l'eccezionale momento si terranno altresì:

- Il XXII Cammino Nazionale di Fraternità
- I Cammini Regionali, per il solo 2013, confluiranno tutti nell'unico evento

Per la partecipazione si rende obbligatoria l'iscrizione tramite le schede che verranno diffuse quanto prima insieme al programma definitivo.